



COMUNE DI ANCONA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15 dicembre 2014

L'anno 2014, il giorno 15 del mese di dicembre, per le ore 9.30 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 10,10 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	presente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	assente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simone	presente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	assente
FAZZINI Massimo	presente	PROSPERI	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	SANNA Tommaso	assente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRELLONI Roberto	assente	URBISAGLIA Diego	presente
		VICHI Matteo	presente

Sono presenti n. 27 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	assente	SEDIARI Pierpaolo	presente
FIORILLO Fabio	assente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	assente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 6 Assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

COMUNICAZIONI IN ORDINE ALLE ASSENZE.

PRESIDENTE. Comunico che ho ricevuto tre comunicazioni di assenza per la giornata odierna dei consiglieri Massimo Duranti e Roberto Grelloni e l'assessore Fabio Fiorillo che mi comunicano le loro assenze.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI PROSPERI, D'ANGELO, TRIPOLI, RUBINI FILOGNA E BERARDINELLI SULLA VARIANTE AL PIANO DI TELEFONIA MOBILE E SULL'ANTENNA WIND DI COLLEMARINO.

PRESIDENTE. Iniziamo con le interrogazioni urgenti. La prima interrogazione urgente, in ossequio alla prassi adottata da questo Consiglio, vede cinque Consiglieri interroganti ad oggetto: "Variante parziale piano di telefonia mobile antenna di Collemarino". I Consiglieri sono nell'ordine di presentazione, e quindi saranno nello stesso ordine di esposizione, tutti insieme: consigliere Prospero, consigliere D'Angelo, consigliere Tripoli, consigliere Rubini, consigliere Berardinelli. Risponderà l'assessore Sediari. Procediamo con le cinque interrogazioni, nel senso l'interrogazione unica e cinque interroganti con una risposta unica dell'assessore per dar seguito poi alle risposte.

Una preghiera che rivolgo, vista l'unicità di cinque interrogazioni associate, vi chiedo in anticipo, vi raccomando e vi prego di rispettare i tempi strettamente previsti al fine di non arrecare sottrazione nei sessanta minuti agli altri Consiglieri per le altre interrogazioni. Vi rivolgo questa preghiera, vi ringrazio.

Iniziamo nell'ordine con il consigliere Prospero. Un minuto. Prego.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie Presidente. Con atto n. 82 del 3 luglio 2014 veniva presentata una mozione firmata dai consiglieri Tripoli e Pelosi, approvata dal Consiglio comunale che impegnava Sindaco e Giunta a predisporre una variante parziale al piano di telefonia mobile attualmente vigente che consenta l'individuazione della nuova area nella zona nord di Ancona. Considerato che in prossimità dell'area individuata nella rotatoria all'incrocio tra via Flaminia e viale da Vinci all'altezza del quartiere di Collemarino sono presenti fabbricati di civile abitazione con altezza fuori da terra da incrociarsi con il raggio di emissioni della prevista antenna ad una distanza tale da destare comprensibili preoccupazioni in cittadini e che la rotatoria in questione costituisce l'unico ingresso del quartiere, che facente parte di un intervento di riqualificazione generale che sarebbe vanificato da una installazione di un impianto di grande impatto ambientale. Nella stessa mozione veniva indicata un'area comunale nelle immediate vicinanze che avrebbe potuto essere presa in considerazione. Visto che nei giorni scorsi sono iniziati i lavori per l'installazione da parte di *Wind* dell'antenna, destando molto allarme negli abitanti del quartiere che si sono attivati in una mobilitazione e una raccolta di firme, vorrei sapere dal Sindaco e dall'Assessore competente se durante questi mesi si sono attivati per predisporre la variante come richiesto dal Consiglio comunale e come intenda procedere per dare una risposta alle preoccupazioni dei cittadini di Collemarino che vorrebbero sapere come mai il Comune sembra aver avuto un'inversione di marcia sulla valorizzazione del quartiere come sempre promesso. Grazie.

PRESIDENTE. Più sintesi, per cortesia.

A seguire, il consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Sarò estremamente breve. Un gruppo di cittadini di Collemarino poi costituitisi in comitato, ha chiesto l'intervento del mio gruppo su questa situazione di questa antenna che dovrebbe essere installata al centro della rotatoria. La mia interrogazione è per conoscere qual è la posizione dell'Amministrazione comunale non tanto sull'installazione dell'antenna che ritengo non possa essere non installata, bensì sulla possibilità di spostarla sempre nel quartiere, ma in una zona meno centrale.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.
Consigliere Tripoli, prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie Presidente. Io volevo sapere dalla Giunta se siamo in grado questa mattina di dare una tempistica circa i tempi per portare all'ordine del giorno del Consiglio comunale la proposta di variante che sicuramente non avrà problemi per essere approvata.

Poi vorrei sapere se l'Amministrazione comunale in considerazione della mobilitazione della cittadinanza ha gli strumenti per poter intervenire in un certo senso presso gli altri enti che poi dovranno pronunciarsi sulla variante per sollecitare i tempi di risposta e se si sta facendo, se si continua a fare una pressione con la compagnia telefonica per ottenere la sospensione dell'installazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tripoli.
A seguire, il consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Le mie domande sono sostanzialmente le stesse. L'unica cosa a cui chiedo un po' di precisione, è se l'Amministrazione comunale ha iniziato quest'opera di convincimento, di decisione nei confronti della *Wind* già da luglio oppure questi sei mesi sono passati invano nell'attesa che qualcuno si arrabbiasse seriamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.
A seguire il consigliere Berardinelli. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io insisto sul discorso che forse è sfuggito ad alcuni Consiglieri, cioè sulla variante che è stata richiesta dalla mozione che è stata approvata dal Consiglio comunale, perché io credo che possa essere un chiaro esempio dell'ennesima mozione votata da tutto il Consiglio comunale che non è poi stata tradotta in fatti dall'Amministrazione, per cui credo che per risolvere questo problema basterebbe che quella variante venisse discussa, approvata in Consiglio comunale, come era stato deciso in quell'occasione, e che purtroppo ancora non ha visto applicazione concreta.

Quindi non è tanto un problema dell'antenna, è un problema della corrispondenza tra il volere dei Consiglieri comunali in Consiglio comunale e della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE. Invito l'assessore Sediari a dare la risposta nel tempo di quindici minuti, sommando le cinque interrogazioni. Prego.

ASSESSORE SEDIARI. Ringrazio tutti i Consiglieri per le interrogazioni, che mi permettono di fare chiarezza sulla questione, una questione spinosa che riveste, questo sì, un interesse, l'interrogazione urgente. Mi corre l'obbligo per fare chiarezza, perché poi ho letto tante cose, ma bisogna fare chiarezza anche sugli atti, sulla tempistica degli atti, su come si sono creati gli atti, come sono stati concordati, come sono stati votati e quello che questa Amministrazione poi si è trovata a dover dirimere in base a quello che sta accadendo.

Io ho anche tutta la documentazione, ho cercato di raccogliere tutto, sono stato anche all'Arpam per avere delle spiegazioni maggiori, ho interloquito con la Provincia, con l'Asur per capire fino in fondo la questione. Intanto faccio un breve riassunto di quelli che sono stati gli atti dalla loro approvazione fino ad oggi. La delibera del Consiglio comunale 2010 ha approvato la variante parziale al Piano regolatore, piano di telefonia mobile di Ancona e la delibera esattamente è la n. 112 del 13 settembre 2010, ma l'iter

era iniziato il 14 luglio 2008. Quindi quando si parla di non conoscenza da parte della popolazione dell'accaduto, di che cosa si stava discutendo in Consiglio comunale, secondo me è errato, perché ci sono stati due anni di discussione e io ricordo che nel 2008 ero in Consiglio comunale, la discussione fu talmente ampia che ha investito tutta la città. Quindi dal primo atto, l'adozione del 2008 al 2010, sono trascorsi due anni. Con l'adozione del 2008 corredata dal parere di tutte e cinque le Circoscrizioni, c'erano ancora allora le Circoscrizioni che avevano come capillarità del modo di sentire del territorio una prerogativa tale da poter esprimere un parere sui siti che individuavano l'installazione delle antenne, perché vorrei premettere una cosa. Secondo una legge del 2001 le installazioni delle antenne sono in pratica omologate come se fossero oneri, opere di urbanizzazione primaria. Quindi questo è il parere n. 62418 del 27 giugno 2008 adottato il 14 luglio 2008, approvato dal Consiglio comunale il 13 settembre 2010. Cosa prevedeva? Questa è la cartografia dei siti che si trova sul sito del Comune di Ancona nel 2010, ove sono previsti tutti i siti di installazione delle antenne, quindi sono tutti i documenti pubblici pubblicati sul sito del Comune di Ancona. Tale piano era stato assoggettato alla valutazione ambientale strategica, la V.A.S., e la Provincia di Ancona con determinazione n. 131 del 12 maggio 2009, quindi parliamo di cinque anni fa, aveva espresso parere positivo sulla compatibilità ambientale. Sono stati espressi con esito positivo tutti i pareri degli enti previsti dalla normativa vigente. Il piano è stato pubblicizzato nei modi e nei termini previsti. Nel piano di cui sopra attualmente vigente sono indicati graficamente i siti ove i gestori possono collocare i loro apparati indicati come aree di sviluppo. Tali aree sono state concordate con l'Arpam a seguito di simulazioni effettuate a suo tempo dall'Università Politecnica delle Marche. Ricordo, perché c'ero, che ci furono due Consigli comunali tematici con i rappresentanti dell'Asur, dell'Arpam e rappresentanti dell'Università Politecnica delle Marche, e non solo, che hanno dibattuto questo problema. Tra questi siti è prevista un'area di sviluppo collocata presso la rotatoria di Collemarino in località Palombina. La *Wind* ha presentato in data 5 marzo 2013 una istanza di autorizzazione, ai sensi dell'articolo 87 del decreto legislativo n. 259/2003. L'antenna in possesso di tutti i pareri positivi previsti dalla normativa vigente, Arpam, Asur, che ce li ho qua i pareri dell'Asur e dell'Arpam, e degli Scam, i "Soggetti competenti ambientali".

In relazione a questo, il 21 dicembre 2012 l'allora Amministrazione comunale ha predisposto un contratto di locazione con la *Wind* il 21 dicembre 2012, quindi c'è un contratto di locazione stipulato che prevede un canone di concessione di 1.000,00 euro al mese, quindi 12.000,00 euro all'anno, a decorrere quindi dal 1 gennaio 2013. A seguito della mozione n. 335/2014, il Consiglio comunale impegna il Sindaco, quello che ricordavamo prima, la Giunta a predisporre una variante parziale al piano di telefonia che consenta l'individuazione di una nuova area nella zona nord di Ancona, eccetera. Quello che è stato ricordato. Con nota protocollo n. 77768 del 29 luglio 2014, il Sindaco chiede alla *Wind* di soprassedere alla realizzazione dell'impianto in attesa di un nuovo piano, quindi della variante che definirà la nuova area individuata nel parcheggio a scalinata che porta alla spiaggia di Palombina. Il Comune ha iniziato l'iter di variante al Piano regolatore per tale zona per la quale ha ottenuto il nullaosta da parte delle Ferrovie, che ce l'ho qua, autorizzazione in deroga ai sensi, eccetera. I gestori si sono impegnati a verificare e valutare. Questo è l'iter che ha seguito finora l'antenna di Collemarino. Cosa è successo nel frattempo, quando noi abbiamo preso contezza e conoscenza della situazione? Ci sono stati anche i tavoli tecnici in cui abbiamo ribadito alla *Wind* di valutare un sito attivo a quello della rotatoria individuato provvisoriamente insieme in quell'area di parcheggio, perché si capiva in quel contesto che, al di là di alcuni aspetti di natura prettamente tecnica ai quali l'Asur e l'Arpam hanno risposto dando il parere positivo, se si poteva trovare un sito alternativo che fosse meno impattante anche da un punto di vista ambientale, rispetto a quello della rotatoria di

Palombina. Sono iniziati degli incontri, io ho incontrato la *Wind* perlomeno quattro o cinque volte, l'ultima volta venerdì mattina, per cercare di far contemperare le loro esigenze di natura aziendale alle nostre esigenze di natura temporale per predisporre la variante, perché la verifica del sito è anche una verifica che deve fare l'azienda rispetto alla capacità ricettiva dell'impianto che era stata studiata per un sito che doveva essere invece studiata per un altro sito, perché lo spostamento anche, questo è l'Arpam, ho appreso alcune cose che non sapevo, lo spostamento anche di qualche centinaio di metri di un'antenna può creare al sistema delle problematiche che invece richiederebbero perché i telefonini, ognuno di noi possiede minimo due telefonini, tutti vogliamo telefonare, ma come l'immondizia non vogliamo l'antenna ricetrasmittente stia sotto casa nostra giustamente, perché al di là dell'immondizia questo è invece un argomento che ha una competenza sanitaria diversa dal precedente.

Però mi hanno detto che più l'antenna è alta e più quindi supera con i con i con dell'emissione delle onde elettromagnetiche le case, i corpi solidi, quindi più è alta, più ha la capacità, quindi inversamente proporzionale, di destare qualche preoccupazione, e devono stare nell'ambito di una progettualità che ogni azienda ha, *Wind*, *Vodafone*, *Telecom*, *Tim*, eccetera, stanno mettendo una serie di antenne per rendere le celle tra le varie antenne più vicine possibili affinché i telefonini possano ricevere e trasmettere meglio, per non creare quell'effetto calore che, quello sì, è un effetto che ha dei disturbi provati sul cervello. Questo è il perché queste antenne.

Noi alla *Wind* abbiamo chiesto, per i loro problemi aziendali, di poter valutare la possibilità come era stato chiesto dall'Amministrazione comunale, valutare la possibilità di soprassedere a questa installazione e di attendere i tempi, e qui rispondo a chi me l'aveva chiesto, non mi ricordo, la collega Tripoli, sul fatto che stiamo predisponendo, perché di fatto l'iter è partito, poi ci vuole l'articolo 13 per l'avvio del procedimento, l'articolo per di nuovo la V.A.S. Voi capite che la Valutazione ambientale strategica per porla eventualmente in quel sito, siamo di nuovo daccapo. È un protocollo per niente semplice che va valutato con gli Scam, i soggetti competenti ambientali, va valutato con la Provincia, va valutato con tutti gli organi istituzionalmente preposti. Ci sono le indagini geologiche, perché per legge ci deve essere l'indagine geologica. Però il primo riferimento che questa variante, l'Amministrazione comunale alla *Wind* in pratica la raccomanda caldamente, perché questa installazione nella rotatoria non avvenga l'abbiamo fatto e l'abbiamo ripetuto anche sabato mattina.

Sabato mattina in un incontro tra Assessori ci siamo anche detti guardando il contratto di concessione che esiste tra la *Wind* e l'Amministrazione comunale, parentesi, nel frattempo la *Wind* ha fatto domanda nel 2013 per l'installazione di questa antenna avendo tutta la documentazione a posto e tutti i pareri positivi, e ai quali noi abbiamo cercato di prendere non un po' di tempo, ma di valutare effettivamente se ci fossero delle cose che ci permettevano di soprassedere a questa installazione, noi le abbiamo trovate e nel frattempo è maturato il silenzio/assenso con il quale pur non avendo l'autorizzazione dell'Amministrazione comunale, possono installare.

Sabato mattina io l'ho ricordato alla *Wind*, e ne parleremo domani in Giunta con degli atti specifici, ho detto che c'è un problema che ricordavo prima di natura tecnica, ma anche e soprattutto di natura di preoccupazione da parte della popolazione per un'antenna installata di quella dimensione. Quindi cerchiamo di trovare una soluzione. Noi ce la mettiamo tutta. Ho anche telefonato al Presidente della Provincia, a tutti quanti, per cercare di accelerare il più possibile i tempi per questa variante. Siamo tutti nelle condizioni di dire che collaboriamo per questa cosa, domani, dopodomani io penso di andare in Provincia a parlare, come ho già anticipato telefonicamente, alla Presidente. La *Wind*, la persona con cui ho parlato dovrà parlare e prendere delle decisioni con i propri amministratori a Roma, ha capito perché è nostra comunque intenzione nel caso in cui loro non soprassedessero a questa installazione e in base ad un articolo che il

contratto di concessione ci consente di poter fare, di revocare la concessione dell'area, in maniera che pur avendo l'autorizzazione maturata nel silenzio/assenso non possono procedere all'installazione, ma d'altro canto mi sono impegnato personalmente, a nome anche dell'Amministrazione comunale, di accelerare al massimo per presentare entro gennaio una variante a questo piano di telefonia per quella specifica zona e di renderci parte diligente, attiva verso tutti gli altri enti istituzionali affinché anche questi collaborino e cooperino affinché questa installazione possa essere dislocata con la variante che ci siamo impegnati a fare.

(Alle ore 10,25 entra l'assessore Urbinati)
(Alle ore 10,30 entra l'assessore Capogrossi)

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Procediamo nell'ordine con le repliche, a cominciare dal consigliere Prospero.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie. Io ringrazio l'Assessore per le informazioni che ci sono state date, che penso siano molto importanti, perché stiamo parlando di una questione che sta interessando molti cittadini ed effettivamente magari queste informazioni che ci ha dato possono essere importanti.

Prendo atto del fatto che alla mozione in pratica la Giunta si è attivata. Non so quanto, questo non posso dire quanto in maniera efficace, però quello che so, è che comunque *Wind* ha incontrato anche il comitato promotore di questa mobilitazione, e ha confermato che da parte loro ci sia una disponibilità a trovare un altro sito per l'installazione dell'antenna. Ovviamente aspettano che l'iter della variante abbia il suo corso che mi sembra di aver capito possiamo prevedere per gennaio, quindi per il mese prossimo, se non sbaglio. Quindi abbiamo già una data presunta di gennaio per questa cosa, però mi sembra di aver capito che comunque quasi sicuramente l'antenna in quel sito non sarà posizionata da qui al futuro. Questo penso che è l'impegno che la Giunta abbia preso con i cittadini.

PRESIDENTE. Grazie.

A seguire, il consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Sinceramente non ho capito, o evidentemente ho difficoltà a capire io, quello che il collega Prospero ha dedotto dalla risposta dell'Assessore.

Io ho capito dalla risposta dell'Assessore che le responsabilità di questa antenna collocata in quella posizione disgraziata che ha praticamente raccolto circa 1400 adesioni, firme, contestazioni, evidentemente è riconducibile ad un'Amministrazione miope che in pratica si è completamente disinteressata del problema, il Presidente di Circoscrizione ha dato il permesso e ha fatto piazzare l'antenna in pieno centro e in piena rotatoria. Io vi chiedo scusa, perché io sono stato chiamato da questo comitato, siccome io non amo fare il capo bastone, non sono andato alla prima riunione, ho detto fatemi capire qual è il problema e poi magari in Consiglio comunale discuteremo.

Qui il problema che ha detto l'Assessore e che lo ha detto con estrema coerenza e onestà, è quello che l'Amministrazione che vi ha preceduto, ha sostanzialmente formalizzato tutti gli atti, perché questa antenna purtroppo debba essere installata. Sinceramente la mia preoccupazione oggi consentitemi di manifestarla, perché io non credo che le aziende siano improntate al "vogliamoci bene", e sarà ammirevole se riuscirete a far desistere che *Wind* installi l'antenna.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Ma quanto tempo abbiamo per parlare?

PRESIDENTE. Due minuti.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Allora per i cittadini di Collemarino sarò martedì all'assemblea.

(Alle ore 10,40 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 28)

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Tripoli. Prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie. Una precisazione è d'obbligo, perché probabilmente è sfuggito un passaggio al consigliere D'Angelo nella relazione dell'Assessore. Il piano delle antenne che è stato votato, che ha avuto anche il consenso della Circoscrizione, faceva parte di uno studio che è iniziato nel 2004, perché l'atto di Giunta che dava mandato di costituire un gruppo di lavoro che dovesse poi individuare i siti più adatti, e che teneva conto di uno studio dell'Università Politecnica delle Marche, dei pareri dell'Arpam, e dei tecnici che erano competenti in materia, ha prodotto quel piano di antenne che poi sfortunatamente ha fatto sì che nel tempo lì dove non c'era la rotatoria, ci sia venuta una rotatoria e quindi ha anche falsato la valutazione che è stata fatta a suo tempo da chi ha dato il consenso.

Dopodiché rivangare il passato mi interessa poco, io invece sono più interessata alla questione che l'Amministrazione comunale si è adoperata a far sì che la mozione venga portata avanti, venga attuata, che stia facendo tutti gli sforzi possibili per poter accelerare i tempi e per far sì che questa installazione non avvenga e mi auguro che possiamo trovare veramente tutte le strade possibili che si possano mettere in campo. E prendo atto che l'impegno oltretutto degli uffici è quello di arrivare in Consiglio comunale per gennaio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tripoli.
Procediamo con il consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Io sono molto poco soddisfatto perché ho ascoltato una lezione, ma fino a prova contraria il sito del Comune lo adoperiamo tutti. Il punto non è se gli atti vengono inseriti nel sito del Comune. Il punto è se quegli atti sono condivisi con i cittadini interessati.

Io mi chiedo se per esempio questa Amministrazione sa che la legge regionale sulle valutazioni di impatto ambientale chiede per esempio degli auditing sul territorio. Cosa significa auditing sul territorio? Vuol dire che se devo montare un'antenna, i cittadini li coinvolgo davvero e non tramite le Circoscrizioni che permettemi di dire erano dei bracci armati delle decisioni della maggioranza, perché questo purtroppo sono state le Circoscrizioni in molti casi.

Detto questo, quindi sicuramente c'era un'opportunità diversa dell'Amministrazione comunale di quel periodo che è comunque rappresentazione della stessa maggioranza di oggi, sono stati commessi errori, non sono stati coinvolti i diretti interessati e quindi oggi ci ritroviamo in questa situazione. Io mi auguro che da oggi si possa intraprendere un percorso diverso per prendere le decisioni e mi auguro che l'Amministrazione comunale sia in grado di fare gli interessi della cittadinanza e non tanto delle compagnie telefoniche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

L'ultima replica del consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io direi che questa è la risposta esemplare dello scollamento tra la politica e i cittadini. Intanto Assessore, lei sicuramente ha fatto giustamente riferimento alle normative, però se pensa che qualsiasi cittadino di Ancona possa andare a vedere il piano di telefonia mobile per poi proporre delle osservazioni, vive in un mondo diverso da quello reale.

Come si può dire che non c'è stata nessuna osservazione? Se uno non organizza sul territorio delle assemblee pubbliche, io avevo ripreso la stessa cosa che poi ha detto, bisognava coinvolgere i cittadini da subito. Non è che i cittadini ogni tanto vanno a scartabellare le pubblicazioni dell'Albo pretorio, vanno a vedere che è stato pubblicato il piano di telefonia mobile e poi dicono: facciamo un'osservazione perché a Collemarino ci va un'antenna, adesso presento un'osservazione al piano come al Piano regolatore, come ad altre cose che vengono pubblicate dal Comune. È l'esempio dello scollamento.

Aggiungo, mi spiace che si parli di vedremo se c'è la disponibilità della *Wind*, perché le Amministrazioni comunali, gli enti pubblici non vanno avanti a forza di disponibilità dei privati che volendo, fanno causa e vincono le cause, non vanno avanti a forza di favori che vengono fatti dai privati. Vanno avanti attraverso atti, e l'atto più grave che può fare un'Amministrazione comunale, è quello di far approvare un'autorizzazione maturata nel silenzio/assenso, perché è proprio l'esempio classico di incompetenza e di incapacità di un'Amministrazione di rispondere alle esigenze dei cittadini e dei privati, perché il silenzio/assenso è una sconfitta per tutti, Assessore.

Per cui, io mi ritengo profondamente dispiaciuto di quello che è successo. Credo di non essere neanche ottimista, perché da quello che ha detto, l'iter della variante è molto lungo, perciò chi pensa, mi dispiace per il collega Prospero, che a gennaio si possa risolvere qualcosa, mi sembra che sia soltanto una pura utopia. Io credo che bisognava trovare una soluzione alternativa. Non so se il parcheggio di Palombina, è una soluzione alternativa. Iniziate a parlarne con il comitato per vedere se è una soluzione alternativa e poi gli altri gestori hanno un'antenna nei paraggi che potrebbe essere usata anche per la *Wind*? Questa per esempio è un'altra cosa che secondo me andrebbe esplorata. Grazie.

(Alle ore 10,45 entra il consigliere Polenta – presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie.

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Procediamo con le interrogazioni a seguire degli altri Consiglieri.

Per una precisazione, volevo chiedere cortesemente al consigliere Tombolini, dal momento che ha presentato due interrogazioni nello stesso istante, in considerazione che l'Assessore competente so che ha un impegno istituzionale irrinunciabile, se le due presentate dal consigliere Tombolini, "Ospedale Salesi" e "Conero Bus" le manteneva in questo ordine o meno.

Allora procediamo con l'ospedale Salesi, quindi possiamo liberare l'assessore Simonella. Perfetto. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SUL PIANO DI RECUPERO DI MONTESICURO.

PRESIDENTE. Prima del consigliere Tombolini, nell'ordine di presentazione il consigliere Gambacorta, ad oggetto: "Piano di recupero approvato nel 2010 per Montesicuro", risponderà l'assessore Sediari. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Montesicuro è dotato di un piano di recupero di iniziativa pubblica approvato nel 2010. Si chiede di sapere perché è stato redatto un piano di recupero nel 2010 e poi lo stesso è stato integralmente disatteso; quali sono state le difficoltà che questa Amministrazione ha incontrato; esiste la possibilità che si possa prendere in considerazione nuovamente la sua attuazione?

PRESIDENTE. Grazie.

Sentiamo l'assessore Sediari per la risposta. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Il piano di recupero del 2010 di Montesicuro è scaturito da una serie di richieste di privati che dovevano ristrutturare e fare un minimo ampliamento al centro storico, bagni, superfetazioni, eccetera. E a quanto mi risulta alcuni privati in virtù di questo piano vigente di recupero hanno potuto operare degli interventi all'interno di Montesicuro.

Per quanto attiene poi al fatto che è stato interamente disatteso, non lo so a cosa si riferisce. Non mi risulta che interventi privati ci siano stati. Il piano è stato fatto sia per interventi privati, sia per alcuni interventi pubblici che prevedevano dei giardini e delle pavimentazioni stradali e interessavano poi la parte pubblica per quanto attiene quello che era di sua competenza. Però il piano è vigente, è un piano a cui possono accedere per l'iniziativa privata tutti i privati che all'interno di Montesicuro, per cui il piano è stato istruito, possono farlo. Se lei poi mi chiede più precisamente alcune cose, saprò rispondere. Di nuovo, ma per dare la possibilità, così come penso agli altri, quando magari nell'oggetto delle interrogazioni si specifica un po' di più, ci date anche modo all'interno e di chiedere agli Uffici tecnici spiegazioni maggiori.

(Alle ore 10,55 esce l'assessore Simonella)

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Prego, il consigliere Gambacorta per la replica.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Allo stesso modo, come abbiamo detto per quella che era stata la frazione del Poggio, noi riteniamo che la divisione di piccole frazioni dal Comune di Ancona sia un disvalore. Montesicuro è fatto di 730 residenti, 530 votanti, noi abbiamo raccolto le loro richieste, perché ritengono che questo piano sia stato disatteso e che la presenza degli esponenti politici non c'è, non c'è in questa frazione e che loro sono completamente abbandonati.

Riguardo a questo piano che io ho portato, loro indicano per punti ciò che non è stato fatto che allora io vorrei indicarvi in modo che magari possiate focalizzare maggiormente la vostra attenzione per cercare di recuperare una frazione di cittadini che oggi si sentono completamente abbandonati, pur rappresentando un nucleo abitativo da diversi anni. La realizzazione di nuovi loculi nel cimitero, la realizzazione di un marciapiede dove è morta anche una ragazzina per il raggiungimento delle strutture sportive, la realizzazione del capolinea autobus in località edicola di Santa Lucia, riapertura e costante manutenzione del bagno pubblico, sistemazione della strada panoramica pedonale, sistemazione del parco giochi, installazione di giochi, modifica e

riduzione della pericolosissima rotatoria di ingresso alla frazione come previsto al punto n. 7 della tavola P11 del piano di recupero, realizzazione di un impianto di illuminazione coerente con il centro storico, manutenzione periodica dell'impianto fognario, manutenzione periodica da parte di *Anconambiente* della via della frazione con mezzi adeguati e con frequenza maggiore, sistemazione della strada asfaltata e di quelle con selciato del verde, come previsto alla tavola 5 e 3 del piano di recupero, incentivi ai privati per la tinteggiatura delle facciate delle proprie abitazioni, messa in sicurezza della mura di sostegno della sosta panoramica in largo Leopardi, realizzazione di uno sportello farmaceutico, presenza in loco di un funzionario... almeno una volta alla settimana nei locali della Circoscrizione o in altro sito da determinare per raccogliere le esigenze dei cittadini. Per cui, chiedono come tutti la riduzione degli oneri di urbanizzazione e di quella che è la Tasi che loro lamentano troppo alta per il servizio reso e ottenuto in merito alla presenza del Comune di Ancona nelle frazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULL'OSPEDALE SALESI.

PRESIDENTE. Procediamo con l'alternanza dei Consiglieri, consigliere Tombolini come anticipato: "Ospedale Salesi". Risponde il Sindaco.
Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie Presidente. Intendo conoscere quali siano le argomentazioni che l'Amministrazione comunale intende proporre alla città nel corso dell'incontro pubblico promosso per il prossimo 16 dicembre 2014 presso il Ridotto delle Muse; quali siano gli atti che l'Amministrazione intende adottare in conseguenza delle risultanze dell'audizione avvenuta nel corso dei lavori della Commissione regionale Sanità; quali siano altresì le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione comunale ad utilizzare una sala a pagamento rispetto ad altra sala nella propria disponibilità; chi abbia prodotto lo studio grafico e la stampa e contro quali corrispettivi per la produzione del materiale pubblicitario relativo alla promozione dell'incontro e infine aggiungo: i Consiglieri comunali avranno diritto di parola all'incontro? Grazie.

PRESIDENTE. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Sui contenuti dell'assemblea viene all'assemblea e li sente, Consigliere, non è che faccio l'anteprima qua dell'assemblea pubblica. Peraltro quali sono le posizioni, francamente mi viene un po' anche da sorridere, ma quali sono le posizioni che l'Amministrazione comunale intende portare all'attenzione della città, lei li conosce benissimo perché abbiamo fatto una Commissione consiliare qualche giorno fa, la terza sull'argomento, informando puntualmente su come era andato l'incontro con la Regione, al quale peraltro lei era presente, quindi anche questo ce l'ha in diretta. Quindi è inutile ripeterle qui, penso che lei ce l'abbia presente. Se le vuole ripassare, viene all'assemblea.

Per quanto riguarda l'assemblea, l'assemblea è pubblica, certo che i Consiglieri comunali possono intervenire. Tra l'altro ho mandato a lei, come a tutti i Consiglieri comunali, un tempestivo invito proprio per consentirvi di essere presenti e portare il vostro contributo, intendevo un contributo di pensiero e parola ovviamente, non pensavo ad un contributo economico. Per quanto credo che anche lei lo abbia inteso così, spero.

Quanto poi invece al fatto della sala, eccetera, la sala è una delle gratuità che abbiamo, quindi non la paghiamo. Per quanto riguarda la veste grafica, siccome gli amici del Salesi sono tanti, l'agenzia che ci ha fatto i manifesti e ci ha fatto la parte promozionale, l'ha fatto gratis, consigliere Tombolini. Si sono offerti volontari. Io capisco che voi rispetto ai volontari, ai cosiddetti donatori di energie psicofisiche avete qualche problema, però ce ne sono diversi. Quindi anche in questo caso è intervenuta una forma di volontariato civico.

Poi, francamente stupisce un po' che rispetto al tema di cui stiamo parlando, così sentito dalla città dallo stesso Consiglio comunale, a lei la curiosità maggiore che sia venuta è sapere quanto abbiamo speso per il manifesto. Comunque tenga presente la prossima volta faremo in via anticipata, a lei in particolare, una comunicazione su come l'Amministrazione comunale organizza i momenti di confronto con la cittadinanza. Adesso siccome faremo un'assemblea pubblica a Montacuto, abbiamo fatto anche dei volantini, faremo sapere anche il costo dei volantini. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, il consigliere Tombolini per la replica.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Signor Sindaco, non mi ha risposto su niente, perché io intendevo capire, lei ha organizzato il giorno dopo che è uscita dalla Commissione in piena autonomia un incontro pubblico invitandoci, poi non riusciamo a parlare tutti nelle interrogazioni, se lei non dice come è configurato l'incontro, non so chi potrà parlare, perché se parla lei e poi interviene il pubblico, parlano i Consiglieri comunali, è tutto affidato alla sua gestione. Ma siccome lei rappresenta prioritariamente i cittadini, il Consiglio comunale, lei bisogna che ascolta e va con una idea che è quella del Consiglio comunale. Perché nelle Commissioni che dice lei, oltre a riferire gli accadimenti della Commissione Sanità regionale non ci è stato detto null'altro. Non ci è stata data una strategia, non ci è stato segnalato un percorso, c'è stata solo una denuncia. Se lei vuole utilizzare i soldi della collettività, delle gratuità per fare campagna elettorale, per far promozione di immagine che ne ha bisogno, lo faccia pure, però non dica che ha coinvolto nella concertazione il Consiglio comunale. Il Consiglio comunale, le Commissioni si coinvolgono in un altro modo. Si coinvolge partecipando e non dicendo: io stasera non ci sto qui, perché vado all'assemblea al Pinocchio del Pd. Arriveremo ad approvare un progetto unitario? Bene, il contributo suo, signor Sindaco, che è l'artefice dell'incontro, che è il promotore, io non l'ho sentito. Me lo devo venire a sentire, e sarà il suo incontro. Lei bisogna che lo dice, questo non è il parere del Consiglio comunale, questo è quello che dice il Sindaco, perché lei non trasporterà gli intendimenti di un Consiglio comunale che si è espresso in un altro modo, ma i suoi personali.

La modalità con cui è stata costruita questa cosa, non è assolutamente accettabile. È questo il senso della segnalazione. Che poi ci sia qualcuno che vuole dare la gratuità, l'importante è che non dia la gratuità alla Mancinelli, perché è il Sindaco, perché poi gratuità spesso puzza lontano un miglio. A noi non ci piace, ci piace la trasparenza, ci piace sapere chi ha pagato, chi ha fatto e chi ha messo i soldi su che cosa. No che devo andare a fare le indagini o a sapere chi ha fatto per cortesia la promozione pubblicitaria. A me le promozioni pubblicitarie non le regala nessuno, specie perché c'erano tanti amici sul Pergolesi, ma nessuno si è fatto avanti a dire: faccio il manifesto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.
Dica, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Vedo che sta seguendo un ordine diverso delle interrogazioni urgenti rispetto a quello che è stato inviato ai Consiglieri comunali e credo che questo non sia corretto, anche perché se io avessi dovuto scegliere tra l'interrogazione urgente sull'antenna di Collemarino e quella che era assegnata come terza nell'ordine che ci è stato consegnato, avrei rinunciato sicuramente a quella di Collemarino.

PRESIDENTE. Io le rispondo adesso. Per chiarezza. Non sto seguendo un ordine diverso, e glielo spiego anche. Sto seguendo l'ordine secondo la prassi. Se lei non intendeva aderire all'interrogazione sull'antenna di Collemarino, bastava che me lo diceva, rimaneva la sua priorità.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, le spiego un attimo come funziona, per il futuro, perché si vede che l'altra volta non è stato molto chiaro. L'altra volta le avevo detto che noi di solito abbiamo sempre accorpato interrogazioni con lo stesso oggetto, solo che abbiamo accorpato sempre quelle che verosimilmente si potevano discutere nell'ora delle interrogazioni comunali, tant'è vero che la mia era la

decima, sei minuti a interrogazione, rientrava nei sessanta minuti. La mia era la dodicesima, io non so perché lei ha accorpato, non ho capito il motivo.

PRESIDENTE. Adesso non è questione di undicesima o dodicesima, in tutti i casi dove l'oggetto è lo stesso, non c'è ordine che tenga, sono tutte considerate.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). L'altra volta non avevamo detto così.

PRESIDENTE. Me lo andrò a rivedere. Comunque le ho spiegato il mio intendimento. Sarà un'occasione per rivedere un attimino questa prassi.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, io vorrei svolgere l'interrogazione urgente che ci è stata comunicata via e-mail dalla Segreteria che era la terza iscritta all'ordine del giorno e la vorrei...

PRESIDENTE. Io sono convinto che riusciremo a farla. Mi auguro che riusciremo a farla.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ecco. La vorrei tra l'altro invertire con l'ultima che era sopravvenuta dopo.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SULLE FRAZIONI CHE INTENDONO STACCARSI DA QUESTO COMUNE.

PRESIDENTE. Consigliere Finocchi, l'oggetto è simile a quello che ha introdotto il precedente consigliere Gambacorta, ma non è proprio identico, comunque: "Frazioni che intendono staccarsi da questo Comune per i Comuni limitrofi". Risponderà l'assessore Foresi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. Sull'urgenza dell'interrogazione evidentemente non ci sono dubbi, vista la nota che abbiamo trovato e visto che aveva già anche proposto qualcosa del genere la consigliera Gambacorta. Vado a leggere il testo che ho inviato. "Chiedo cortesemente che questo Consiglio venga reso edotto su quali iniziative si intenda intraprendere al fine di scongiurare per alcune frazioni di questo Comune a quanto si evince dalla stampa si stacchino da Ancona e confluiscano verso altri Comuni limitrofi". Grazie. Quindi il mio discorso non è solo Montesicuro, ma anche Poggio, Massignano, eccetera perché sono un po' preoccupata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.
Prego, Assessore.

ASSESSORE FORESI. Mi fa molto piacere questa interrogazione della consigliera Finocchi perché mi dà anche la possibilità di far sapere al Consiglio come ci stiamo muovendo come Amministrazione comunale, perché qui non esiste solo Montesicuro a cui è stato dato grande risposta nel giro degli ultimi due mesi, tra cui anche la prova con Conerobus, Gambacorta, per quanto riguarda il nuovo capolinea. Purtroppo il nuovo capolinea non può essere messo lì, perché non c'è la possibilità di avere il raggio di curvatura, se non buttando via una fetta di grande terreno dalla parte destra per fare una grossa rotatoria per poter fare il giro, abbiamo fatto anche le prove con Conero Bus apposta.

Qual è il modo di lavorare? Andare, soprattutto il sabato, perché ci sono le persone presenti nelle varie frazioni e incontrare il comitato che c'è lì, i cittadini più volenterosi. In questo caso per esempio al Poggio l'ho fatto con il comitato pastorale della chiesa, perché è quello più vivo. E abbiamo iniziato un sopralluogo dal cimitero, e le posso dire che il Poggio ha già avuto l'ampliamento di sei posti, però forse tra poco non basteranno più, quindi occorre fare un nuovo ampliamento. Poi da lì siamo partiti per tutta quanta la frazione e abbiamo visto le criticità che ci sono, e abbiamo fatto una relazione su quella, cominciando dalla viabilità, cominciando con la potatura degli alberi vicino alla chiesa, alcune sistemazioni dell'asfalto, perché in alcuni punti era pericoloso, un pericolo nel cancello d'ingresso per quanto riguardava l'ex scuola del Poggio che abbiamo fatto sistemare dalla ditta che ha comprato la scuola, eccetera.

Poi Casine di Paterno, dove c'era la problematica per quanto riguardava tutto il parco, tutta la siepe e fa parte di un appalto che scade oggi, adesso la funzionaria mi diceva che hanno aperto le buste e oggi si sa chi andrà a fare questo lavoro di tutta quanta la sistemazione della zona verde Casine di Paterno che veramente ne ha bisogno.

Montesicuro abbiamo fatto un intervento importante, tanto questa cosa che nessuno va a Montesicuro è da sfatare, perché io ci vado sistematicamente una volta al mese se non due volte al mese. Ma lasciamo perdere. Però abbiamo fatto tutta la nuova segnaletica di Montesicuro che non so quanti anni non si faceva. Abbiamo rifatto tutto quanto il lavoro della sistemazione della carrozzeria bus che era sfondata da anni, abbiamo sistemato tutte le siepi della rotatoria per dare la visibilità, abbiamo liberato tutti i segnali dalle siepi che le occupavano, abbiamo messi due punti luce lungo la via Circonvallazione

per dare più possibilità di avere un'entrata a scuola, adesso sicuramente entro l'anno riesco a farli tutti e cinque, quindi ne mancano tre. Poi abbiamo fatto una serie di interventi per quanto riguarda il cimitero.

Il cimitero a gennaio avremo il progetto definitivo, ne ho parlato proprio con l'architetto Agostinelli la settimana scorsa, per quanto riguarda trenta nuovi loculi. Poi questo qui è importante quello che diceva lei, il marciapiede che porta dalla rotatoria dal bar fino all'impianto sportivo, questa effettivamente è da vedere insieme perché...

PRESIDENTE. Se mi conclude, Assessore. Devo rispettare gli altri interroganti, per cortesia Assessore.

ASSESSORE FORESI. Abbiamo fatto tutte le facciate esterne e abbiamo messo in piedi il progetto per il secondo lotto delle mura di sostegno storiche di Paterno stesso, Gallignano primo progetto pilota per manutenzione del verde, tutta la frazione. Ci si va nei posti. Sì, ci sono problematiche certamente, però non possiamo dire che sono abbandonate perché noi, consigliere Finocchi, ci stiamo andando veramente tutti i sabato mattina, perché è una problematica che io ho avuto...

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

ASSESSORE FORESI. Lavorare con le frazioni.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie Presidente. Sono contenta che ci sia questa attenzione, penso che sarebbe opportuno organizzarla in qualche modo da renderla molto visibile, perché la mia preoccupazione è grande, perché ho letto sulla stampa che Pesaro per esempio ha assorbito, si è messa d'accordo, ha assorbito altri Comuni per arrivare a centodiecimila abitanti. Noi siamo centomila e poco più. Ho seriamente la preoccupazione che se perdiamo qualche altro pezzo, andiamo in serie B e questa è una grossa preoccupazione, perché poi questa ricaduta è sulle attività economiche, in tante cose. Quindi è per questo che ritengo che debba essere data una grande attenzione a questo fenomeno. Grazie mille.

PRESIDENTE. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI SOLIDALEA.

PRESIDENTE. Procediamo con il consigliere Mandarano, oggetto: "Manutenzione straordinaria impianto sportivo Solidalea". Prego, consigliere Mandarano.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. La mia interrogazione parla della struttura Solidalea in via Sacripanti, una struttura sportiva che ormai da dieci anni una volta da bocciodromo è passata all'Ufficio sport per la gestione e chiaramente dopo presumo che ogni cinque anni va a gara, e mi risulta che l'abbia vinta la Solidalea. Ma questo non è il problema. Il mio problema è un altro, quello che io pongo, che l'avevo già posto altre volte per quanto riguarda la manutenzione straordinaria.

Lei lo sa, perché Assessore c'è stato tante volte mi risulta lì, ci sono le scale esterne che portano di sopra, che sono proprio a pezzi, e c'è una relazione della Circostrizione di tre anni fa, avevano fatto una relazione, quella volta ai Lavori Pubblici l'avevamo fatta, per la pericolosità di quella struttura, in particolare quando uno da sotto va sopra, perché una premessa, sopra viene utilizzata anche per i compleanni per le famiglie, perché la chiede in affitto e così via. So che c'è anche il bridge due volte a settimana, c'è pure questa cosa qui. È chiaro che la struttura è a pezzi. Io mi domandavo com'è che è stata mandata a bando anche stavolta prima di fare lavori, perché quella è una manutenzione straordinaria, non è che dici: è successo oggi. Io so che è stata data ormai non so neanche se ha firmato la convenzione, chi ha vinto, comunque sarà un mese, due mesi. È chiaro che quella struttura è tre anni che è in quelle condizioni, prima di darla a gara come quando uno prende una casa, dovrebbe essere sistemata, invece si dà a pezzi.

Un altro problema che c'è sempre lì che questo l'avevo anche posto io telefonicamente, può anche negarlo, però telefonicamente l'ho posto, per quanto riguarda i bagni pubblici sempre nella struttura che viene utilizzata dai ragazzini che vanno al parco. Perché lì attaccato per chi non lo sa, c'è questo parco. Io chiedo all'Assessore quando ha in mente di fare quei lavori, o aspettiamo che si fa male qualcuno.

PRESIDENTE. Prego, Assessore.

ASSESSORE GUIDOTTI. Grazie. Per quanto riguarda il discorso della manutenzione straordinaria, ad oggi non è arrivata nessuna richiesta ufficiale da parte del gestore, scritta, ufficiale riguardo problematiche della struttura. Proprio venerdì la Presidente comunque so che si è sentita con l'ingegner Moretti proprio per fare una verifica di alcune problematiche, che però formalmente per iscritto non sono mai arrivate.

Per quanto riguarda il discorso dei bagni che lei ha detto, non vedo perché dovrei negare una telefonata che lei mi fece. Il discorso dei bagni che sono adiacenti al parco di via Sacripanti, l'assessore Foresi ha già incaricato l'Ufficio verde un preventivo per l'apertura, chiusura e pulizia del bagno giornaliero. Quindi adesso quando poi la settimana prossima l'ingegner Moretti farà un sopralluogo sulla struttura, saremo anche più chiari su questa sua domanda.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Mandarano, una replica.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Non le dico grazie Assessore, perché lei continua a prendere in giro le persone. Quella struttura è stata visionata un anno fa dal geometra Bulgari Daniele, da Moretti, addirittura se torno indietro di un altro anno, e io non è che faccio le relazioni, chi viene lì deve fare le relazioni, e ci sarà la relazione, non è che io devo fargli portare la relazione. L'anno prima mi sembra Mazzoni. Quella struttura è una vita che si va avanti con questo discorso, lo stesso Brisighelli, ex

Assessore allo Sport, aveva mandato, adesso chiederò a Brisighelli se lui ha la relazione e sono sicuro che lui si ricorderà almeno chi l'ha mandata, per fare un sopralluogo. Lei che continua a dirmi la formale, va benissimo, lo sbaglio è che non è stata fatta una richiesta formale, però si deve vergognare di fare l'Assessore, glielo dico tranquillamente. Si vergogni di occupare quel posto.

PRESIDENTE. Mi raccomando, però, signori Consiglieri, con i termini, per cortesia. Il termine "vergognoso" non lo accetto in questo senso.

SINDACO. Siccome l'assessore Guidotti è persona troppo responsabile, gli insulti il consigliere Mandarano li tenga per sé. Perché se c'è qualcuno che deve vergognarsi, è chi si comporta in questo modo.

PRESIDENTE. Il Sindaco rappresenta la Giunta, consigliere Berardinelli. Prego, consigliere Mandarano. Basta!

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Non ho parole, Sindaco, non le rispondo neanche. Per fatto personale, perché in fondo io parlavo con l'Assessore, avrei preferito che mi rispondesse...

PRESIDENTE. Per fatto personale va bene, ma manteniamo il decoro.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Non sto offendendo nessuno e me ne guardo bene. Però quello che mi dispiace, intanto mi dispiace che fa l'avvocato, è giusto che prende le difese, è il suo lavoro ed è legittimo da parte sua, ma qui fa il Sindaco. Dopo la morale da parte sua, me ne guardo bene. Lei non faccia la morale a me. Non mi faccia la morale, non si creda di essere Cristo in terra e provare a fare la morale a me. Sta sbagliando persona, Sindaco, io le ho dato rispetto, lei deve dare rispetto a me. Mi rispondeva lui, l'avrei accettata la critica dall'Assessore. Però sicuramente ha bisogno dell'avvocato, così la prossima volta so che risponderà l'avvocato.

(Alle ore 11,20 entra il consigliere Sanna – presenti 30)

PRESIDENTE. Consiglieri, ogni Assessore è un delegato del Sindaco.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL CONFERIMENTO INCARICO PER IL PROGETTO STRAORDINARIO DI GESTIONE DEL CALORE.

PRESIDENTE. Andiamo avanti con l'ultima interrogazione, consigliere Diomed, prego. Oggetto: "Conferimento incarico alta specializzazione progetto straordinario gestione di calore". Risponderà il sindaco Valeria Mancinelli.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Da un comunicato stampa che è pervenuto a mezzo e-mail il giorno 11 dicembre ho appreso che il prossimo 22 dicembre scadrà il bando per il conferimento di un incarico di alta specializzazione a tempo determinato per tutta la durata del mandato del Sindaco, per il progetto straordinario della gestione di calore degli uffici comunali e per il controllo del territorio ai fini edilizi e ambientali. Tra le principali finalità leggo che c'è l'ottimizzazione dell'utilizzo del calore negli edifici comunali. Premesso che a spanne sembra che gli edifici comunali, specie quelli costruiti in un determinato periodo storico, siano abbastanza dispersivi ed il loro recupero, pure auspicabile, finalizzato al risparmio energetico è economicamente molto costoso, chiedo di conoscere la motivazione del ricorso al reclutamento esterno piuttosto che all'interno delle professionalità già in organico. Chiedo inoltre di conoscere il costo complessivo annuo di questa unità di personale. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, signor Sindaco fornire la risposta.

SINDACO. Intanto preciso che non è detto che il ricorso la selezione per un'alta specialità ex articolo 110 secondo comma, non è detto che debba necessariamente riguardare persone esterne al Comune. Anche funzionari già in carico, già dipendenti dell'Amministrazione comunale possono essere presi in considerazione, quindi la procedura in sé non dice che andremo a reperire risorse esterne. La procedura in sé può dare come esito sia la selezione, l'utilizzo – perché non è un concorso ovviamente – ma la scelta di una risorsa che è già funzionario del Comune, già dipendente del Comune, sia l'ipotesi di una risorsa esterna.

Per quanto riguarda poi la ricerca di una figura con una professionalità specifica, come la Consigliera forse ricorderà, noi abbiamo anche in corso un appalto quello per la gestione calore, che prevede da parte della ditta appaltatrice l'intervento, anzi, una serie di interventi per circa 4 milioni di euro di lavori, 184 interventi per essere precisi, che richiedono necessariamente un'interfaccia, chiamiamolo così, da parte dell'Amministrazione comunale, particolarmente qualificato e particolarmente esperto proprio perché le ditte esterne, anche quelle e proprio quelle con maggiore professionalità hanno bisogno di avere un'interfaccia nella stazione appaltante che sia nella stessa lunghezza d'onda, che sia adeguato sia a controllare l'operato della ditta, sia magari anche a suggerire modalità di intervento, così come a predisporre tutto ciò che deve essere predisposto dalla stazione appaltante per tempo, perché quegli interventi si facciano.

Per quanto riguarda il costo della figura, come è scritto nello stesso avviso per la selezione, sarà quello di un funzionario D3, parificato cioè a quello che prevede il contratto collettivo di lavoro per i dipendenti comunali come funzionario D3, con il corrispondente assegno di alta specializzazione per 8.500,00 euro lordi all'anno. Quello che è previsto dalla normativa contrattuale perché, come è noto, anche i contratti stipulati ai sensi dell'articolo 110, primo o secondo comma come in questo caso, vanno poi parametrati quanto alla retribuzione secondo le corrispondenti figure del contratto collettivo di lavoro.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, il consigliere Diomedi per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Quindi grosso modo 35.000,00 euro all'anno. Ovviamente l'avevo letto che si poteva attingere a risorse interne. Tuttavia, secondo me, ci sono delle cose curiose in questo bando. Non si capisce perché un ingegnere edile piuttosto che un esperto in impiantistica, visto che si dovrà interfacciare con chi ha aggiudicato l'appalto gestione calore. Ovviamente nell'eventualità che già non si sappia che il predestinato è un interno, non si capisce perché le funzioni di alta sorveglianza dovrebbero essere astrattamente affidate ad un incaricato esterno. Ribadisco, a meno che non si sappia che quella figura professionale già debba essere ricoperta da una determinata persona. E non mi meraviglierei, perché molte attività indicate nel bando dovrebbero già essere strutturate all'interno dell'Ufficio patrimonio.

Onestamente in questo pot-pourri non capisco cosa c'entri la vigilanza sull'attività urbanistico edilizia e sulle costruzioni in zona sismica con l'obiettivo dell'ottimizzazione della gestione del calore negli edifici comunali. Ma probabilmente è un limite mio ed è anche un limite di coloro ai quali ho fatto, tecnici, visionare il bando. Per come la vedo io, questo bando ha tutta l'aria di essere confezionato ad personam. Nulla di particolarmente nuovo, perché si tratta di una prassi che non solo in questo Comune è largamente in uso. Quindi questa Amministrazione si muove in conformità ad una prassi consolidata anche in epoca di vacche magre, perché comunque la dieta la fanno sempre i soliti. Grazie.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso le interrogazioni urgenti, però prima di passare... Dica, Consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Nello scorso Consiglio l'Assessore si era riservato di rispondere...

PRESIDENTE. Mi ricordo. Mi ricordo anche, infatti non ero aggiornato in tal senso, che proponeva se fornire una risposta scritta o orale.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Lui deve rispondere in questo Consiglio in forma orale, poi io presenterò...

PRESIDENTE. Non l'aveva presentata. Allora se l'assessore Sediari... Mi ricordo che c'era questo rinvio, mi ricorda l'interrogazione? APL.

Se l'Assessore Sediari è in zona. Facciamo così, siccome stavo proponendo, consigliere Berardinelli, me la ricordo benissimo adesso, stavo proponendo una interruzione per una Capigruppo in ragione della pianificazione dei lavori di oggi, per via della prevista introduzione di un ordine del giorno non allegato all'ordine del giorno, per cui se al rientro riusciamo a dare contezza a questa richiesta. Quindi farei una sospensione di dieci minuti per una Conferenza dei capigruppo. Grazie.

Alle ore 11,25 la seduta è sospesa.

Alle ore 12,00 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Consiglieri, per cortesia, riprendiamo l'ordine. Invito gli uffici ad iniziare con l'appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 27 Consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Dini, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Gambacorta, Gramazio, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Prospero, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Guidotti, Marasca, Sediari, Simonella.

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Terminata la Conferenza dei capigruppo, abbiamo determinato che al termine delle previste tre delibere di Giunta che sono quelle che trovate ai punti n. 3, n. 4 e n. 5 dell'ordine del giorno, tratteremo un ordine del giorno sul Salesi, come già accennato nella precedente Capigruppo, come già trattato in Commissione Sanità. Per cui, riprendiamo i lavori. Una comunicazione dell'assessore Andrea Guidotti molto rapida. Prego, Assessore.

ASSESSORE GUIDOTTI. Grazie Presidente. Volevo far presente ai Consiglieri che questa mattina abbiamo messo sul tavolo di ognuno di voi il libro della macroregione, pensavamo fosse cosa gradita riceverlo anche per voi. Nel momento della proclamazione della macroregione adriatico ionica sono stati prodotti mille libri, visto che c'è stato un grande successo dell'evento per ringraziare i dipendenti comunali, i volontari, gli sponsor, oltre alle istituzioni, alle scuole, le federazioni sportive, le diciassette città partecipanti di otto Paesi diversi. Vogliamo dunque rendere partecipe l'intero Consiglio comunale, pensando che fosse cosa gradita e nel ringraziarvi anche da parte nostra, dell'Amministrazione, del vostro intervento quando ci sono stati i giochi. Grazie.

(Alle ore 12,05 entra il consigliere Diomedi – presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

MANIFESTAZIONE DELLA VOLONTÀ DI RECEDERE DAL CONSORZIO ZIPA. (deliberazione n. 151)**ORDINE DEL GIORNO SUL CONSORZIO ZIPA – FABBRICA DI ENERGIA.**

PRESIDENTE. Quindi procediamo come da ordine del giorno, dal punto n. 3, l'assessore Simonella è presente, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1222/2014: "Manifestazione della volontà di recedere dal consorzio Zipa". Prima di iniziare, mi voglio assicurare che a tutti i Consiglieri sia stato fornito l'emendamento presentato, a firma del signor Sindaco. Qualche Consigliere non ce l'ha?

Quindi invito l'assessore Simonella a relazionare la proposta dalla Giunta. Prego, Assessore.

(Alle ore 12,06 entra il consigliere Tombolini – presenti 30)

ASSESSORE SIMONELLA. Grazie. Quella che presentiamo, è la proposta al Consiglio comunale di manifestare la volontà di recedere dal consorzio *Zipa*. Abbiamo avuto modo di parlarne in diverse occasioni, in particolare nelle Commissioni dedicate a questo tema, l'ultima delle quali ha visto anche la presenza del commissario straordinario Paolo Di Paolo. Perché

vogliamo fare questa proposta? Noi riteniamo innanzitutto che manca la possibilità di perseguire lo sfogo sociale della *Zipa*, quella per la quale la *Zipa* è stata costituita diversi decenni fa e che per tanti anni ha attuato in maniera egregia, cioè quello di comprare aree tendenzialmente agricole, trasformarle in aree industriali e rivenderle.

Noi crediamo che questa possibilità, che questo mercato di fatto non esista più, ma non soltanto per i motivi legati alla crisi che naturalmente ha accelerato, ha drammatizzato la situazione, ma perché ci accingiamo anche a orientarci verso un nuovo modello di sviluppo economico, verso anche un modello di sviluppo in cui poi modello di sviluppo, un modello di utilizzo del territorio che le stesse leggi, la stessa norma prevede gli orientamenti nuovi a consumo zero di suolo.

La situazione naturalmente si è aggravata negli ultimi anni. Il consorzio *Zipa* ormai da diversi anni non vende più aree. Faccio presente che nel core business, cioè in questa sua attività caratteristica, poi ci sono alcune attività collaterali come la formazione, eccetera, praticamente i ricavi sono stati zero negli ultimi anni, a fronte di una struttura dei costi che da oltre un anno noi andiamo denunciando insostenibile. Mancando i ricavi, ma soprattutto mancando l'attività, di fatto i costi non si vanno a giustificare.

Il Commissario oggi prevede che nel 2014 il bilancio verrà chiuso con una perdita di circa 1 milione di euro, e questo graverà sul nostro bilancio per un ventotto per cento. Orientiamoci intorno ai 300.000,00 euro il peso che arriverà sul bilancio comunale. Questo perché non sono state attuate tutte quelle misure che noi ai precedenti Cda avevamo non solo vivamente consigliato, e questo come Amministrazione comunale di Ancona l'abbiamo fatto in maniera molto energica, lo sapete tutti, ma abbiamo anche fatto in modo che il consiglio, il Cda nominato poi ad aprile avesse in mano un indirizzo preciso, tanto che nel febbraio scorso avevamo fatto mettere a verbale nell'assemblea del Consorzio un nostro documento in cui chiedevamo l'abbattimento dei costi aziendali del settanta per cento.

Questo significava innanzitutto mettere in vendita le aree che si potevano mettere in vendita, e oggi il Commissario straordinario ha messo all'asta già alcuni terreni nell'area di Jesi. Significava rinegoziare le posizioni con le banche, con gli istituti di credito. E significava soprattutto contenere e mettere in atto tutte quelle misure di contenimento dei costi del personale, che fino ad allora, nonostante le continue sollecitazioni che avevamo fatto, non erano state messe in atto.

Ho letto in questi giorni che l'Amministrazione comunale se la sarebbe presa con i dipendenti. No, questo noi non l'abbiamo mai fatto, non l'abbiamo mai detto, però permetteteci di dire alcune cose su questa situazione. Non è colpa sicuramente dei dipendenti il fatto che la struttura organizzativa di *Zipa* preveda otto dipendenti complessivi, di cui due dirigenti e due quadri. Se permettete, una situazione del genere desta una qualche perplessità. Non è naturalmente colpa dei dipendenti, continuo a ribadirlo, ma da chi ha compiuto queste scelte.

La struttura dei costi e la struttura dei costi del personale. Diciamo il personale costa complessivamente circa 550.000,00 euro e circa la metà dei costi viene sostenuta per i due dirigenti. Quindi anche questo dà un po' la misura di come è stata gestita finora la struttura di *Zipa*. Abbiamo sempre chiesto a tutela dei dipendenti che venissero attuate, quando diciamo contenimento dei costi, tutte quelle misure che consentissero comunque ai dipendenti di avere un minimo di reddito di sussistenza. Si poteva fare questo un anno fa, otto mesi fa, si potevano mettere in atto misure con contratti di solidarietà part-time, tutte quelle cose che comunque avrebbero alleggerito la struttura dei costi e non avrebbero portato di fatto al default, comunque alla mancanza di liquidità dell'azienda come ci si ritrova oggi ad ottobre, se solo fossero stati fatti.

Ricordo anche che chi ha parlato di attacco ai dipendenti, sono quelle stesse persone che qualche anno fa avevano ricevuto la proposta dalla stessa Regione Marche di attuare, di adottare la misura della cassa integrazione per i dipendenti, e questa cosa poi non è stata in realtà fatta. Nel frattempo è cambiata la norma e gli enti come la *Zipa*, che sono enti pubblici economici, giuridicamente non avrebbero questa possibilità. Oggi lo stesso Commissario ha cercato di valutare ulteriormente se questa possibilità ci può essere con un quesito che è stato posto direttamente all'Inps nazionale, ma ancora si attende la risposta, e nel frattempo il Commissario sta dicendo quello che noi avevamo chiesto nel febbraio scorso formalmente, ma l'avevamo chiesto circa un anno fa. Di fatto ha dovuto mandare lettere di preavviso di licenziamento sostanzialmente. E ribadisco anche questo, per il primo dirigente il preavviso di licenziamento è di undici mesi e mezzo di, per il secondo dirigente è di sette mesi e mezzo, per i due quadri è di sei mesi, per gli altri di tre, quattro mesi. Ciò sta a significare che noi comunque andremo a sopportare gran parte dei costi, quindi graveranno di nuovo sui nostri bilanci, anche nel 2015.

Per questo motivo, noi abbiamo detto che questa esperienza è un'esperienza di decisioni non prese. In questo periodo è stato detto che si poteva pensare a riconvertire la *Zipa* e a utilizzarla per qualche altra attività di interesse pubblico compatibile con la sua struttura, con le sue attività. Quando si è insediato il Cda di aprile per intenderci, noi che non nascondiamo, avevamo una posizione molto più radicale, abbiamo detto: benissimo, valutiamo nell'arco di qualche mese se delle possibilità esistono. È stato prodotto un documento dal Consorzio, in cui di fatto si fa un'elencazione, una illustrazione di tutto quello che il Consorzio potrebbe fare. Ma mi è capitato anche di dirlo in Commissione, è poco più di un curriculum. Se permettete, dire che c'è una possibilità di sviluppo e quindi andiamo ad investire su questa possibilità, significa che qualcuno mi deve dimostrare che poi c'è un mercato concreto dietro queste cose. Voglio fare la manutenzione delle aree verdi, dimmi quali sono i Comuni che in qualche modo ti dicono: lo fai per conto mio. Voglio fare formazione di un certo tipo? Benissimo, fammi un'analisi della formazione o comunque l'accesso ai fondi europei. Fammi un'analisi su quello che puoi fare tu, perché lo fai tu meglio di altri, perché qualcuno dovrebbe rivolgersi a te. Traducimi questo anche in un piano economico finanziario e magari questa cosa io la posso anche considerare credibile.

Ma non è possibile prendere delle decisioni sulla base di valutazioni o proposte assolutamente generiche che andavano semplicemente ad impegnare gli enti soci senza sapere concretamente cosa si andava a fare. Permettetemi di dire che anche le proposte che riguardano una riconversione in ambito "energetico" attorno alla valorizzazione dei

terreni in questo senso, facciamola con una società nuova, non portiamoci dietro tutte le perdite, le cose nella *Zipa*. Non facciamo operazioni come quelle dei Consorzi di bonifica da questo punto di vista. Potremmo anche essere un po' più radicali e sopportare meno determinati costi.

La cosa che noi vogliamo ribadire, è questa. Siccome questa è una storia, una triste storia di decisioni non prese, noi una decisione e una proposta l'abbiamo voluta fare, che è quella di manifestare la volontà di recedere dal Consorzio. Sappiamo perfettamente che da statuto per recedere dal Consorzio, in condizioni di normale amministrazione, è necessario che o si passino le quote a qualcun altro, o la maggioranza degli altri soci decidano per la tua uscita e assorbano le tue quote. In una situazione di presenza del Commissario straordinario, è lo stesso Commissario che può decidere se farti uscire o no. E anche quello che ha detto il Commissario, effettivamente dice in una situazione di straordinarietà di questo tipo io non la consentirei un'operazione di questo tipo. Però ha anche essenzialmente detto questo, ha detto questa è una precisa manifestazione di volontà di un socio, tra l'altro importante oltre ad un altro socio che ha già deliberato in questo senso, che è Falconara, di andare verso una data direzione che è quella di finire l'esperienza. Questa è la volontà di questo socio, e io naturalmente la riporterò al termine della relazione dei sei mesi che riguardano la sua amministrazione straordinaria.

Quindi questa manifesta volontà credo che sia un punto importante da portare avanti. Questo non significa fuggire a gambe levate, come ci dice qualcuno, perché è evidente che siamo responsabili per gli impegni presi per ciò che è stato fatto fino ad oggi, che siamo soci naturalmente del consorzio *Zipa*. Questo è del tutto evidente. Però è anche vero che noi vogliamo mettere una linea ferma su quello che, secondo noi, è giusto che venga fatto. Qualcuno ci viene a dire: guardate, se dichiariamo la liquidazione di *Zipa*, le aree si svalutano. Non è una questione di formale indicazione che la *Zipa* va non liquidata, va sciolta poi formalmente, che determinerà il deprezzamento delle aree. Il mercato basta una foglia che cade dall'albero, lo sente. Per cui, è evidente che la situazione di crisi di *Zipa*, lo dicono i bilanci da alcuni anni, tutti sanno qual è la situazione, e non intendiamo risolverla come ce l'aveva proposta il vecchio Cda, il vecchio Presidente che ci diceva: dateci un anticipo di cassa, dateci un contributo straordinario, dateci il contributo in conto esercizio. Uno, perché per legge non lo possiamo fare. Due, perché andremmo a finanziare un'esperienza che di fatto può dirsi conclusa. E questa sarebbe un'ingiustizia nei confronti dei cittadini che naturalmente sostengono poi i costi di questa esperienza conclusa.

Per questo motivo, noi riteniamo opportuno che sia votata, che sia espressa questa manifesta volontà di recedere dal Consorzio, anche fosse soltanto per dare un preciso indirizzo dell'Amministrazione, e del Consiglio comunale naturalmente, circa il percorso che il consorzio *Zipa* dovrà fare.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Prima di passare la parola ai Consiglieri per i loro interventi, faccio presente che come avete ricevuto nell'ordine del giorno che vi è stato notificato, al punto n. 32 trovate una mozione presentata dal consigliere Stefano Tombolini, argomento n. 1333 analogo a questa proposta dalla Giunta, per cui a termini di regolamento i due argomenti sono nella trattazione associabili. Nella votazione saranno distinti e seguiranno quanto previsto dal regolamento. Per cui, invito i Consiglieri che interverranno a tenere conto di entrambi gli atti. La proposta dalla Giunta e la mozione presentata dal consigliere Tombolini. Quindi invito i Consiglieri ad intervenire a seguito della relazione dell'assessore Simonella.

Non ho nessuna richiesta al momento. Consigliere Tombolini, poi consigliere D'Angelo, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Vorrei presentare la proposta, l'ordine del giorno perché vorrei aprire un ragionamento diverso sul modo in cui la politica, secondo me, deve approcciare la risoluzione dei problemi che non può essere quella della politica puntuale di dire: ogni iniziativa che produce un carico per i cittadini deve essere dismessa, perché da sempre l'attività del pubblico è proprio per far sviluppare quei settori che hanno difficoltà di attrarre l'attività dei privati.

Dire: non intendiamo risolverla in maniera concreta e dobbiamo per cui recedere per dare un senso compiuto a quello che è il destino della *Zipa*, a me sembra minimalista, perché la prospettiva che viene ad aprirsi, sicuramente non cambia assolutamente, cioè una prospettiva in cui probabilmente nessuno andrà a presentare una proposta di acquisto di aree che rimarranno dove sono, nella proprietà di un Consorzio che oggi è nel pieno esercizio attraverso una gestione commissariale, domani sarà in liquidazione, però nulla cambia, cambierà soltanto che con un atteggiamento che forse non è molto etico, ma comincia a diventare ripetitivo, mettiamo in strada delle persone che abbiamo cresciuto, che hanno valorizzato la propria capacità professionale e che hanno avuto la sfortuna di capitare in un'azienda che vive una crisi del mercato e di essere in una condizione di trovarsi in un numero ridotto, per cui di non avere nessuna tutela rispetto al mantenimento del proprio posto di lavoro.

Ma non vorrei farne un ragionamento soltanto di protezione del lavoro, vorrei anche dire che abbiamo un patrimonio immobiliare in carico alla *Zipa*, che sicuramente in una sinergia di visione che viene da un Comune che è uno dei primi proprietari delle quote del Consorzio, un Comune che è capoluogo di regione, un Comune che partecipa all'Ata dei rifiuti, a tutti gli altri progetti, alle partecipate, potrebbe almeno chiedere al Commissario di fare quel percorso di valorizzazione del patrimonio immobiliare senza che venga dismesso con la volontà espressa di recedere e di sfiducia da parte dell'Amministrazione comunale.

Allora abbiamo presentato un ordine del giorno, che è un ordine del giorno che tocca dei settori che sono sensibili. Abbiamo il trattamento del rifiuto della parte organica che oggi dovrebbe trovare la condivisione da parte di chi ex *Conero Ambiente*, oggi Ata dovrà fare questa valorizzazione, va localizzata un'area, perché non mettere a valore magari un'area per trovare uno sfogo a questa esigenza. Abbiamo la green-economy che ci riempie la bocca solo quando ci interessa parlare in un certo modo, ma se parliamo di green-economy e parliamo di sviluppo energetico e parliamo di settore che diventerà il primo settore per la produzione dell'energia, abbiamo il mini-eolico, il solare, ad esempio sull'area di Cingoli mi pare la stessa *Enel* aveva fatto la localizzazione di una centrale elettrica. Poi il progetto non è più andato avanti per una serie di problemi. Però qualcuno ci aveva già pensato di dare una valorizzazione a operare in termini energetici. C'è stato un periodo in cui il fotovoltaico ha invaso i terreni, i terreni industriali sono terreni che sono vocati urbanisticamente per poter essere immediatamente utilizzati allo sfruttamento energetico. In un procedimento che porta a un recesso, secondo me è fondamentale che un'Amministrazione comunale che è socia per qualità e per rilevanza all'interno di un Consorzio, dica prima di recedere: facciamo fare al Commissario una valutazione tecnica fatta con le modalità che sono necessarie e non una valutazione politica di opportunità, se in effetti quel patrimonio immobiliare e quel patrimonio di persone può essere valorizzato in un altro modo.

Non dico che questo sia un percorso che troverà uno sfogo, però dire: ho fatto un auditing, ho fatto una valutazione, ritengo che non ci siano alternative rispetto al progetto che è quello di mettere in liquidazione un Consorzio di valorizzazione del territorio, che ha compiuto una valorizzazione importante in tutta la provincia, io credo che sia un momento che è obbligatorio per un'Amministrazione comunale. Dire abbiamo valutato che non esiste prospettiva, lo so, ma io la stessa valutazione che

coinvolge sempre un privato, credo che lo stesso ragionamento lo faccia Santarelli rispetto all'investimento che ha fatto sull'ex Umberto I. Oggi per nessuno che ha investito nell'immobiliare, esiste prospettiva di valorizzazione immobiliare. Gli imprenditori possono fallire, siccome li parliamo di terreni, vogliamo fare una valutazione propedeutica al dire: usciamocene? No, invece arriviamo al recesso.

Ci è stato detto che il recesso dovrà essere a norma statutaria approvato, per cui non sarà approvato, significa soltanto fare una manovra contro qualsiasi logica di mercato e qualsiasi logica di solidarietà, etico e sociale, che un'Amministrazione comunale, specie un'Amministrazione comunale che è attenta al territorio, che è attenta alla persona, che è colorata in un certo modo, dovrebbe significativamente fare.

Per cui, riteniamo di non poter condividere la proposta di recesso istantaneamente presentata dall'Amministrazione comunale, primo socio, prima di tutti gli altri soci, se non attraverso un percorso che sia diverso e che dia il senso della volontà dell'Amministrazione comunale di verificare fino in fondo se esistano delle possibilità economiche concrete con un mandato tecnico preciso e visto che la gestione commissariale dura sei mesi, ma sarà prorogata per altro tempo e poi la liquidazione avrà tempi lunghi, esistono i tempi per far sì che ci sia questo percorso di verifica, che secondo me ha un senso prima di tutto nel rispetto delle persone che ci lavorano e ha un senso nel rispetto della valorizzazione di un patrimonio immobiliare che i cittadini hanno, sì, pagato, e che con questa attività rischia di essere completamente svalutato. Grazie.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Italo D'Angelo.
Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Noi siamo sostanzialmente d'accordo sulla volontà di recedere dal consorzio *Zipa*, siamo d'accordo noi, però il problema è che non è d'accordo il Commissario, perché nell'ultima riunione quando io ho chiesto al Commissario: noi quando proporremo la volontà di recedere dal consorzio *Zipa*, lei accetterà questo recesso? E lui ha sostanzialmente detto, in maniera molto educata, no. Dicendo che c'è già una volontà da parte del Comune di Falconara e lui non avrebbe accettato né il recesso di Falconara, né il recesso di Ancona. Però io credo che questa manifestazione di volontà da parte del Comune, in una situazione quale è quella del consorzio *Zipa*, debba essere un atto dovuto e quindi noi voteremo per il recesso e per questa manifestazione.

Non nascondo che le preoccupazioni nostre oltre al debito che effettivamente dovrà essere accollato a questo nostro Consiglio comunale, alla città di Ancona, però è la situazione degli operai. Poiché i Comuni che hanno aderito al Consorzio, sono diversi, io spero che in questa situazione si possano trovare delle occasioni almeno di garantire a questi operai del consorzio *Zipa* che sicuramente sono stati colpiti da una crisi economica senza precedenti e che quindi non hanno nessuna colpa, se non quella di aver lavorato in un consorzio/ditta che è fallita, che ha fallito i suoi scopi, di non perdere il posto di lavoro e di trovarsi praticamente sulla strada. Questa è la preoccupazione che ci permettiamo di attenzionare a questa Amministrazione comunale.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.
Proseguiamo con il consigliere Andrea Quattrini. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. L'Assessore ha detto, come ha già ripetuto in Commissione, come ha già scritto anche sulla stampa, l'esperienza *Zipa* nel suo scopo sociale può dirsi conclusa. L'esperienza può dirsi conclusa per quelle che erano le finalità per cui era stata costituita. Però questa conclusione comporta

dei grossi interrogativi e anche delle possibili ripercussioni negative, perché questo Consorzio contiene beni immobili per decine di milioni di euro, contiene debiti per decine di milioni di euro e ha anche dei dipendenti, e quindi delle famiglie, dei lavoratori, quindi ci sono delle criticità che nel momento in cui si dice l'esperienza è conclusa, usciamo, non è che si possono non affrontare, non verificare. E la domanda è sempre quella che abbiamo fatto anche la prima volta che intervenimmo nella discussione in Consiglio comunale sul consorzio *Zipa*: sono state valutate alternative? L'Assessore ci ha detto che sono state valutate. Bene, però non le ha valutate questo Consiglio comunale. Per quale motivo? Oggi viene questa delibera di recesso, usciamo, andiamo via, sbattiamo la porta, l'esperienza è conclusa, ma questa discussione doveva avvenire anni fa. Io ricordo di aver letto una volta sul verbale dell'assemblea dei soci della *Zipa* il nostro Sindaco dire: questa situazione era nota da due anni almeno. Oppure l'Assessore l'altra volta: è da febbraio che sapevamo che c'era questa situazione critica. Era allora che doveva essere interessato il Consiglio comunale per aprire una discussione e un dibattito. Siccome a me queste soluzioni a scatola chiusa non piacciono, e io sono venuto in possesso casualmente, oppure me l'ha girato qualcuno di qualche altro Comune, non ricordo, di un lavoro fatto dall'ingegner Carlo Audino che è il precedente amministratore dimissionario, un lavoro di circa quarantacinque pagine. Ogni pagina, una o due pagine era una soluzione di una possibile riconversione della *Zipa*, così come ha fatto un lavoro, e lo ringrazio, il consigliere Tombolini. La *Zipa* poteva fare i piani regolatori consortili, riqualificare aree produttive, piani di recupero? Ogni scheda aveva la sua esatta declamazione delle varie attività e poi c'era un'analisi anche dei punti di forza e punti di debolezza. Mettiamo caso, piani di recupero. Natura attività: il piano di recupero non è altro che un particolare piano urbanistico attuativo. Il Consorzio potrebbe sviluppare senza dubbio i piani di recupero di aree dismesse, occupandosi anche della relativa bonifica. Punti di forza. Il tipo di attività non richiede particolare riqualificazione del personale dipendente, quindi il personale poteva essere riqualificato senza dover fare ulteriori sforzi. Altri punti di forza, il Consorzio non risponde al Patto di stabilità, pertanto ha una maggiore capacità di investimento rispetto agli enti soci.

Punti di debolezza nessuno.

Opportunità. Potrebbe catalizzare l'interesse di molti Comuni attualmente non soci di entrare a far parte del Consorzio.

Minacce nessuna.

Esempi di possibile attività. Predisposizione di piani di recupero, acquisizione immobili in aree degradate, progettazione e opere, riqualificazione urbana. Ce ne sono quaranta circa di queste ipotetiche soluzioni, dove non si è aperta nessuna discussione, dove non c'è qualcuno che ha detto: guarda che questo non andava bene, perché i numeri sono questi. Dei numeri non se ne parla mai. Questo non andava bene, perché l'abbiamo deciso noi. Questo ci arriva come messaggio.

Allora che possiamo dire? Io ritengo che questa situazione, ripeto, che oltre ad interessare dei dipendenti, delle famiglie, è stato detto anche dei dirigenti che hanno degli stipendi elevati, ma chi glieli ha dati questi stipendi, chi ha deciso di dare questi stipendi? La politica. Chi volete che l'abbia deciso? Chi ha messo questi amministratori? Quando si dice che era da due anni che questa situazione era nota, c'erano anche degli amministratori. Con quali curricula sono stati assunti questi amministratori a suo tempo? Con il curriculum della tessera di partito. L'altra volta gli amministratori a L'Aquila, quell'azienda pubblica ha perso soldi, quindi ti metto anche amministratore qui adesso come premio, visto che le aziende partecipate continuano ad avere dei problemi che si ripercuotono poi sui conti pubblici. Adesso è facile dire basta, non funziona più, vado via, sbatto la porta. Qui può essere anche una scelta che può comportare un bagno di sangue, perché vendere gli immobili in questo momento e non

valutare alternative, potrebbe costare di più che magari trovare un'alternativa giusta. Non sto qui ad entrare nel merito ovviamente, perché non ho i numeri, non sono stato fatto parte di una discussione, arriva oggi una delibera in Consiglio comunale a scatola chiusa: guardate che noi Giunta, Sindaco abbiamo deciso, abbiamo fatto delle valutazioni, non c'è alternativa, usciamo.

Tra l'altro poi chiesi anche in Commissione al commissario Paolo Di Paolo che è stato nominato commissario con il compito di sciogliere gli organi sociali, non la società, tant'è vero che quando gliel'ho detto, gli ho chiesto: lei sta portando avanti proprio una liquidazione, perché se ha già messo all'asta degli immobili? Dice: sì, io ho parlato con i rappresentanti dei Comuni soci che hanno una maggiore quota ovviamente. Chi ce l'ha? Il Comune di Ancona. Quindi sarà andato dal Sindaco, gliel'avrà detto il Sindaco. Tanto il Sindaco l'avrà detto anche nell'assemblea dei soci di procedere alla liquidazione quanto prima, perché non c'era più motivo di tenere in piedi questa azienda, questo Consorzio. Però la domanda è sempre la solita: ma il Consiglio comunale cosa ci sta a fare? Chi è che decide?

Concludo dicendovi che ogni tanto mi chiamano dei lavoratori di qualche azienda partecipata, di qualche Consorzio, capita ogni tanto, no perché tutti hanno paura di perdere il posto di lavoro, c'è un'aria strana: ma perché l'opposizione non fa qualcosa? Dico: guarda che a noi ci arrivano sempre queste cose a scatola chiusa. Che possiamo fare? Sì, possiamo fare opposizione. Ma non è che possiamo entrare nel dibattito, perché ci arriva una cosa preconfezionata. La mia considerazione una volta è stata questa: scusate, invece di chiedere a me, avete votato Pd, qualcuno, avrete qualche Consigliere a cui andare a chiedere. Improvvisamente il silenzio, il gelo. Sembra come quando anni fa si andava a chiedere, perché si parlava di Berlusconi, degli scandali di Berlusconi: chi ha votato Berlusconi? Non lo notava nessuno, però vinceva le elezioni.

Io vi invito a meditare, perché, ripeto, qua le alternative, almeno in questo Consiglio comunale non sono state valutate, adesso c'è questa mozione di Tombolini che apprezzo per lo sforzo, mi sarebbe piaciuto però approfondirla in maniera più... perché in alcune parti sono assolutamente d'accordo, in altre avrei avuto voluto approfondirla. Qui pare che il tempo per approfondire non ci sia mai. Si arriva alla fine, forza, facciamo, l'essenziale è che il Consiglio comunale finisca presto. Andiamo, abbiamo già visto noi, abbiamo giudicato, quello che ha detto tizio non va bene. Fidatevi, andiamo avanti così. Io a questo modo di fare, non ci sto e sicuramente come Movimento 5 Stelle non parteciperemo neanche alla votazione di questo documento.

(Alle ore 12,30 entra l'assessore Urbinati)

PRESIDENTE. Proseguiamo con le richieste di intervento. Il consigliere Massimo Fazzini. Prego.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Quello che ci ricordava prima l'assessore Simonella è una frase molto sintetica, mi ha colpito molto. Il discorso dopo anni di decisioni non prese, noi vogliamo prendere una decisione, una decisione effettiva, una decisione forte, una decisione che entri nel merito della problematica *Zipa* che nasce dalla presa d'atto ormai pluriennale di un effettivo esaurimento delle finalità cui è stata proposta la *Zipa*. Quindi effettivamente non ha più ragione, non ha più motivo sociale ed economico di poter continuare il suo operato.

C'è un'altra presa d'atto considerevole, enorme, la portata di bilancio che la quota del Comune di Ancona che è il 27,8%, che comporterà sul bilancio futuro. Se non sbaglio, circa 300.000,00 euro tra il peso che dovremo sostenere per quanto riguarda la *Zipa*. Un peso che poi si procrastinerà legato al fatto che la liquidazione ha una durata, perché abbiamo ascoltato tutti il tempo, la durata della liquidazione.

Quindi essenzialmente è un discorso che stride da parte nostra verificare la necessità di dover accantonare delle quote per sostenere il bilancio della *Zipa*.

Credo sia assolutamente coerente con quello che l'Amministrazione ha sempre sostenuto fin dall'inizio del suo insediamento, quello di chiedere in maniera molto coerente, molto forte, incisiva la decurtazione, l'orientamento iniziale che andasse verso il mandato della liquidazione. Ovviamente una decisione che è stata disattesa, una decisione che ha portato il Comune di Ancona nella minoranza nei confronti del socio di maggioranza che è la Provincia. Una Provincia che vive un'incertezza sempre più importante verso quello che è il suo futuro.

Quindi in tutta questa circostanza l'esprimersi in atti simbolicamente in maniera coerente che vada nella stessa direzione, nello stesso percorso verso il quale ci siamo sempre battuti, è assolutamente, a mio avviso, un discorso giusto e doveroso. Quindi voterò a favore della recessione nei confronti del consorzio *Zipa*. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

Procediamo con l'intervento richiesto dal consigliere Simone Pizzi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Come si è già detto parecchie volte questa mattina relativamente a questo tema, si chiude una pagina Comune all'interno di questo Consorzio. La prima cosa che mi auguro, credo sia quella della certezza anche da parte dell'Amministrazione di aver valutato tutte le vie percorribili al fine di scongiurare questa scelta, prima di decidere di intraprendere questa scelta che è una scelta sotto certi aspetti dolorosa in termini economici, ma soprattutto perché condiziona e modifica la vita di alcuni individui. Questo è scontato. Ma non è tanto scontato, quando si parla di Amministrazione pubblica. Il pubblico dovrebbe tutelare, deve tutelare. Tuttavia mi rendo conto, anche grazie all'analisi fatta ripetutamente sia in Commissione così, credo che l'Assessore abbia portato dati chiari, precisi e si sia impegnata con tutta l'Amministrazione in maniera forte per capire qual era la via percorribile e forse sotto certi aspetti, seppur dolorosa, risolutiva.

Ripeto, è difficile dire condivido questa scelta perché è una scelta che mette in gioco la vita di persone, che vivono di lavoro, lavorando. Perché se è pur vero che il Consorzio aveva due dirigenti e due quadri e tante altre persone sotto, quattro persone, quindi quattro e quattro sono otto persone che lavoravano, è pur vero che sono persone che vivevano di questo lavoro, ed è pur vero che non dipende da loro la nomina che hanno ricevuto purtroppo. Questo viene da un'attività, da un'Amministrazione che ha fatto scelte, se così si può dire in maniera molto delicata, scellerate.

Quindi io mi sento di dire una cosa. Se pur consapevole della difficoltà della decisione, di essere d'accordo e di appoggiare questa scelta, che però deve essere di monito, di richiamo nell'amministrare, perché amministrare al di là di tenere i conti a posto che seppure in questo momento molto difficile è una via abbastanza percorribile, amministrare vuol dire anche rispettare, tutelare e garantire alle persone la possibilità della loro sussistenza. Quindi mi sento di rinnovare questo invito in termini proprio no che non si faccia, no che l'Amministrazione non lo faccia, ma sempre di tenere in considerazione che si ha a che fare non solo con bilanci che devono quadrare, ma con stipendi a fine mese che devono arrivare. E ripeto, questa gestione un po' strana di questo Consorzio ci vede protagonisti in maniera forte, perché primi azionisti. Altri Comuni già avevano deciso, avevano chiesto di recedere nel passato. Io capisco, il Sindaco giustamente dirà: io sono arrivata adesso, però da tenere sempre in considerazione che dopo le dovute precisazioni, questa via di fuga, questa uscita di scena deve pensare anche che coinvolge queste persone. Quindi attuare tutte le strategie a tutela, questo è fondamentale, anche esponendosi e considerando il fatto che è anche

pubblica la macchina comunale, e quindi potrebbero esserci delle vie di coinvolgimento delle persone che rimarranno senza lavoro. Grazie.

(Alle ore 12,40 entra il consigliere Freddara – presenti 31)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pizzi.
Procediamo con il consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). In merito a questa delibera della Giunta che, al contrario di quanto si diceva, credo che questo sia un argomento che noi abbiamo già dibattuto diverse volte e da tempo stiamo discutendo sulla questione della *Zipa*, sul nostro modo di stare all'interno del Consorzio, sulle proposte che periodicamente la Giunta ha anche avanzato all'interno del Consorzio stesso.

Come dicevo anche nell'altro Consiglio comunale, a me sembra che ormai la motivazione per mantenere in vita questo Consorzio, le motivazioni per cui era sorto, sono di fatto esaurite. Cioè le zone industriali ad oggi non sono, anche rispetto alle modifiche urbanistiche, non possono più essere realizzate e quindi anche tutto il patrimonio che si è nel tempo accumulato anche all'interno del consorzio *Zipa*, oggi quel patrimonio dovrà e potrà servire sostanzialmente per fare un ragionamento complessivo per quanto riguarda la quadratura dei conti. E io mi auguro anche tutte le iniziative che sono state intraprese nei confronti dei lavoratori, dei dipendenti che, come giustamente diceva l'assessore Simonella, non è che è una responsabilità loro trovarsi all'interno, il numero di lavoratori trovarsi all'interno di quel Consorzio, ma è stato fatto nell'ordine, nell'ambito anche di alcune prospettive che si erano realizzate nel passato. E quindi che oggi vengono ricercate tutte le soluzioni possibili per cercare di tutelarle il massimo possibile, credo che questo sia un atto che è stato fatto dal Commissario e che mi auguro possa avere un risultato anche positivo, per quanto riguarda queste tutele.

Io in merito anche a tutta la discussione, quindi non voglio ritornare nel dibattito che abbiamo già fatto in precedenza, però anche il fatto che noi oggi nel momento in cui il Comune di Ancona fa un atto, anche forte, che poi non sarà, come dice il Commissario, avallato dal Consorzio, però è una presa di posizione a mio avviso da parte del Comune e quindi anche di tutto il Consiglio comunale che voterà questo atto, nel voler dire che ormai questa fase è conclusa sostanzialmente e che devono essere messi in atto tutti gli atti possibili e necessari per non far ricadere sui cittadini, non solo di Ancona ma anche degli altri Comuni del Consorzio, di procrastinare una situazione che di fatto non ha più motivo di esistere.

Io dico anche, perché qui è anche in discussione la mozione presentata, quindi non ritorno poi sulla dichiarazione di voto, sulla mozione presentata dal consigliere Tombolini, come dicevamo, come si diceva sostanzialmente che qui non c'è nessuna contrarietà che si possa valutare prossimamente di fare anche altre iniziative, ma che questa non può essere messa in relazione alla situazione attuale del consorzio *Zipa*, perché ripeto, come dicevo prima, se c'è qualcosa di tutela patrimoniale, quella deve essere tutta salvaguardata e funzionalizzata a mettere in pareggio, se questo sarà possibile, il Consorzio.

Per quanto riguarda le attività, nuove attività che possono essere quelle energetiche e quelle no, io intanto credo che non ho nessuna contrarietà che noi sviluppiamo un ragionamento, un'analisi, una proposta di quella che potrebbe essere anche in futuro una proposta per quanto riguarda l'energia, però evitiamo a mio avviso di partire con degli errori. Rispetto a questa situazione di questa necessità, io credo che qui vada fatta una piccola ricerca di mercato sul nostro territorio rispetto alla disponibilità, perché comunque è un servizio che eventualmente noi daremo, e quindi se questo servizio è

necessario, se serve alle strutture industriali, oppure no, prima di poter fare qualsiasi atto che si vada in quella direzione.

Quindi io credo che d'altra parte questo tipo di ragionamento, ora non entro, che deve essere fatto ex novo, quindi non deve essere collegato alla *Zipa*, ma è una valutazione stando ai tempi e alla situazione economica del momento che va valutata per quella che è. Sapendo anche che anche molte attività che oggi stanno in quel settore, oggi ad esempio hanno anche queste grandi difficoltà e quindi anche queste hanno difficoltà di poter ulteriormente consolidarsi ad espandersi. Quindi prima di fare un'altra cosa che poi ci comporterebbe solo dei risultati negativi e dei costi nei confronti dell'Amministrazione comunale, io credo che vanno attentamente valutati i pro e i contro di un'operazione di questo genere.

Quindi io voterò contro oggi a questa mozione. Voterò contro, proprio perché ritengo che non possa essere collegata ad una riconversione della *Zipa* che sta in quella situazione, e perché alla base di quella proposta devono essere supportate tutta una serie di iniziative e ricerche prima di poter avviare un percorso che metta altri soldi pubblici e privati in una situazione, e quindi metta il Comune in difficoltà a sostenere una situazione che poi non si sa se avrà o meno dei risultati, dei riscontri positivi, anche perché il Comune di Ancona io credo anche su queste attività che sono già molto sviluppate nel privato, se deve fare un'operazione di questo tipo, deve avere alcune garanzie di ritorno, altrimenti diventa sempre più difficile una situazione difficoltosa economica per poter finanziare opere e iniziative che poi non hanno dei risvolti positivi.

(Alle ore 12,45 entra l'assessore Foresi)

PRESIDENTE. Procediamo con il consigliere Stefano Crispiani.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. A proposito di questa delibera, abbiamo avuto modo di discutere del tema in alcune riunioni della Commissione nel corso delle quali abbiamo approfondito.

Io all'esito di questo percorso continuo a mantenere perplessità non tanto sul contenuto dell'atto, ma sul tipo di atto. Abbiamo perfettamente tutti noi compreso qual è la storia da cui questo atto origina, qual è stata la posizione del Comune di Ancona all'interno del consorzio *Zipa*, quale sia il rammarico dell'Amministrazione comunale di Ancona per una inerzia che il consorzio *Zipa* ha vissuto e che ha prodotto i risultati che conosciamo. Rispetto a questi risultati oggi l'Amministrazione comunale di Ancona chiede al Consiglio comunale di dire a tutti gli altri: noi ce ne andiamo. Ma pare a me che un percorso come questo in un consesso rappresentativo come questo sia monco, perché come facciamo a dire che la *Zipa* non ha più alcuna mission, senza ricordare che cosa si disse quando la *Zipa* fu istituita. Che cos'era la *Zipa*? La *Zipa* era il Consorzio per l'individuazione degli sviluppi strategici delle attività economiche, perché la *Zipa* compra le aree, le attrezza, fa in modo che il territorio conosca sviluppo economico.

Ora non possiamo cavarcela, dicendo che la *Zipa* non lavora più, è finita, è andata così, arrivederci e grazie. Perché noi siamo la politica, perché noi dobbiamo dire qual è la direzione in cui si deve andare. Invece qui facciamo i ragionieri. Sindaco, invece noi facciamo i ragionieri e diciamo: ci perdiamo 300.000,00 euro, ci perdiamo 200.000,00 euro e facciamo bene a fare questo, dobbiamo farlo, è nostro dovere. Ma non si ritiene che sia nostro dovere altrettanto interloquire con gli altri soggetti che sono coinvolti nell'operazione *Zipa*? Interloquire con la Regione Marche per dire che abbiamo istituito questo Consorzio, ora l'industrializzazione non ha più senso. Cosa vogliamo fare? A me pare che uscire da questa discussione con una delibera che dica: vado via sbattendo la porta, ma non posso andare via, perché questo è il contenuto, o basta, sia una sorta di detrimento del nostro ruolo, della nostra funzione. Si potrà dire che abbiamo dato

dimostrazione che stiamo attenti ai conti e quindi, diversamente da altri, perché questo è il messaggio che proviene dall'Amministrazione, noi vogliamo evitare di dover rimettere dei soldi in quel luogo, perché sono soldi persi. Bel lavoro, fatto bene. Ma basta questo? È la domanda. Questo Consiglio comunale fa un buon servizio a se stesso, alla cittadinanza che rappresenta, agli altri enti che sono coinvolti in questa vicenda?

Ora, io capisco le perplessità della collega Pistelli in riferimento al documento presentato dal collega Tombolini, ma credo che quel documento cerchi di dare una risposta – il modo in cui cerca di darla, lascia delle perplessità anche a me – a questa sorta di incompletezza del tutto, perché qui noi votando esclusivamente quella delibera, ci limiteremo a dire che la *Zipa*, chissà perché, non ha più motivo di esistere, che siccome perde troppi soldi, noi i soldi non vogliamo rimetterceli e che quindi ce ne andiamo. Sotto testo sapendo che però non ce ne possiamo andare. Non credo che questo sia un bel modo per questo Consiglio comunale di occuparsi della questione.

PRESIDENTE. Procediamo con le richieste di interventi. Consigliere Prosperi, prego.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Ha già parlato Andrea Quattrini come capogruppo del Movimento 5 Stelle e ha espresso una posizione che ovviamente condivido, a me quello che ha dato un po' fastidio, faccio questo intervento, è un piccolo particolare, però ho sentito l'Assessore, ma non è perché adesso voglio fare polemica, ha detto che ci hanno accusato magari di non tenere conto magari delle esigenze che sono dei lavoratori. È stata fatta anche un po' di ironia, il fatto di due dirigenti, due quadri, ad un certo punto si è anche parlato di reddito di sussistenza, cassa integrazione. Addirittura mi ha sorpreso un po', mi ha dato fastidio, si è parlato anche di tempi di licenziamento, ci sono dei tempi di licenziamento che ricadranno sulle casse pubbliche, come se veramente dei diritti dei lavoratori che per quanto riguarda dare dei tempi di preavviso di licenziamento, sia qualcosa che poi ricade in quota parte sulle casse anche dell'Amministrazione pubblica.

Io veramente vi inviterei, tra l'altro siete rappresentanti di una Giunta di centrosinistra, di stare magari anche un po' più attenti certe volte, quando si parla di queste cose, perché onestamente io non sono particolarmente prevenuto nei vostri confronti, non voglio fare una polemica, però mi ha dato questa sensazione di fastidio. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo. Consigliere Gambacorta, prego.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Noi non partecipiamo al voto, questa è cosa nota, però vogliamo fare una considerazione finale. Non ci sono alternative, non ce ne sono, l'avvocato Crispiani diceva: usciamo dallo *Zipa* e chiudiamo la porta. Di fatto sì, noi stiamo lì soltanto a pestare i piedi e dire non volevamo. Ma le cose da chiarire sono due, che chi doveva governare non ha governato. Chi doveva controllare non lo ha fatto e noi oggi abbiamo dei costi che ricadono tutti quanti sulla collettività. Assurdo è stato anche che nel bilancio 2013 del consorzio *Zipa* ai dipendenti è stato assegnato anche un premio in virtù dei risultati raggiunti, e questa è veramente una cosa che la dice lunga sostanzialmente. Vorremmo capire quali erano questi risultati, visto che il Consorzio sono anni che non ha dei ricavi, o quantomeno dei ricavi tipici per i quali è stato creato il consorzio *Zipa*.

Il commissario Paolo Di Paolo ha ricevuto un mandato, il mandato come da lui stesso affermato, quando c'è stata la Commissione, è stato quello di ridurre l'esposizione bancaria, perché una attenzione finanziaria così forte e così potente non può più essere sorretta. Quindi questo vuol dire che verranno vendute le aree. Come diceva l'Assessore, il mercato se cade una foglia, se ne accorge, bisognerà quindi attendersi che chi vuole comprare, aspetterà il momento opportuno per comprare ad un prezzo che sarà

più favorevole per l'acquirente, non di certo per il Consorzio. Quindi questo che cosa vuol dire in buona sostanza? Che non basteranno i soldi che il commissario Paolo Di Paolo, quantomeno è probabile che questo accada, per far fronte all'aspettativa delle banche, e questa cosa è ancora più pesante se pensiamo semplicemente, riporto le parole di Paolo Di Paolo che ha detto: se le banche non troveranno soddisfazione, ogni socio si accollerà la parte residua del debito. Ed essendo il Comune di Ancona uno dei soci di maggioranza, farà la parte del leone sostanzialmente. I debiti ricadranno sul Comune di Ancona. E non basta, perché nonostante questa cosa venga più volte negata, c'è sempre quella famosa fideiussione del Comune di Ancona di 1 milione di euro che era inserita nel bilancio 2013, i soci hanno approvato questa cosa, quindi vuol dire che la fideiussione, checché se ne dica, nel Comune di Ancona c'è. Fideiussioni che emergono ancora una volta. Quindi cosa possiamo dire? Possiamo dire che domani i cittadini di Ancona vanno a pagare le tasse, la gente non va più a fare la spesa, i carrelli sono vuoti perché noi dovremmo accollarci questi che sono i costi di una politica che ha portato questi risultati.

Il consorzio *Zipa* poteva essere un consorzio per la valorizzazione delle aree, per l'industrializzazione se solo fosse stato gestito in maniera migliore. Tante aziende non arrivano alla fine della crisi per accorgersi che c'era la capacità di cambiare strada facendo con un'Amministrazione attenta, con un consiglio d'amministrazione probabilmente meno miope, forse queste riconversioni che noi ci stiamo chiedendo oggi, dovevano essere adottate, scelte preventivamente, quattro, cinque anni fa. Oggi non ci sono piani B, perché a noi non ci è stato detto. Anche magari ci fossero stati, sarebbe stato comunque troppo tardi. È lodevole pensare di poter provarci ancora. Però di fatto noi oggi sbattiamo la porta, ma dentro siamo mani e piedi e tutti quanti i cittadini di Ancona vedranno nuovamente ricadere sulle loro spalle, questa che è la cattiva gestione di un'attività economica. Ma come queste, ce ne sono tante altre.

PRESIDENTE. Procediamo con l'intervento richiesto dal consigliere Pelosi.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Io credo di poter condividere molta dell'introduzione che è stata fatta dall'Assessore, perché l'errore che possiamo fare discutendo di questa vicenda, valutando esclusivamente soltanto in termini di gestione. Noi ragioniamo all'interno di un contesto, questa è una cosa che è stata detta più volte e quindi non credo che sia al di là di come è stata gestita amministrativamente il Consorzio, non credo che sia un mistero il fatto che viviamo una fase di grandissima difficoltà e di progressiva deindustrializzazione. Questo è un fatto, ed è evidente che lo strumento che si propone questo tipo di intervento, è uno strumento ad oggi inadeguato. Questo non significa che nel futuro la politica non possa e non debba, le Amministrazioni, comunque chi ha l'onere del governo non debba individuare delle modalità per sostenere dei processi di sviluppo economico industriale, comunque adeguati ai tempi e con strumenti adeguati ai tempi, e ci aggiungiamo noi anche con modalità gestionali migliori, più efficaci, più efficienti. Io credo che questo sia l'obiettivo comune.

Quindi ritengo che come Consiglio comunale noi faremmo un errore, se affrontiamo questa questione dal punto di vista con la testa rivolta nella direzione sbagliata. La dobbiamo affrontare credo in questo momento con la testa rivolta al presente, ed è su questo che per onestà intellettuale sono voluto intervenire, perché effettivamente ci sono stati dei dibattiti della Commissione, e io stesso non ho nascosto alcune perplessità rispetto alla tipologia dell'atto che portiamo in Consiglio comunale, non tanto per l'obiettivo finale, perché io non credo di poter condividere le prospettive che alcuni colleghi dell'opposizione hanno posto in essere. Il tema in discussione oggi non è come poter andare a riconvertire o rianalizzare l'attività del consorzio *Zipa*. Questo non è il tema all'ordine del giorno, non ce lo permette il contesto anche economico. Perché

ancora da questo punto di vista qui non c'è un quadro di riferimento che ci consente di poter fare questa analisi.

Faccio una valutazione diversa che è stata sfiorata dal collega Crispiani, cioè se ragionando in termini di efficacia reale della volontà, come per il Consiglio comunale, che se l'atto che ci viene proposto è un atto che ci dà effettivamente la possibilità di affrontare la questione nella maniera opportuna. Io sono rimasto un po' perplesso nella Commissione cui ha partecipato il commissario Di Paolo, perché a domanda diretta se il Comune di Ancona come socio, qualcuno gli ha chiesto direttamente: noi vorremmo recedere, è possibile recedere? La risposta che abbiamo ricevuto, è stata una scrollata di spalle. Il percorso che ci è stato descritto, è un percorso che prevede al momento, quantomeno fino ai prossimi cinque, sei, sette, otto mesi le attività che sono state illustrate.

Rispetto a questo, io ritengo che il fatto che questa maggioranza, ma io ci aggiungo anche qualcuno dalla minoranza, perché le opinioni le ho sentite, pensi che dobbiamo andare ad una chiusura di questa esperienza, sia un fatto secondo me anche piuttosto condivisibile dal Consiglio comunale. Ripeto, a meno che non ci incastriamo in un ragionamento che non tiene conto del contesto.

Rispetto invece al fatto che noi oggi manifestiamo una volontà di recedere da questo Consorzio, è chiaro che in qualità di Consigliere comunale io mi aspetto di poter recedere dal Consorzio, perché se no mi ritrovo tra cinque mesi a fare il bilancio di previsione del Comune di Ancona, dove dovremmo decidere se rispetto alla gestione del prossimo anno, dovremo verificare come è andata, come non è andata, quando c'è da pagare, se sarà pagata. Su questo tema qua non so se le modalità di questa delibera, con manifestazione di volontà possano produrre o debbano produrre, chiaramente un fatto squisitamente tecnico diventa. I risultati che noi vorremmo, quindi noi alcune perplessità le mantengo sullo strumento, l'ho voluto dire per chiarezza al Consiglio comunale, non ovviamente sugli obiettivi finali.

Io all'interno dello strumento che ci viene proposto, l'augurio che faccio a me, come Consigliere, all'Amministrazione, credo anche a tutti coloro che pensano che la vittima finale sia questo, è che questo strumento ci possa fare ottenere dei risultati che vogliamo. Questo è l'organo sovrano, la volontà c'è, però quello che ci è stato detto è che qualcuno... quasi che la volontà non basta. E questa secondo me è una cosa per cui noi un tantino, dal punto di vista di modalità, i conti ce li dobbiamo fare, perché resta da capire su questo ruolo fondamentale della Provincia, perché se lo statuto prevede che c'è il soggetto che ha il quarantaquattro per cento delle quote che praticamente decide com'è la questione, è tutto nelle mani del Commissario. Quindi vedremo poi come si supera questa cosa.

PRESIDENTE. Grazie.

Interviene il sindaco Valeria Mancinelli. Prego.

SINDACO. Io credo che la politica, quella che tante volte si richiama giustamente anche in questo Consiglio comunale, debba riacquistare un minimo di credibilità, debba riconciliarsi con il senso comune, perché a volte sento veramente delle discussioni che, come dice il consigliere Prospero, mi fanno star male, non perché ci siano opinioni, fino a lì ci arrivo, ci siano opinioni diverse, ci mancherebbe altro. Ma perché con il senso comune e qualche volta anche con il comune buon senso, fanno un po' a cazzotti. Che la funzione del consorzio *Zipa*, che non era particolarmente complicata, né era lo strumento strategico, era lo strumento per acquistare, urbanizzare aree da destinare agli insediamenti industriali. Che questa funzione sia venuta meno, quindi prima di registrarlo in maniera pesante che lo capirebbe anche un bambino di cinque anni con i bilanci, che questa funzione sia venuta meno perché non c'è più domanda di questo tipo,

è di una evidenza solare. Credo che questo Consiglio comunale abbia avuto tutti gli elementi per poterla valutare per due ragioni. È venuta meno la funzione, poi dopo ci sono le questioni su come è stata gestita, ma la funzione, la ragion d'essere è venuta meno, lo dico ai cittadini anconetani che hanno la pazienza di seguirci, per due ragioni. Uno, perché con la crisi economica che è ormai strutturale che dura da anni, non è congiunturale, la domanda di capannoni, di aree industriali è crollata. Consigliere Quattrini, non c'è bisogno di fare particolari indagini per sapere che in Ancona, come in tutta la provincia di Ancona, i capannoni vuoti ce ne sono a centinaia, e come si suol dire, te li tirano dietro, nel senso che c'è molta più offerta della domanda. E questo, a detta di tutti, anche del barbiere sotto casa mia, non è una cosa che finirà tra sei mesi. Non finirà tra sei mesi. Credo che di questo ne siamo tutti convinti.

Quindi che in prospettiva quel mestiere lì che la *Zipa* ha fatto in modo complessivamente utile per questo territorio per quarant'anni, è finito. A questo si aggiunga che la Regione Marche, con grande spolvero di convegni e con tutti i gruppi consiliari d'accordo, quasi tutti i gruppi consiliari d'accordo, di destra, di sinistra, di centro e chi più ne ha, più ne metta, ha deciso con una legge, ed è condivisibile, che non debba più esserci consumo di nuovo suolo agricolo e che quindi le aree industriali quelle sono.

Allora io dico che per riconciliarsi con il senso comune, io lo chiedo ai cittadini anconetani. Secondo voi, uno strumento che è stato costruito negli anni Cinquanta per costruire, per prendere terreni agricoli, facili urbanizzazioni, le fogne, le strade, eccetera, e costruirci sopra i capannoni in una situazione come questa, ritenete voi che abbia un futuro? Credo che la risposta corale sarebbe no. Allora sempre il comune buon senso dice che quando uno strumento non serve più, ed è chiaro che non serve più, lo si chiude. Questo dice il comune buon senso e anche la buona politica, se vuole essere buona politica e non propaganda e demagogia.

Poi ci sono altre questioni. Siccome quello strumento non era una scatola vuota, aveva dentro, ha dentro delle persone che ci lavorano, allora anche qui senza fare facile demagogia o lacrime di cocodrillo, bisogna porsi il problema di come continuare a far lavorare quelle persone senza buttare via però i soldi, perché i soldi che vengono messi in quella scatola che non serve più, sono soldi dei cittadini, di altri lavoratori, non miei o dal consigliere Tombolini. Allora bisogna distinguere le due cose. L'azienda, il consorzio *Zipa* non serve più e come tutte le cose che non servono più, vanno messe via. I lavoratori che lì fino ad oggi sono stati impegnati, vanno reimpiegati in attività utili e non vanno invece ipocritamente confuse le due cose e quindi non si può sostenere che per far lavorare delle persone, perché non basta garantirgli lo stipendio, bisogna farle lavorare per qualcosa che serve, allora non possiamo perseguire la strada che è stata in questi ultimi anni perseguita con sperpero di denaro pubblico, di provare ad inseguire l'araba fenice di nuove e non si sa bene quali attività far fare alla *Zipa*, cioè tenere in piedi con gli spilli la *Zipa* per farci lavorare delle persone. No, quelle persone se vogliamo sul serio affrontare il problema di quelle persone e non farcene scudi umani per altri tipi di disegni, quelle persone vanno riutilizzate dove serve, e uno stipendio va pagato a carico della collettività per fare cose che servono. E quindi l'unica strada seria tre anni fa e tanto più oggi è chiudere la *Zipa* che non serve più, come è evidente al mondo, e provare a trasferire quelle persone in altre strutture anche pubbliche, presso le quali possono fare qualcosa. Ma non inventandosi mestieri da buttare dentro la *Zipa* che la *Zipa* non saprà mai fare. La fabbrica dell'energia è una bufala, perché i mestieri non si inventano. Quindi l'unica cosa seria da fare, è questa.

Poi dice qualcuno: avremo questioni e problemi di infrastrutturazione di questa Regione? Certo che ce l'avremo, ma oggi qui non siamo chiamati e dovremmo vedere con quali strumenti affrontarli, oggi qui non siamo chiamati a ragionare di questo, siamo chiamati a dire se uno strumento, che è uno strumento, serve ancora o no. E se non serve

più, torno a dire, è di buon senso riporlo, metterlo via. Così direbbe mia nonna che forse in qualche momento ha una visione, una capacità di visione politica più di tanti ragionamenti che si sentono attorno a queste cose.

Per quanto poi riguarda le possibili alternative, la riconversione, il primo problema da porsi per giungere alla conclusione che quella struttura non è ad oggi utilmente riconvertibile, è quale prodotto diverso dovrebbe produrre e a quale mercato si rivolge? Tradotto, chi paga le nuove possibili prestazioni?

Caro consigliere Quattrini, su questo non è la maggioranza o la Giunta che deve fornire a lei le proposte. I Consiglieri comunali tutti con i parlamentari tutti, fanno le loro valutazioni. Attingono informazioni dove ritengono. Se lei ritiene di avere una proposta che in questi tre anni nessuno è riuscito a tirare fuori, una proposta che dica quale produzione fare e soprattutto chi la compra quella produzione, quei servizi, chi paga quell'attività non in astratto, sul serio. Il Sindaco di Jesi ci ha provato a sentire gli industriali della Vallesina per sapere se qualcuna di quelle quarantacinque pagine a cui fa riferimento lei, del Presidente che è stato lì due mesi e poi se n'è andato, si è dimesso, il Sindaco di Jesi ci ha provato. La risposta degli industriali della Vallesina è stata: ma voi avete bevuto? Se voi pensate che in questa situazione noi possiamo tirare fuori ulteriori soldi per servizi non meglio identificati e soprattutto con benefici che non si sa se, quando e come arriveranno, vi siete bevuti il cervello! Questa è stata la risposta.

Se qualcuno ha qualche altra interessante proposta, la faccia, la sottoponga a possibili investitori, magari privati, e se questa proposta ha una sua credibilità sul mercato, troverà anche qualcuno che la sottoscrive. Io credo che le Amministrazioni comunali non devono assumere rischi d'impresa, perché non è il loro mestiere e dunque se uno strumento non serve più, si chiude. Se altri strumenti si rendono necessari per politiche già definite, per programmi di intervento già definiti e no che dobbiamo, li faremo i nuovi strumenti, ma non è che dobbiamo inventarci, perché di questo si tratta, inventarci cose da fare che non stanno né in cielo, né in terra pur di tenere in piedi una struttura che ha semplicemente concluso, esaurito il suo ciclo vitale. Come succede a tante cose nella vita.

Poi come è stata gestita e come è stata gestita soprattutto in questi anni, è un'altra, terza e ultima, questione. Perché che i sintomi, quindi non è un problema meramente ragionieristico, che i sintomi di crisi strutturale, cioè di non più prospettiva nel futuro di poter svolgere utilmente la propria funzione, non è che sono venuti fuori improvvisamente negli ultimi sei mesi, perché le cose che ho detto prima, cioè che di nuovi capannoni industriali non c'è più domanda e che la Regione Marche ha deciso di non occupare nuovo suolo agricolo, è almeno qualche anno che si sa. Allora le scelte certo che potevano essere state fatte prima. Adesso proprio perché siamo in ritardo, è evidente che alcuni costi ce li dobbiamo comunque tenere addosso. Si tratta però di evitarne altri.

Quindi la risposta è: la *Zipa* si chiude, perché è in deficit? No. La *Zipa* secondo noi va chiusa, perché ha esaurito la sua funzione. Poi c'è il problema del deficit che va sopportato e soprattutto vanno fatte scelte oggi per evitare che un extra deficit, cioè che ulteriori oneri gravino sulla collettività, cioè sull'insieme dei cittadini di questo territorio per il fatto che una struttura che ha esaurito la sua funzione viene tenuta artificialmente in vita e produca così solo costi. Quanto ai lavoratori tra tutti quelli che sproloquiano, l'Amministrazione comunale di Ancona è l'unica che si sta concretamente impegnando per vedere cosa è possibile fare per trasferirvi a varie aziende magari pubbliche dove lo stipendio che gli si paga, non sia uno spreco a carico della collettività, ma sia qualcosa di utile. Inviterei gli altri enti a fare altrettanto, e anche i Consiglieri comunali.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Ho ricevuto la richiesta del relatore dell'ordine del giorno Tombolini di replica.
Prego, consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Sto replicando sull'ordine del giorno, perché innanzitutto, signor Presidente, vorrei spendere una parola a difesa dei bambini di cinque anni, dei barbieri e della pazienza dei cittadini, dei bufali e anche della nonna del Sindaco, sperando che la nonna, sicuramente la mia no perché non mi fa da consulente politico, non ne ho bisogno ancora dei consigli della nonna, io credo che questa prospettiva che ci dà il Sindaco, ci fa correre contro un muro in questo momento, perché se diciamo che chiudiamo la *Zipa* perché i capannoni non li vuole e non li vorrà più nessuno, significa che dobbiamo chiudere dieci, venti, tutti i settori dell'economia del nostro territorio. Noi non possiamo chiudere tutto ciò che in questo momento è in crisi, signori. Non possiamo nemmeno che la logica che ci conduce, sia quella ragionieristica. La politica in questo momento deve essere il motore della visione di sviluppo del territorio, e non possiamo dire che noi rinunciamo al nostro impegno di progettare di vedere il futuro. Lo faremo in un altro momento, lo faremo quando ci saranno le condizioni. Noi dobbiamo dare la visione a quelli che ci stanno intorno.

Noi come soci dobbiamo impegnarci in un percorso, no non serve più, tagliamo. Non servono più gli ingegneri perché le case non le vuole fare più nessuno, tagliamo. Non servono più nemmeno gli uffici comunali. Quelli li tagliamo. Se è vero che non c'è produzione di oneri di urbanizzazione, i dipendenti che stanno all'interno degli uffici comunali quelli li mandiamo a casa? Cari signori, dall'anno scorso 2 milioni, abbiamo avuto 800-900.000,00 euro in meno di oneri, nessuno ha detto mandiamoli a casa. Nessuno ha detto gli architetti sono sotto la soglia della povertà a 17.000,00 euro all'anno di reddito, nessuno dice tagliamo. Dobbiamo dare prospettiva, caro Sindaco. Noi dobbiamo dare prospettiva alla città, dobbiamo dare prospettiva tutti i settori e non dire: noi stiamo facendo un discorso di sanificazione. Noi stiamo facendo un discorso che ridurrà il territorio nella cacca.

Basta, non devo dire nient'altro che sono veramente esterrefatto. Mi sento schiacciato contro un muro.

PRESIDENTE. Io devo andare avanti con i lavori invece, per cui in chiusura della discussione, consigliere Quattrini, come capogruppo in replica all'ordine del giorno Tombolini. L'Assessore non ha fatto la replica, per cui la replica in questo caso la devo limitare all'ordine del giorno Tombolini, essendo associati gli argomenti.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Soltanto per dire che a me dispiace aver sentito dire che questi immobili non valgono più niente, che i capannoni te li tirano dietro perché c'è quel poveretto del Commissario che si era raccomandato con noi in Commissione e aveva detto che stava mettendo le scritte "vendesi" non so se in Norvegia, all'estero, dove che li metteva. La situazione è veramente difficile.

Adesso io ho sentito un appello ai cittadini di Ancona, ma mi rivolgo anch'io ai cittadini di Ancona, a qualche cittadino che ha un bene che fino a poco tempo fa valeva qualcosa, adesso magari non vale, con la prospettiva che potrebbe ritornare a valere qualcosa, lo dà via subito potendo fare qualche alternativa. Sappiamo tutti che in questo momento la mission del Consorzio non è più perseguibile in questo momento, però a me sarebbe piaciuto, io ho capito che la Sindaca ha sentito il Sindaco Bacci, che ha sentito degli imprenditori. Adesso qua è tutto per sentito dire. Sappiamo che quelle soluzioni non erano percorribili. A me sarebbe, invece, piaciuto tranquillamente appena erano state proposte queste soluzioni convocare una Commissione alla presenza di chi le aveva proposte queste soluzioni, perché fino a prova contraria non penso, a meno che non

abbiate voi messo lì dei mentecatti, adesso uso questo termine, scusatemi, se avete messo lì persone che non sanno fare nulla, ma non lo penso. Penso che siano comunque dei professionisti seri al di là di tutto. Per cui, sarebbe stato opportuno convocarli e sentire le loro ragioni.

Poi alle domande che fa il Sindaco, quanto avrebbe reso fare questo, se c'era mercato, non c'era mercato, qualcuno avrebbe potuto rispondere. Secondo me, il dialogo serve proprio a questo, a poter capire, a poter far sì che le persone possano farsi un'opinione. Stanno qui per questo i Consigli comunali, le Commissioni consiliari, sono eletti apposta i Consiglieri comunali direttamente dal popolo con la preferenza, perché possano poi portare le proprie istanze. La democrazia è fatta così. Se per voi non è così, che vi posso dire? Andate avanti come volete. Poi però se viene fuori che si perdono dei soldi e ci toccherà sentire dal prossimo Sindaco dire: però perché gli amministratori passati non erano in grado, a me pare che è sempre la stessa parte politica, è sempre gente che da trent'anni porta avanti i propri lavori anche grazie alle proprie appartenenze politiche, mi sembra che qui si stia facendo uno scaricabarile, ma in realtà continuiamo a prendere, a trovarci delle decisioni già prese da altri, senza neanche la possibilità di poterne discutere con chi ha fatto le proposte.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con le richieste di replica all'ordine del giorno Tombolini. La richiesta per il gruppo Sel del consigliere Crispiani Stefano. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Io ho preso atto dell'intervento del Sindaco, sul quale non credo di dover dire nulla, se non che a tutti è comprensibile il fatto che il Consorzio così non può continuare. E che le questioni che riguardano le persone che lavorano lì, non possono essere oggetto di strumentalizzazione. Sono d'accordo con questo.

Però torno a dire che dopo sette anni di decrescita infelice, io ho la tendenza di buttarla in politica, mi dovete perdonare, dopo sette anni di decrescita infelice, qualche domanda e qualche risposta bisognerà pur darla. Perché continuo a ritenere che se stiamo qui, ci sarà un motivo diceva una vecchia canzone. E il motivo è sì quello di far quadrare i conti, ma è anche, e riprendo qui quello che diceva l'ingegner Tombolini, quello di aprire nuove prospettive se le vecchie si sono chiuse. Noi per quel poco che potremmo fare in questo contesto, non lo stiamo facendo. Ora lo faremo. Bene. Io prendo atto che lo faremo. Prendo atto che lo faremo interrompendo con gli altri soggetti istituzionali rappresentativi e politici che mettono mano più di noi per questioni di, chiamiamola, gerarchia istituzionale.

Si tenga conto che in questo Consiglio comunale c'è chi dice che c'è bisogno di farlo il prima possibile, perché se le strade percorse dagli anni Cinquanta ad oggi si sono già chiuse, non è che si vanno chiudendo, si sono già chiuse, questo di cui stiamo parlando, è evidente che tocca a noi impegnarci per individuare quelle che vogliamo aprire, perché quando sentiamo anche qui torno, la butto in politica, quando sentiamo che gli organismi internazionali dicono che probabilmente ciò che cerchiamo, la crescita con così tanta solerzia, forse è da rimandare ad una data successiva rispetto a quella che altre agenzie internazionali scientifiche individuano come momento di collasso ambientale, uno dice: la ripresa sarà nel 2058, l'altro dice nel 2035 non si respira più, c'è qualcosa che non va. E chi mette mano a questa roba qua? La scienza, la fantascienza?

Io ho il vizio di pensare che a questa roba qua mette mano la politica, perché se non vi mette mano la politica, la civiltà non progredisce.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.

Non ho altre richieste di interventi, per cui prima di passare alle dichiarazioni di voto, avete ricevuto tutti quanti l'emendamento presentato a firma del Sindaco che in rapida sintesi vi anticipo, mi sembra inutile avviare il dibattito, l'aliquota presentata in delibera nel numero di ventotto per cento in realtà trattasi di 27,45%. Questo è il senso dell'emendamento.

Per cui, se vogliamo passare alle dichiarazioni di voto con preghiera di indicare precisamente la dichiarazione di voto, tanto alla proposta dalla Giunta e la dichiarazione di voto tanto per l'ordine del giorno Tombolini. Quindi invito i capigruppo ad intervenire in tal senso, anche se il dibattito ha già comunque espresso, però comunque...

(Intervento fuori microfono)

Era nella convocazione.

Per la dichiarazione di voto inizia il consigliere Stefano Tombolini. Mi raccomando, prima la proposta di Giunta, poi quella dell'ordine del giorno Tombolini. Grazie.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Utilizzo la dichiarazione di voto Presidente, perché penso che sia chiaro il mio orientamento nel merito di questo atto, per aggiungere un'ulteriore riflessione.

I capannoni, quelli che nessuno compra più, le aree, quelle che nessuno vuole più, comunque continuano ad essere tassate pesantemente con Tari, Tasi e altre accise che anche la recente indicazione normativa dice che ad esempio che per la Tari devono essere esentate le aree pertinenziali. Noi le continuiamo a far pagare. Vorrei che questa Amministrazione facesse per congruenza anche una riflessione in merito alla necessità di esentare, vista la grave criticità, tutto questo settore che sembra assolutamente ed irrimediabilmente compromesso da una così grave tassazione. Grazie.

(Alle ore 13,37 escono i consiglieri Quattrini, Crispiani, Rubini Filogna, Prospero, Barca – presenti 26)

PRESIDENTE. Non ho altre dichiarazioni di voto, per cui procediamo nell'ordine. Prima andiamo a votare l'emendamento, poi andiamo a votare la proposta di delibera della Giunta così come emendata e secondo, come prevede il regolamento, essendo l'ordine del giorno Tombolini in contrapposizione con la proposta di Giunta, qualora la prima venga approvata, non si procede alla votazione di quell'altra proprio perché in contrapposizione. Prego, si voti. Invece che ventotto, 27,45.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	22
Non Votanti	04 (Diomedi, Gambacorta, Tombolini, Urbisaglia)
Favorevoli	20
Astenuti	02 (Pizzi, Berardinelli)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 13,38 esce il consigliere Urbisaglia – presenti 25)

Siamo pronti per votare la proposta di delibera della Giunta. Andiamo in votazione della proposta dalla Giunta così come emendata n. 1222/2014. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	23
Non votanti	02 (Diomedì, Gambacorta)
Favorevoli	20
Contrari	01 (Tombolini)
Astenuti	02 (Berardinelli, Mandarano)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 13,39 escono i consiglieri Gambacorta, Diomedì, Tombolini – presenti 22)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	22
Votanti	22
Favorevoli	20
Astenuti	02 (Berardinelli, Mandarano)

(Il Consiglio approva)

Per cui, non si va alla votazione dell'ordine del giorno n. 1333/2014 del consigliere Tombolini.

ORDINE DEL GIORNO SUL CONSORZIO ZIPA – FABBRICA DI ENERGIA. (non posto in votazione – art. 57, comma 5, del Regolamento del Consiglio comunale)

Premesse:

Il Comune di Ancona è socio del Consorzio Z.I.P.A., trasformato in data 29.12.1999 ai sensi degli artt. 3 e 15 della L.R. n. 48 del 19.11.1996 in Ente Pubblico economico, dotato di autonomia imprenditoriale, che ha il compito di promuovere la creazione e lo sviluppo di aree industriali e di attività imprenditoriali nel territorio della provincia di Ancona ed in particolare acquista terreni, effettua opere di urbanizzazione ed in seguito li cede ad imprenditori ed enti; svolge, inoltre, attività di gestione del Centro Docens, offrendo servizi di teledidattica a beneficio di piccole imprese, enti pubblici ed associazioni no-profit;

Il Comune detiene il 28% e la compagine consortile complessiva è la seguente:

<i>Socio</i>	<i>Azioni/Quote</i>	<i>Euro</i>	<i>Percentuale</i>
PROVINCIA ANCONA	1.320.000,00	1.320.000,00	44,00
COMUNE DI ANCONA	840.000,00	840.000,00	28,00
COMUNE JESI	480.000,00	480.000,00	16,00
COMUNE CORINALDO	120.000,00	120.000,00	4,00
COMUNE FALCONARA M.MA	120.000,00	120.000,00	4,00
COMUNE OSTRÀ	120.000,00	120.000,00	4,00
COMUNE SENIGALLIA	30.000,00	30.000,00	1,00
COMUNE CAMERANO	30.000,00	30.000,00	1,00
Totale	3.060.000,00	3.060.000,00	102,00

Nel medio e lungo periodo, a causa del difficile contesto economico-produttivo in cui si trova ad operare il Consorzio ZIPA, non sono previste attività, economicamente sostenibili che il suddetto Consorzio possa svolgere a favore del territorio dei soci senza che si siano prioritariamente valutate le potenzialità di riconversione e valorizzazione delle competenze umane e patrimoniali del Consorzio in un'ottica sociale ed economica;

Considerato che i soci del Consorzio svolgono attività a contenuto economico oltre che di pubblica utilità, attraverso aziende partecipate che possono pertanto attraverso una concertazione degli obiettivi, ricercare le modalità di valorizzazione del capitale umano e conoscitivo del consorzio Zipa oltre che del suo patrimonio, anche attraverso una ridefinizione degli scopi statutari del Consorzio;

Valutato che diversamente, in ottica solo ragionieristica, si dovrebbe arrivare ad una liquidazione del Consorzio con perdita del valore capitale, oltre che di quello patrimoniale, che appartiene a tutti i soci;

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
invita il Consiglio comunale**

ad assegnare al Commissario Straordinario del consorzio ZIPA, prima di pervenire ad altre decisioni o soluzioni, anche liquidatorie, il compito di realizzare, attraverso un'analisi ampliata agli aspetti tecnici ed economici, un "Progetto integrato di valorizzazione energetica e ambientale delle aree industriali di proprietà del Consorzio ZIPA", sottoponendone il risultato all'Assemblea dei Soci entro 90 giorni. Il Progetto dovrà tener conto dei seguenti fattori:

- 1) il sistema produttivo distrettuale è un sistema estremamente energivoro, nel quale il fattore energia rappresenta un rilevante elemento di competitività. Competitività da molti punti di vista: da quello più immediato dei costi che le imprese devono sostenere per l'energia, a quello più generale dell'ammmodernamento strutturale del sistema, della sua caratterizzazione ecosostenibile, della sua attrattività, dello sviluppo di differenziazione produttiva e di indotto, della spinta all'aggregazione;*
- 2) la produzione di energia da fonti rinnovabili e la ricerca dell'efficienza energetica sono grandi sfide e opportunità;*
- 3) il gruppo tecnico dovrà valutare una proposta volta alla realizzazione di interventi unitari, complessi e integrati, volti alla valorizzazione delle aree produttive, già di proprietà Zipa, in chiave energetica, ove avviare concretamente interventi che riguardino la produzione di energia (fotovoltaico, biomasse, mini-idro, ecc).*

Nello studio si dovrà tener conto di un possibile recupero di materia dai rifiuti, ipotizzando la realizzazione di impianti per il trattamento anaerobico della frazione organica, per il trattamento delle terre da spazzamento stradale, ovvero per il trattamento delle frazioni secche (plastica, carta ecc.).

(Alle ore 13,40 entrano i consiglieri Gambacorta e Diomedi – presenti 24)

APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTARIE (ART. 1) ASS. SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI ANCONA DELIBERATE DALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI DEL 23.10.2014. (deliberazione n. 152)

PRESIDENTE. Andiamo alla trattazione dell'argomento successivo iscritto all'ordine del giorno, ovvero quello di cui al punto n. 4, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1237/2014: "Approvazione modifiche statutarie (art. 1) Ass. sistema museale della provincia di Ancona deliberate dall'assemblea straordinaria dei soci del 23.10.2014". Invito l'assessore Paolo Marasca a relazionare.

ASSESSORE MARASCA. Grazie Presidente. La proposta della Giunta al Consiglio per l'approvazione delle modifiche statutarie del sistema dell'associazione del sistema museale della provincia di Ancona. Cercherò di essere il più sintetico possibile.

Gli articoli statutarî dell'associazione sistema museale da modificare sono due, o meglio c'è l'introduzione di un ulteriore articolo, è la modifica del primo, anzi, del secondo. Lo statuto vigente recitava: "L'associazione ha durata fino al 31/12/2014 e non si prefigge scopo di lucro", la modifica dello statuto proposta è un secondo articolo in cui si toglie la scadenza temporale, quindi l'associazione ha durata a tempo indeterminato, e un terzo in cui si specifica meglio che "l'associazione opera nel campo dei beni e delle attività culturali e non si prefigge scopi di lucro".

A questo riguardo, mi prendo qualche minuto per spiegare per chi magari, anche se in realtà ne hanno parlato due Commissioni quindi dovrebbe essere abbastanza chiaro di cosa si tratta, tuttavia ci tengo a sottolineare alcune cose. Il sistema museale provinciale è un'associazione con personalità giuridica, un'associazione riconosciuta nata nel 1997, in questo momento conta come membri ventisei Comuni, la Comunità montana e alcune istituzioni museali. Ha svolto dalla fondazione del 1997 diversi compiti, diciamo che ha svolto principalmente il compito, naturalmente su delega della Provincia, di messa a sistema delle istituzioni museali sul territorio provinciale. Questo era un mandato della Provincia anche e soprattutto nella prospettiva della creazione di un sistema museale regionale. In questo momento ci sono due associazioni di sistema museale provinciale, quello della Provincia di Ancona e quello della Provincia di Macerata. L'ipotesi era, ed è, che il sistema museale regionale fosse segnato dalla cooperazione e dalla messa a sistema di queste due realtà.

La scadenza 2014 quindi rappresenta un ostacolo anzitutto alla realizzazione del sistema museale regionale, o meglio ad una presenza attiva nel territorio anconetano nel cuore, in seno ad un sistema museale regionale. Inoltre questa associazione di sistema museale ha una serie di progetti in piedi che impegneranno tutto il 2015 e che sono già finanziati e naturalmente partecipa a bandi per progetti successivi. Abbiamo discusso in Cda dell'associazione, abbiamo discusso in assemblea questa trasformazione, questa aggiunta dell'articolo dello statuto, abbiamo naturalmente verificato come Comune di Ancona e tutti i Comuni hanno verificato il fatto che questo non preclude l'uscita in qualsiasi momento dall'associazione del sistema museale provinciale, abbiamo quindi ritenuto opportuno per tre motivi anzitutto di dare il tempo determinato, di indicare il tempo determinato nello statuto dell'associazione. Questi tre motivi sono il fatto che ci sono dei progetti in corso, il fatto che c'è la preparazione di altri progetti per partecipare a bandi e anche il fatto che nel 2015 ci si auspica che si otterrà dalla Regione effettivamente una concreta risposta alla necessità del sistema museale regionale o alla non necessità del sistema museale regionale. Tuttavia un'impostazione da parte della Regione che eventualmente veda il territorio di Ancona pronto, perché già in possesso di un sistema museale provinciale attivo e piuttosto esperto.

Per chiudere, io indico solo, perché essendo nato nel 1997, questa è una realtà che poi ha ricoperto e ha svolto diverse funzioni, io sottolineo quello che già ho avuto modo di sottolineare in assemblea dell'associazione del sistema museale provinciale e in Cda, cioè le cose essenziali che fa adesso il sistema museale provinciale in questo periodo, in questo momento. Anzitutto partecipa a bandi come sistema museale provinciale, ha un discreto know-how e direi che nel settore delle Amministrazioni pubbliche è un ottimo know-how per quello che riguarda la partecipazione a bandi nazionali ed internazionali, partecipa a bandi e poi di volta in volta fa ricadere, in base alle caratteristiche del bando, sui Comuni del territorio di sua competenza. Quindi è una sorta di apparato intermedio che riesce a monitorare i bandi, a capire quelli che possono essere utili al territorio, a partecipare a questi bandi con determinati progetti che di volta in volta ricadano sui vari Comuni o sul territorio della provincia.

Oltre a questo che io ritengo, e questo l'ho detto in assemblea dell'associazione sistema museale, oltre a questo che io ritengo la funzione principale in questo momento, perché avere un'associazione riconosciuta con personalità giuridica che è in grado di partecipare a bandi nazionali ed internazionali e poi di volta in volta far sì che i Comuni che sono soci, godano dei benefici dei progetti che hanno vinto, credo che sia forse la funzione che in questo momento è la principale.

Un'altra funzione però importante che svolge oggi in questa associazione, è quella di assistenza ai soggetti museale in difficoltà naturalmente pro tempore. Questa associazione è titolata per ad esempio tenere aperto, gestire degli archivi, tenere aperti dei musei, avere la gestione temporanea di una serie di attività economiche o museali e quindi di prendersi cura di queste situazioni, mentre le Amministrazioni comunali studiano la maniera migliore per gestirle e anche per tempi abbastanza lunghi. Quindi questa è una funzione di sostegno e di assistenza che è particolarmente preziosa soprattutto devo dire non tanto in questo caso per il Comune di Ancona, quanto per i piccoli Comuni del territorio.

Infine studia una serie di forme di messa a sistema, devo dire l'ha fatto soprattutto quando la Provincia era più attiva da questo punto di vista, quindi agendo come braccio della Provincia in campo museale, e in questo momento la cosa è più relativa ai progetti che di volta in volta riesce a portare avanti vincendo bandi. La quota associativa del Comune di Ancona all'interno dell'associazione del sistema museale provinciale è di 3.500,00 euro l'anno. Come Assessorato alla Cultura, ritengo dall'anno e mezzo in cui sono in carica, conoscevo già prima l'associazione, ritengo che sia una quota ben spesa soprattutto per la capacità dell'associazione di partecipare e vincere bandi, ma soprattutto ritengo che sia auspicabile la modifica dello statuto per verificare l'effettiva fattibilità e realizzazione di un sistema regionale. Se noi nel 2015 con la Regione mettiamo in piedi un sistema museale regionale, allora sarà molto importante avere nel territorio di Ancona un sistema museale che può contribuire a questo che è già esistente e che assieme all'altro esistente nelle Marche, che è quello maceratese, sostanzialmente confluirebbe per intero e quindi avrebbe un grande rilievo sull'intero territorio regionale.

Per il resto io, a meno che non ci siano questioni o domande, non credo di dover dire altro, anche perché ne hanno dibattuto due Commissioni, quindi molti dei presenti credo sappiano di cosa si tratta.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore.

Introduciamo il dibattito. Il consigliere Maria Ausilia Gambacorta. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io volevo dire una cosa, non è molto collegata forse con la bontà di questa associazione, di quello che fa dal punto di vista culturale, sulla quale non ho nulla da dire, ma mi riaggancio un po' sul fatto di come vengono spesi i soldi. Nel bilancio del 2012 che è stato approvato, c'è scritto che era già stata fatta una variazione dello statuto, non c'è scritto per che cosa era stata fatta la variazione, ma ogni amministratore attento va a guardare la durata del proprio statuto. Allora magari ci si sarebbe potuti accorgere per tempo che il Consorzio scadeva il 31 dicembre 2014. Siccome dal notaio non ci si va gratis, magari in questo caso forse può fare le funzioni, non è gratis neanche qui, quindi a maggior ragione forse la volontà di questa associazione era quella di concludere la propria attività al 31 dicembre 2014, perché se no si sarebbe potuta cogliere quell'occasione per variare la durata dell'associazione.

Tra l'altro sollecito, se questa cosa dovesse andare avanti, di guardare tutto lo statuto che io ho letto, che è rimasto un po' indietro. Addirittura qui si coglie l'occasione di apportare quelle modifiche ovvie, tipo la quota sociale che è espressa ancora in lire e magari introdurre altri criteri, tipo quello di poter inserire oltre la quota associativa, quindi di adesione, anche una quota contributiva che va data nell'associazione qualora l'associazione non riuscisse a raggiungere il pareggio di bilancio. Siccome si sa che le associazioni normalmente non producono mai perdite, ma vanno sempre in pareggio, non si capisce come mai questa associazione produce delle perdite, perché io ho guardato i bilanci e qui sollecito, visto che lei fa parte del consiglio di amministrazione, di guardare bene i bilanci che approva, perché sono bilanci che lasciano delle grosse perplessità. A prescindere dal fatto che ci sono delle perdite rilevanti, ma poi proprio la disposizione con cui viene creato questo bilancio, lascia delle grosse perplessità.

Si parla di un avanzo di amministrazione, quindi se c'è un avanzo di amministrazione, vuol dire che viene prodotto un utile. Poi quando si va a guardare l'attività istituzionale e commerciale, questo avanzo di abitazione non c'è. Ci sono delle perdite, sono grosse, sono rilevanti e addirittura nell'esposizione del bilancio si parla di un probabile utile in occasione dell'approvazione del bilancio. Nessun consiglio d'amministrazione e nessun revisore dei conti si esprime in questo modo. Il bilancio sia delle associazioni che per qualsiasi altra società produce un utile, quando si approva e non un presunto utile. Un'altra cosa molto ambigua è che in questo bilancio vengono accantonate somme disponibili per altre iniziative. Questo quando si va a chiudere un bilancio, e si fa il conto della serva, si vede che cosa è entrato e che cosa è uscito, non si accantona un importo dicendo: questi soldi non li ho spesi, li porto nell'anno successivo, anche perché questa associazione vive di contribuzione pubblica. Quindi vivendo di contribuzione pubblica, come lei ha più volte riferito prima, ci sono dei progetti, si chiedono dei soldi. Questi progetti e questi soldi devono essere rendicontati in ugual misura, quindi ci devono essere le entrate dettagliate e le uscite dettagliate.

Noi riteniamo che per la città di Ancona questa associazione faccia ben poco sostanzialmente, per cui non siamo d'accordo su questo prolungare la vita di questa associazione, quantomeno alle condizioni che le ho espresso in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con l'intervento richiesto dal consigliere Simone Pizzi. Prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Grazie Presidente. Devo dire che prima mentre l'Assessore parlava, non è che c'era un grande interesse per il tema, e onestamente il tema cultura a me invece solletica molto e crea molto imbarazzo. Già abbiamo votato un'altra volta un atto che doveva essere votato un anno prima, noi l'abbiamo votato a faccenda fatta, e oggi ci troviamo a votare l'approvazione delle modifiche statutarie

dell'associazione sistema museale provincia di Ancona. Intanto sarebbe carino prendere in mano i numeri delle affluenze nelle strutture museali del Comune e metterle in raffronto con le strutture museali, e parlando di museali intendo musei, pinacoteche e strutture annesse, degli altri capoluoghi, soprattutto degli altri Comuni sia della provincia e della regione. I numeri parlano.

A parte che la prima cosa che mi è venuta pensata, quando l'Assessore ha iniziato a discutere è la pinacoteca. Ogni volta viene da pensare: quanto siamo appetibili come strutture museali comunali nei confronti della regione, della nazione e perché no anche all'estero? Quanto ci facciamo conoscere come Comune? Queste domande me le sono poste io stesso, le ho poste a me stesso e allora dico questo, andare ad approvare delle modifiche ad uno statuto di un'associazione che nasce con un termine, è nata a dicembre 2014, noi vi salutiamo. Certo che come impostazione statutaria qualcosa non va. Non nel senso che non vada il fatto di aver stabilito un termine, perché lo statuto è stato studiato con quel termine. Modificare la fine senza modificare lo statuto, non ha nessun senso. Presentare in Consiglio comunale uno statuto, non ce l'ho tra le mani, ma quando l'ho visto, anch'io l'ho letto con un po' di rammarico in cui termini economici espressi in lire italiane, è qualche anno che l'euro la fa da padrone.

Poi non faccio riferimento, perché non sono un tecnico, a tutte le perplessità già espresse dalla collega Gambacorta, inerentemente alle perdite rilevanti... Consiglieri, a me quello che dispiace, è che io non è che voglio fare uno sfavore o essere sgradito all'Amministrazione, perché questo è un discorso che riguarda tutti, anche se non ve ne frega niente, perché state facendo i fatti vostri. Perché è un discorso che coinvolge tutti in seno delle scelte che segneranno i prossimi anni di Amministrazione. È vero che l'Amministrazione comunale è monopolizzata dagli ultimi vent'anni e ne stiamo vedendo le conseguenze, però d'altra parte siccome sono scelte che riguarderanno anche i vostri figli e chi verrà dopo di noi, credo che vadano un pochino ponderate e valutate. Cosa abbiamo ottenuto da questa associazione? Perché io faccio veramente, la consigliera Gambacorta parla simpaticamente, i conti della serva, io però faccio i conti della serva perché faccio il medico e non ci capisco niente, allora guardo i risultati. Cosa abbiamo ottenuto da questa associazione? Il nostro know-how, no quello dell'associazione che mi interessa ben poco, ma il know-how del Comune di Ancona come polo museale quale penetrazione ha avuto nel tessuto regionale e nazionale? Mi piacerebbe parlare del tessuto europeo, ma è impossibile.

Altra cosa. Dicevamo, le perdite rilevanti di questa associazione. Nonostante queste perdite, noi cosa ci abbiamo guadagnato?

Altra cosa. L'improprietà di linguaggio nei termini, "probabile utile". Ma ha senso un utile con perdite rilevanti? Questa è un'altra cosa che mi domando. Le spesi ingenti, grosse per attività istituzionali. Ma c'è qualcuno che gira per questa associazione per fare cosa? Per rappresentare cosa? A me come Comune di Ancona per adesso numeri alla mano non ho visto niente, che possa aver creato una appetibilità della realtà meravigliosa museale, e mi riferisco soprattutto anche alla pinacoteca e di tante altre bellezze storiche che la città di Ancona conserva nascosta in uno scrigno serrato con doppia mandata e mostrato a nessuno?

Ripeto le stesse cose della Consigliera, mi dispiace perché sono gli stessi appunti che avevo preso prima, accantonamento per altre iniziative. Ma quali sono le altre iniziative? Non c'è una progettualità a monte di questa associazione che doveva vedere un termine? Se io faccio uno statuto in cui dico: io nel 2014 vi saluto, quindi io ho un percorso, tipo una gaussiana, un percorso di inizio, una ascesa e poi il termine di questa attività. Credo che non voglio discutere sulla bontà forse per gli altri Comuni o a livello regionale di questa associazione, ma io di questa associazione vorrei sapere qual è il vero obiettivo. Se prima era un obiettivo a termine e oggi è un obiettivo terminato che deve essere procrastinato in eterno, perché non è che qui viene chiesto un

prolungamento dell'attività per terminare degli obiettivi. Quindi cambia completamente l'idea di questa associazione. È un'associazione a termine, un'associazione che produce un lavoro che continuerà nel tempo. Siccome non è un costo ingente i 3.500,00 euro del Comune, se ne spendono in tanti altri modi, e se si investe in cultura, io sono contentissimo e felicissimo, ma cosa andiamo ad investire in questa associazione? Ripeto, con uno statuto presentato che puzza un po' di muffa onestamente.

Con tutto l'affetto, siccome ci dobbiamo esprimere tutti a favore di qualcosa che onestamente io sono ben contento della Regione Marche, ma siccome la Regione Marche investe prevalentemente in alcune zone e forse un pochino, ma solo un pochino si è dimenticata della città di Ancona, sanità, trasporti, tutto, la città di Ancona è isolata e piantata al chiodo, onestamente io andare a tirare l'acqua – scusate la volgarità – al mulino di altri Comuni non ci sto. Perché, Assessore, quello che lei ha detto è bellissimo, in cui si pensano progetti europei. Noi come Comune cosa abbiamo ottenuto da questa associazione? Un tubo, le rispondo io. Niente. Allora io anche 3.500,00 euro le do ai poveretti, non le do ad una associazione che a me non fa niente come Comune di Ancona, perché il Comune di Ancona è sempre più isolato, soprattutto dentro la regione. Questo è un investire soldi su qualcosa che a noi fino ad ora non ci ha portato niente. Investire soldi su un'associazione che è un tantino stantia, anche con la sua progettualità, una associazione il cui bilancio riserva qualche dubbio. Ma non dubbio malevolo, dubbio nel senso che non ha neanche fatto con tantissima accuratezza forse, perché ci sono state delle piccole dimenticanze o delle voci poco chiare. A questo punto mi chiedo: ha senso investire in queste cose, o è una perdita di tempo? Il Comune di Ancona cosa ne ha? Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con gli interventi del consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Il consigliere Pizzi si chiede se ha senso, l'Assessore dice sì, invece è no. Non ha alcun senso continuare a buttare soldi anche se precipuamente dal Comune di Ancona ne escono 3.500,00 perché in realtà questa è una carrozzetta che serve probabilmente a tenere in vita un consiglio d'amministrazione che arrotonda. Qui ci sono avvocati, il Presidente del consiglio d'amministrazione è un avvocato che probabilmente godrà, spero per lui, di un altro reddito. Tra l'altro gode anche chi gestisce il sito Web, 11.000,00 euro l'anno costa questo sito Web che è fermo al 2006. Se voi lo andate a vedere, ci sono iniziative programmate per il 2006. È una cosa veramente che secondo me grida vendetta. Io non sapevo nemmeno che esistesse questa amena associazione, se non perché incidentalmente nello statuto è previsto che siano i Consigli comunale a deliberare modifiche, e casualmente quindi sono venuta a conoscere che in questo sistema provinciale mancano i Comuni di Jesi, Fabriano e Senigallia. Quindi manca la maggior parte dei Comuni più significativi. In più ho notato girando, visualizzando questo ameno sito che costa, ribadisco, 11.000,00 euro l'anno ed è fermo al 2008, che è Offagnacentrico. Tutto sembra muoversi intorno al museo Paolucci di Offagna. Le iniziative che sono state programmate per Ancona sono duplicate a Portonovo e qualcos'altro di spicciolo. Nulla che non poteva organizzare probabilmente in modo più accattivante il Comune stesso per mezzo dei suoi uffici. Anche una cosa carina da notare, è che la tenuta della contabilità di questa amena associazione costa 18.000,00 euro l'anno per poi partorire un bilancio che io capisco poco, ma la mia collega che capisce più di me, ha trovato abbastanza risibile. Tra l'altro nel bilancio c'è scritto che una voce "direzione di rete", e non si capisce che diavolo è, costa 32.000,00 e fischia euro l'anno.

Io dico, per carità, non lo proroghiamo il termine, questa associazione è stato bello finché è durata, ma adesso un momento di consapevolezza chiudiamo questo carrozzone che al Comune in sé costa 3.500,00 euro quindi una cifra abbastanza ridicola, magari

però un paio di buche si potrebbero chiudere, ma alla collettività costa un mare di soldi che potrebbero sicuramente essere meglio spesi e sicuramente soldi degni di essere spesi per una causa migliore. Per cui, onestamente prego tutti i Consiglieri prima di votare, prendersi il tempo di andare a vedere questo sito.

A proposito di carrozzoni, la *Zipa* è un carrozzone grande, questo è un carrozzone piccolo, ma ugualmente è necessario chiuderlo. Grazie.

PRESIDENTE. Proseguiamo con gli interventi richiesti, il consigliere Tripoli. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie Presidente. Io ho ascoltato con interesse le obiezioni dei colleghi Consiglieri, volevo semplicemente precisare quello che ci è stato comunicato nel corso delle Commissioni, in cui abbiamo affrontato la problematica.

Il consigliere Pizzi diceva che è nata strana questa associazione, perché si poneva un termine temporale entro cui... Il fatto che fosse nata questa associazione sistema museale con una data di scadenza, è data dal fatto che era prevista anche dalla legge regionale che venisse poi istituita una cosa analoga a livello regionale, che avrebbe poi dovuto fare rete. La data di scadenza era dovuta a questo, che era in previsione che nel frattempo la Regione si sarebbe... Poi la Regione non l'ha ancora fatto...

Potrei continuare a fare il mio intervento o devo interloquire così con le vostre sollecitazioni?

Dopodiché una volta appurato questo, a parte il fatto che faccio fatica a capire qual è lo statuto che avete in mano, dove si parla di lire, perché quello che ho in mano io che era allegato alla delibera, è in euro. A me non interessa quello che sta sul sito, io ho sottomanò lo statuto allegato alla delibera, dove ci sono le cifre espresse in euro, dove è previsto che i soci sono sia pubblici che privati, e mi sembra che la contribuzione più grande arrivi dal socio privato, perché... No, c'è la Provincia, a dire la verità, che contribuisce. Per quanto riguarda i Comuni, l'importo più alto si aggira sui 3.600,00 euro che è del Comune di Ancona.

Quello che però mi ha fatto dare, come successo in V Commissione, parere favorevole alla cosa, è l'articolo 16 che parla del recesso, che dice che il socio può recedere dall'associazione, basta che dia la comunicazione del recesso entro tre mesi prima del 31 ottobre. Quindi entro il 31 luglio basta comunicare all'associazione che abbiamo intenzione di recedere e si recede. Siccome ritengo che la modifica della durata non impegna il Comune di Ancona a rimanere socio vita natural durante, ma semplicemente si prende atto di una volontà dell'associazione che potrà valere quanto vuole, per il Comune di Ancona c'è stato l'impegno di chi è intervenuto in Commissione di fare una verifica per quanto riguarda quelli che saranno i benefici che il Comune di Ancona potrà trarre dal permanere in questa associazione, io faccio un invito all'assessore Marasca di fare questa verifica, di rendere conto in Consiglio comunale in tempi adatti e utili per poter eventualmente deliberare il recesso da questa associazione, nel caso in cui continui a perdurare questa sensazione che il Comune di Ancona effettivamente non abbia avuto dei grossi vantaggi ad ora. Se però nell'intenzione dell'Amministrazione comunale c'è quello di avvalersi del fatto di essere socio di un'associazione che possa aiutarci nella riattivazione della pinacoteca che, come credo di aver capito, dovrebbe essere imminente a breve, se ci può agevolare in questo, ben venga. Se però le attività che dovessero essere messe in campo riteniamo, il Consiglio comunale ritiene non debbano essere giustificabili neanche nei 3.600,00 euro che versiamo come quota annua, vorrà dire che l'assessore Marasca relazionerà in Consiglio comunale e prenderemo le dovute decisioni. Io non sono un tecnico e non mi sento in grado di fare valutazioni per quanto riguarda il bilancio.

PRESIDENTE. Grazie.
Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Volevo sapere questo se...

PRESIDENTE. Dopo la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Allora io intervengo dopo la replica.
Grazie.

PRESIDENTE. Mi aveva già anticipato che si era manifestata l'intenzione di replicare. Stavo proponendo, visto che si apre la replica e poi l'intervento dei capigruppo, se volete andiamo in pausa tecnica adesso. Sono le 14,10, siccome il termine di questa eventuale delibera andrebbe non meno di mezz'ora, ci vediamo alle 14,40. Trenta minuti di orologio. Grazie.

Alle ore 14,10 la seduta è sospesa.

Alle ore 15,28 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Vicesegretario Generale Avv. Massimo Demetrio Sgrignuoli.

PRESIDENTE. Signori, facciamo l'appello, per cortesia.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 20 Consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, Dini, Diomedì, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Freddara, Gambacorta, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pistelli, Prosperì, Quattrini, Tombolini, Tripoli, Vichi.

Sono presenti gli assessori Marasca e Sediari.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta l'adunanza con una precisazione, che magari servirà per l'argomento successivo. L'emendamento presentato per l'argomento "Piano strategico", l'emendamento n. 1 a firma del consigliere Francesco Rubini Filogna in realtà è stato sottoscritto anche dal consigliere Stefano Crispiani. Mi conferma? Ho l'originale. Se necessita a tutti i Consiglieri riproduco la fotocopia con la doppia firma, ma mi sembra sufficiente la dichiarazione a verbale senza fare altro spreco di carta, se il consigliere Crispiani è d'accordo. Parlo dell'emendamento n. 1. Grazie.
Anche il n. 2. Il n. 1 e il n. 2 sono firmati Rubini-Crispiani. Senza che facciamo distribuire altra carta inutile.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sull'ordine dei lavori, volevo sapere se ci sono solo sedici Consiglieri presenti, il numero legale viene a mancare? Volevo far notare al Sindaco che la minoranza sta mantenendo il numero legale e permette il proseguimento della seduta, visto che siamo molto spesso accusati noi di fare un ostruzionismo anche sui tempi e sullo svolgimento dei lavori del Consiglio. Grazie.

(Alle ore 15,30 entra l'assessore Capogrossi)

(Alle ore 15,30 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 22)

PRESIDENTE. Anche il Sindaco riconosce.

Detto ciò, riprendiamo da dove eravamo arrivati. L'assessore Marasca, parliamo dell'argomento n. 1237/2014, "Modifiche statutarie sistema museale della provincia di Ancona", eravamo giunti alla conclusione degli interventi dei Consiglieri, l'assessore Marasca ha manifestato l'intenzione di replicare, per cui andremo a dare seguito con le risposte alla replica da parte dei capigruppo, o di chi per conto loro.

Per cui, invito l'assessore Marasca a fornire la replica agli interventi dei Consiglieri. Prego, Assessore.

ASSESSORE MARASCA. Intervengo, sono state dette diverse cose, io cerco di intervenire soprattutto sul merito della questione. Intervengo per sottolineare come sono d'accordo, siamo d'accordo con alcune delle osservazioni che sono state poste circa le caratteristiche del sistema museale provinciale, che in questo caso però quello che io ho cercato di sostenere e sostengo con forza, è il fatto che un'associazione come quella del sistema museale provinciale può essere un'associazione estremamente utile al Comune di Ancona, non è un'associazione che può essere cancellata e poi può essere rifondata, perché sapete benissimo che con le norme vigenti creare un'associazione con dentro enti pubblici di questa portata sarebbe praticamente impossibile.

Quello su cui noi proponiamo al Consiglio di deliberare, è solo il prolungamento, o meglio, il cambiamento dell'articolo in tempo indeterminato sapendo che ogni Comune può andarsene dall'associazione con un semplice preavviso. Questo perché siamo fermamente convinti del fatto che l'associazione può essere usata dal Comune di Ancona, il consigliere Pizzi prima ha chiesto quanto siamo appetibili. Io dico molto rimettendo in moto tutta una serie di situazioni che riguardano l'assetto museale della città di Ancona. Per rimettere in moto queste situazioni è molto probabile che un'associazione come quella del sistema museale provinciale sia funzionale per la città di Ancona. La possiamo usare in diverso modo per il know-how nella ricerca delle risorse, la possiamo usare anche per sostenere alcune attività di cogestione nelle iniziative che facciamo all'interno dei musei e per la ripresa di un sistema museale come quella anconetano che nel 2015 vedrà la riapertura di una serie di realtà e si proporrà con un sistema museale sicuramente di grandezza sovraregionale, nazionale e in alcuni casi per alcuni pezzi che abbiamo di rilievo internazionale.

Io ho detto, ma forse l'ho detto con troppa poca forza prima che sono intervenuto in sede di Cda all'associazione del sistema museale della provincia di Ancona per dire esattamente questo, cioè va bene, votiamo noi Comuni il tempo indeterminato dell'associazione, quindi evitiamo che l'associazione si spenga adesso, considerando che ha in piedi dei progetti già finanziati per il 2015, e sta partecipando a bandi, ma soprattutto considerando che noi Comuni, la maggior parte dei quali peraltro con Amministrazioni, alcune che erano appena arrivate dalle elezioni, quindi non avevano fatto nemmeno in tempo a conoscere la realtà dell'associazione sistema museale della provincia di Ancona, allora tenendo conto che subito dopo la votazione in assemblea del cambio di statuto, la votazione del Consiglio comunale e poi la ratifica in assemblea del cambio di statuto, noi Comuni ci concentriamo su quello che deve essere questa associazione sistema museale della provincia di Ancona.

Io questo l'ho detto con forza, perché sono convinto che sia da verificare l'utilità, sono convinto che possa essere utile con una serie di interventi al suo interno, sono convinto, perché li ho conosciuti, che ci sono diversi rappresentanti di altri Comuni oltre noi che possono svolgere questa trasformazione virtuosa del sistema museale. Se lasciamo che il sistema museale scompaia adesso, tutto questo non sarà possibile.

Penso quindi, anzi, colgo l'occasione, visto che sono stati fatti degli interventi che hanno indicato i termini esatti, colgo l'occasione per proporre io una verifica di questo a maggio, quindi di tornare in Consiglio comunale per dimostrare se sono stati fatti una

serie di cambiamenti all'interno del sistema museale provinciale, che effettivamente avranno una ricaduta immediata e nei prossimi anni per il Comune di Ancona, altrimenti verrò a proporre sicuramente di uscire dal sistema provinciale entro i tempi utili. Io credo che sia importante cercare di puntare su un'associazione di questo genere adesso, perché è un'associazione che può fare molto per Ancona.

(Alle ore 15,35 entra il consigliere Sanna – presenti 23)

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Invito i capigruppo alle repliche. Cominciamo dal capogruppo Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Devo dire, Assessore, che la replica non è che ci abbia convinto molto, non siamo convinti della bontà di questa delibera. Anzi, siccome si sente parlare in continuazione in tutti i dibattiti pubblici, anche nei colloqui privati proprio del fastidio dei carrozzoni che assorbono solo soldi e non danno alcun riscontro all'Amministrazione per i soldi che spendono e già solo il fatto che non abbiamo ancora contezza di quello che può essere l'apporto positivo in termini concreti per il Comune di Ancona, io credo che la cosa più corretta sia quella di non aderire, fin da subito non approvare le modifiche statutarie e in questo modo mettersi subito fuori da questa associazione.

Non credo che ci sia bisogno, a meno che non ci sia un coinvolgimento possibile futuro che a me personalmente non interessa nell'istituendo sistema museale regionale. Ma anche da questo punto di vista mi sembra che tutto quello che viene creato, e io penso che purtroppo, come spesso accade in Italia, ci sarà bisogno di una legge che le abolisce per legge, perché se no non siamo capaci, o almeno non siete capaci di rinunciare a queste forme di associazione, che in realtà in tanti casi nascondono sprechi o favoritismi, io credo, Assessore, che sia il caso di fare una scelta fin da adesso, perché penso che non ci sia veramente nessun apporto concreto positivo in cambio delle somme che il Comune va a spendere. Per cui, le chiedo su questo di fare un passo indietro nella scelta. Grazie.

(Alle ore 15,40 entrano gli assessori Foresi, Simonella e Guidotti)

(Alle ore 15,40 entrano i consiglieri Pizzi e Finocchi – presenti 25)

PRESIDENTE. Procediamo con le risposte alle repliche. Per il gruppo Movimento 5 Stelle, il consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. C'è obiettivamente un deficit di trasparenza rispetto a questo carrozzone, ci sono delle anomalie quanto alla registrazione del bilancio e ci chiediamo come mai dopo un anno e mezzo vi siate accorti, avete fatto questa assunzione di consapevolezza ora, perché è ora che noi ci siamo accorti che esisteva questa roba e dobbiamo votare la modifica dell'articolo dello statuto che ci impegna da qui all'eternità salvo recesso.

Allora perché entro ottobre di quest'anno voi non avete verificato che questo apparato, o meglio, dell'anno scorso non avete verificato che questa associazione in realtà non corrispondeva pienamente ai desiderata e alle esigenze del Comune. Non mi riesce di capire perché avete aspettato un anno e mezzo per operare una modifica degli indirizzi che questa associazione strana si dava.

In Commissione ci sono stati due passaggi, proprio perché a fronte di questa che sembrava essere una banale presa d'atto, ci siamo accorti che era una creatura disinvolta. Cambiate, fate in modo di cambiare il vertice del Cda. Tra l'altro, Assessore, io la voglio rendere edotto che nell'alveo di questo sito lei ancora non risulta, perché

quando io sono andata a consultare il sito di questa associazione, ribadisco, che ci costa 11.000,00 euro all'anno, lei manco c'era. Quindi lei parla di progetti per il futuro. Sarebbe carino se qui fossero inseriti, non ci sono.

Quindi secondo me non ha nessun senso assicurare da qui all'eternità l'esistenza di questa associazione, tanto più che sarebbe necessario intervenire prima di maggio, cioè vedere quali sono i risultati. Tutt'al più se questo Consiglio voterà questa schifezza, se i risultati saranno effettivamente apprezzabili. In più secondo me, è da cambiare il vertice. A presiedere il Cda di questa associazione c'è, ribadisco, un avvocato che quindi auspicabilmente trarrà reddito facendo, spero, meglio di come fa il Presidente di questa associazione il suo mestiere, quindi sarebbe opportuno azzerare i vertici e nominare qualcuno più competente, oltre che capace, che si accorga di quello che viene speso, non speso, mal speso dalla sua associazione. Grazie.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di intervento dei capigruppo, per cui possiamo procedere alla dichiarazione di voto. Consigliere Pizzi, prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Grazie Presidente. Intanto colgo l'occasione per ringraziare l'Assessore delle delucidazioni, però per il mio modo di pensare forse un po' astruso, un po' complicato, prima si valuta la bontà di una cosa e poi si entra a far parte o si continua a far parte di questo progetto. È l'esatto contrario, quasi mi verrebbe da dire: scusi, veniamo in Consiglio con già sondate quali sono le prospettive future di questa associazione e poi decidiamo se continuare a parteciparvi o meno. Tanto più forse oggi sento questo impulso a dire queste cose, visto e considerato il voto che prima abbiamo dato... Ridete. Io sono contento per voi.

Mi sembra che gli elementi che sono scaturiti, emersi nella discussione, portino alla fine ad una conclusione anche abbastanza chiara. Arrivare in Consiglio con qualcosa che fino ad ora non ha prodotto nulla, è addirittura l'Assessore che mi dice: entro maggio mi incarico di valutare, non è per i 3.500,00 euro che ripeto non credo cambino o modifichino drasticamente il bilancio comunale, non è questo il senso. Il senso è che la buona amministrazione, è partecipare a cose che valgono. Lo ripeto, prima ho detto abbiamo votato tempo fa un atto per la partecipazione ad un consorzio che gestisce le biblioteche, se non ricordo male Jesi, Ancona, l'abbiamo votato a fine mandato di tutta la cosa, abbiamo votato una cosa già attuata, stiamo facendo la stessa identica cosa, cioè noi decidiamo prima di rimanere lì e poi valuteremo se questa cosa nel futuro andrà bene, ci sarà utile. Ma non si può fare come si fa in tutte le aziende private, in cui il manager, colui che gestisce, decide prima se una cosa è buona e vantaggiosa, e poi mi ci butto dentro a capofitto. E poi invece di 3.500,00 anche 4.000,00 ce ne investo di soldi. Se però al Comune di Ancona questa cosa porterà un beneficio, un vantaggio sia in termini non dico tanto economici, perché sui bilanci ho dei grossi dubbi, ma quanto più come riscontro culturale nel senso di essere conosciuto, di divulgazione di quelle che possono essere le realtà museali culturali anconetane. Fino ad ora io di questa cosa non ho visto niente.

Ultima cosa, ripeto il mio voto è sfavorevole in questo senso, perché secondo me c'è una logica nelle cose che è improcrastinabile. Prima si vede cosa si può fare e poi ci si mette pure a capofitto, oppure si dice: no, non fate per noi. Tanto più, ripeto ancora, sembra una stupidaggine ma un'associazione che paga 11.000,00 euro per la gestione di un sito Web fermo al 2006 o 2007, questo dimostra che è un'associazione che non ha senso di esistere, perché è molto più facile chiudere il sito piuttosto che pagare una persona che non fa. Non mi dica che fa. Cosa fa? Lei non è presente. Sono due anni che fa l'Assessore, un anno e mezzo. Non è quello il male, per carità, ma c'è un bilancio

vecchio rispetto anche a quello che ci è stato mandato, abbiamo dimostrato con le lire italiane, e queste cose, Assessore lei compra una cucina a scatola chiusa, poi valuta se gli sportelli reggono? Io valuto prima se gli sportelli della cucina reggono e poi la compro. E se sono... la pago pure parecchio. Non posso fare il contrario. È inaccettabile, non è una politica amministrativa, non c'è virtuosismo in questo. Questo mi manda fuori di testa. Quindi no contrario, contrarissimo, perché questo è un carrozzone veramente per dare quattro gettoni ai soliti noti che partecipano a queste associazioni.

Basta, cambiamo! L'Italia deve cambiare, non può andare avanti così. È uno schifo! Se lei mi dice di sì, non può chiedere di continuare a partecipare: vediamo fra quattro mesi, cinque mesi. Ma abbiamo detto fino adesso la Zipa ha fatto schifo negli ultimi dieci anni, adesso non ha più motivo di esistere, questo non ce l'ha mai avuto motivo di esistere, non ha mai fatto un tubo per la città! E lei cosa mi chiede? Di approvare le modifiche statutarie ad una associazione inesistente ferma al 2007. 1998 nascita, 2007 ha fatto l'ultimo aggiornamento del sito Internet. Ma che pubblicità fa al Comune di Ancona? Ma si rende conto cosa ci chiede!

*(Alle ore 15,45 entrano i consiglieri Urbisaglia, D'Angelo, Gramazio, Polenta :
presenti 29)*

(Alle ore 15,46 entra l'assessore Borini)

PRESIDENTE. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passo alla votazione. Argomento n. 1237/2014. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	17
Contrari	11 (Diomedei, Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Prosperi, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	24
Non Votanti	05 (Berardinelli, Tombolini, D'Angelo, Crispiani, Milani)
Favorevoli	16

Contrari	07 (Diomedì, Gambacorta, Pizzi, Quattrini, Prosperi, Finocchi, Gramazio)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio non approva la dichiarazione di immediata eseguibilità in quanto non è stato raggiunto il quorum di voti necessari)

Signor Consigliere, nonché Vicepresidente, sulla illegalità mi consenta non prendo lezioni. Ho spinto il tasto, non me l'ha preso, posso dichiarare che non mi ha preso il voto...

(Intervento fuori microfono)

Abbiamo detto chi? Lo decido io, abbiamo detto. Se mi consente, lo decido io sulla mia buona fede. Se me lo consente. Io ho spinto il tasto, non me l'ha preso, non c'è nessun problema.

Decido che non c'è nessun problema non perché me lo dite voi, ma perché lo decido io. Quindi non c'è nessun problema, non c'è l'immediata eseguibilità perché il voto non me l'ha preso, ma non perché mi costringete voi a dirlo, perché lo decido io in mia coscienza. Non c'è l'immediata eseguibilità, perché non c'è il voto della maggioranza dei componenti, non dei presenti. Lo decide il sottoscritto, pur avendo spinto, pur avendo richiamato di prestare attenzione, io sono cascato nel mio richiamo, ma non ho nessun problema e non perché me lo suggerisce qualcuno.

APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER IL PIANO STRATEGICO DELLA CITTÀ DI ANCONA. (deliberazione n. 153)

PRESIDENTE. Procediamo con l'argomento iscritto al n. 5, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1318/2014: "Approvazione degli indirizzi per il piano strategico della città di Ancona". Invito l'assessore Simonella ad introdurre la relazione. Prego, Assessore.

ASSESSORE SIMONELLA. Con questa proposta, noi vogliamo passare dalla fase cosiddetta preliminare del piano strategico all'indicazione degli indirizzi per quella che dovrà essere la fase vera e propria di costruzione del piano strategico della città di Ancona.

Ricordo che quello che noi vogliamo fare, cioè il piano strategico, ha l'obiettivo di costruire una visione condivisa della città in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, stiamo parlando di un orizzonte a cinque, dieci anni che naturalmente in termini poi di azioni da implementare ha ricadute immediate al termine della strategia che andrà a definirsi, e che sostanzialmente non è un'indicazione, una visione costruita da un soggetto esterno, da un qualche consulente o da pochi di noi sulla città, su quello che Ancona dovrà essere, quindi da qui poi declinare tutte le azioni del piano. Ma è quello che giustamente un giorno, riplico alle parole del Sindaco, in qualche modo lo riprendo, è una specie di spremuta collettiva delle intelligenze dei cittadini. Cioè è il modo in cui tutti i cittadini partecipano attivamente alla costruzione di questa visione di città.

Noi abbiamo voluto dedicare una fase preliminare al piano strategico, ascoltando una parte molto limitata della città, qui prendo atto anche di quello che veniva contestato nelle Commissioni, abbiamo intervistato circa trenta soggetti, abbiamo sentito anche naturalmente i Consiglieri nel corso delle Commissioni, e questo è servito a fare una sorta di carotaggio di quelli che possono essere gli argomenti, le sensibilità attorno alle quali muovere il piano strategico. Si tratta non di un campione stratificato di soggetti, quindi non c'è la rappresentatività di tutti i soggetti della città, ci tengo questo a chiarirlo, abbiamo preso però soggetti che appartengono a diversi contesti dal mondo imprenditoriale, mondo produttivo, il mondo delle categorie, della cultura, politici, chi è impegnato nel sociale, alcune associazioni di riferimento per la città, e devo dire che lo spaccato che viene fuori, la traccia di quelle che sono le linee guida del piano, sono abbastanza omogenee. Adesso lascerò all'architetto Centanni lo spazio per illustrare magari brevemente alcune cose che sono venute fuori.

Accanto a questo abbiamo pensato di dare, quindi, un'indicazione di come deve essere approcciato il piano strategico dal punto di vista del metodo, su cui quindi chiediamo un parere che il Consiglio comunale si pronunci, e anche su alcuni temi. Abbiamo volutamente tenuto tracciato dei temi con un carattere molto trasversale, perché di fatto poi questi termini ne ricomprendono altri. C'è il rischio che andando a dettagliare tutto, in realtà è più facile dimenticarsi di qualcosa. Però siamo anche convinti e siamo apertissimi in questo momento agli spunti, che per esempio sono venuti molti dalla Commissione in cui ci si teneva a ribadire e a puntualizzare alcune cose, che comunque alcuni Consiglieri ritenevano meritevoli di un punto delicato. Su questo, ripeto, siamo aperti perché la fase di ascolto di fatto non si è ancora aperta. Cioè quello che noi volevamo fare con questa operazione, è dare delle indicazioni di massima, tracciare delle indicazioni attraverso le quali i soggetti che poi ci aiuteranno a costruire il piano strategico, e faremo un bando di gara per individuare i soggetti, ci aiutino in questo percorso di partecipazione collettiva e di costruzione della visione. Non ci aiuteranno a dire cosa Ancona dovrà essere, ma cosa i cittadini nel percorso di partecipazione ben strutturato, fatto in maniera scientifica, perché non è che ci si inventa, non è un'assemblea pubblica che determina la partecipazione, sono dei metodi formali

strutturati che vanno guidati se vogliamo fare un percorso serio di pianificazione strategica, questa è la fase in cui noi andremo, passato questo momento, ad individuare con una gara il soggetto che ci guiderà in questo percorso che, ribadiamo, è un percorso in cui i cittadini sono protagonisti e in cui l'abbiamo sempre detto, mi è capitato anche di dirlo in occasione delle precedenti presentazioni, interventi che sono stati fatti, noi vogliamo che più che in ogni altra occasione non vi siano steccati politici, non esista maggioranza e opposizione, e quindi tutti possano liberamente contribuire alla costruzione di questo piano, perché non è una questione partitica, politica, è una questione veramente che riguarda la città. Quindi su questo nessuno steccato e pronti a recepire le indicazioni che vengono da tutti.

Lascio la parola all'architetto Centanni magari se in una decina di minuti riusciamo a illustrare il piano.

(Alle ore 15,50 esce il consigliere Dini – presenti 28)

PRESIDENTE. Grazie Assessore.
Prego, architetto.

ARCH. CENTANNI, *Direzione Pianificazione Urbanistica.* Io farò una breve illustrazione dei contenuti della proposta di delibera che molti Consiglieri hanno avuto già modo di ascoltare durante le due sedute della II e III Commissione che si sono svolte preliminarmente a questo Consiglio.

Quello che vedete qui, ad esempio subito abbiamo messo in apertura, è il simbolo del piano strategico di Ancona che abbiamo chiamato "Strategic Ancona. Piano strategico della città – Dare forma al futuro 2024", per indicare il termine temporale di medio e lungo periodo che si diceva prima dei dieci anni.

Abbiamo, come diceva prima l'assessore Simonella, preliminarmente all'avvio del piano strategico che partirà proprio con la discussione di questa delibera di indirizzi, sono state svolte due tipi di attività, una prima attività è quella che riguarda la definizione dell'obiettivo generale del piano strategico che è quello che si diceva prima, un processo che ha come obiettivo quello del rilancio della città e che si concretizza attraverso la strutturazione di un percorso partecipato con i cittadini e con gli stakeholders, i famosi portatori di interesse.

L'ambito di riferimento nel piano strategico è la città di Ancona. Quello che però si chiede a questo piano, è quello di coordinarsi sin da subito con due strumenti che parallelamente l'Amministrazione sta in un certo senso predisponendo. Da una parte il piano di sviluppo dell'area metropolitana medio adriatica, che allarga la strategia ad un insieme di trentanove Comuni e dall'altra parte l'agenda urbana che si configura come una programmazione strutturale interna alla città. Come si diceva, le due attività preliminari che sono state svolte, sono state la redazione di un documento metodologico preliminare al piano strategico, che si è concluso ad ottobre 2014 e la realizzazione della grafica coordinata e del sito Web che avete visto prima all'inizio della presentazione. Il documento metodologico abbiamo detto costituisce un'attività propedeutica ed è stato allegato alla delibera di Giunta comunale n. 585 del 6 novembre 2014.

Che cosa c'è all'interno di questo documento? Andiamo molto brevemente. Ci sono delineati i punti di forza e i punti di debolezza di quello che è il contesto della città di Ancona. Vado veramente velocissimo. Punti di forza: il profondo attaccamento degli anconetani nei confronti della propria città; il fatto che il cambiamento deve essere e viene percepito come necessario; il fatto che viene riconosciuto che Ancona ha un patrimonio culturale e paesaggistico di eccellenza e che ci sono risorse importanti che in questo momento possono e debbono essere potenziate, come ad esempio la valenza del centro storico, la Mole Vanvitelliana, l'Università, il turismo che è come un possibile

asset del territorio; il fatto che ci sia una nuova Amministrazione comunale dalla quale ci si aspetta molto; la cantieristica e l'imprenditoria artigiana e il fatto che Ancona abbia deciso in un certo senso di relazionarsi con un ambito sovracomunale, la cosiddetta area metropolitana.

Quali sono i punti di debolezza che da questo documento metodologico sono venuti fuori? Il fatto che sembra mancare un'idea chiara di progetto di futuro; un certo carattere di chiusura dei cittadini anconetani; il fatto che molto spesso per quanto riguarda, come vedete, i temi sono molto vari e non sono strutturati all'interno, nel senso che noi passiamo dal carattere degli anconetani al problema delle connessioni logistiche, il fatto che l'economia locale è stata per troppo tempo legata alla pubblica amministrazione, questo ha in un certo senso un po' condizionato il carattere imprenditoriale della città, che manca quindi un'economia industriale e un senso diffuso di imprenditorialità; che la società locale è settorializzata, ovvero ci sono gruppi di appartenenza che non dialogano tra di loro; che la cultura come politica di sviluppo è stata per troppo tempo trascurata; un rapporto debole fra imprese e pubblica amministrazione. Il fatto che qui come in tutta Italia cresce ancora il discorso delle nuove povertà, che vanno a colpire non le fasce tradizionalmente esposte, ma una fascia di popolazione che fino a ieri non aveva affrontato questo problema. Un problema molto sentito è quello delle barriere architettoniche e quindi del fatto che comunque Ancona ha una difficoltà ad essere fruita, proprio attraversata come città, e ad esempio – sempre legato al tema del turismo – il fatto che le strutture ricettive non sono adeguate.

Quali sono le opportunità e i rischi per la redazione di un piano strategico? Le opportunità sono naturalmente quelle della possibilità di ridefinire l'identità di Ancona e di stabilire la direzione del suo sviluppo, tant'è vero che gli indirizzi che saranno discussi oggi dal Consiglio comunale costituiranno la guida per questo percorso, costruire delle alleanze che sostengono lo sviluppo di alcuni assi strategici, nel senso che il piano strategico non è un piano, non dobbiamo pensarlo come uno strumento di pianificazione, ma è un luogo che costruisce anche sistemi di relazione per la realizzazione delle strategie che vengono qui decise. Mettere a sistema progetti di funzionalizzazione di parti di città e creare delle sinergie. Questo è un punto di forza, nel senso che molto spesso si assiste magari al fatto che le iniziative di riqualificazione e di rifunionalizzazione e valorizzazione viaggiano isolate e non coordinate tra di loro, può aiutare ad accorciare la distanza tra la pubblica amministrazione e l'impresa in un rapporto virtuoso fra mondo pubblico e mondo privato, specialmente in un momento di ristrettezze di risorse proprio dal punto di vista da spendere per gli investimenti sulla città. Poi indirizzare le risorse disponibili, favorire la ricerca di risorse nuove, tant'è vero che avviene in un momento anche particolarmente significativo, perché siamo alla partenza della sessione 2014-2020 dei finanziamenti comunitari, per i quali chiaramente il Comune si deve trovare pronto. Poi valorizzare l'area metropolitana e indicare le ricadute concrete del progetto dell'area vasta. Questo è quello che si diceva all'inizio, il fatto che Ancona può, nell'ambito di questo piano strategico, agire in maniera sinergica con il piano di sviluppo dell'area metropolitana e recuperare il suo ruolo nell'ambito del territorio dell'area vasta.

I rischi sono una società che sembra estremamente divisa in parti che non comunicano tra di loro, il rischio che la politica resti estranea al processo, cioè che questo processo in un certo senso non venga sposato e anche implementato dalla politica, la diffidenza dei vari portatori di interesse e l'inerzia della macchina amministrativa che è sempre vista come un elemento, percepita dai cittadini come un elemento di debolezza.

Quello che vedete qui, è il sito, nel senso che il sito è una pagina dove ci saranno tutte le informazioni che guiderà, che accompagnerà la presentazione del piano strategico e sarà ospitato all'interno del sito del Comune di Ancona e che in un certo senso illustrerà ai cittadini, diventerà un elemento di scambio e anche di feedback. Ad esempio nella

strutturazione del sito abbiamo dato la possibilità di avere dei contatti attraverso i quali i cittadini ad esempio potrebbero rispondere al questionario e inviare del materiale.

Qui partiamo con l'illustrazione veramente molto breve, perché sono i dieci indirizzi che sono contenuti all'interno della proposta di delibera del piano strategico. E poi c'è la definizione dei temi. Quindi la delibera si compone in un certo senso di due parti. Una prima parte struttura quelli che sono gli indirizzi, proprio come dovrebbe essere impostato il piano, e dopo c'è una prima proposta di temi che, come diceva l'assessore Simonella, è stata anche oggetto di osservazioni e integrazioni da parte dei Consiglieri.

Il piano strategico deve ridefinire l'identità di Ancona e stabilire la direzione del suo sviluppo in uno scenario di medio-lungo periodo, il piano strategico deve configurarsi come uno strumento che stimola le relazioni tra l'Amministrazione comunale e i cittadini attraverso adeguate forme di coinvolgimento e partecipazione, ed era quello di cui si diceva prima. Il piano strategico in quanto strumento di facilitazione per la costituzione di coalizione e di sviluppo deve costruire un sistema di alleanze multilivello con tutti gli attori del territorio. Il piano strategico deve essere uno strumento utile per stringere rapporti di partenariato, che coinvolgono il mondo pubblico e quello privato. Il piano strategico deve favorire l'integrazione delle risorse per lo sviluppo di alcuni progetti di interesse comune, favorendo la collaborazione fra Amministrazione e operatori economici.

Gli altri cinque indirizzi sono: il piano strategico deve indirizzare le risorse disponibili e favorire la ricerca di risorse nuove, anche in relazione alla programmazione dei fondi strutturali del prossimo sessennio 2014-2020. Il piano strategico deve riguardare temi fondamentali che si possono tradurre sia con interventi di tipo materiale, ma anche con azioni di tipo immateriale. Il piano strategico deve costituire un'occasione per mettere a sistema alcuni dei progetti di trasformazione strategici per la città. Il piano strategico si deve coordinare con il programma coordinato di interventi che costituiranno l'agenda urbana che si deve coordinare con il piano di sviluppo dell'area metropolitana medio adriatica. Da questi dieci indirizzi dovrebbe scaturire il modello del piano strategico.

Velocissimo, e sto arrivando veramente alla fine, questa è una prima griglia di cinque temi generali che sono stati a loro volta declinati in temi specifici, sui quali si è aperto il dibattito e che ha visto anche l'integrazione di alcuni elementi. Il primo tema riguarda la riqualificazione della città, e quindi c'è un discorso di porto storico e il centro, i contenitori storici e soprattutto la Mole Vanvitelliana che comunque dalla città è riconosciuta come una vera e propria icona territoriale. Promozione della città è il secondo obiettivo, l'identità di Ancona e lo sviluppo del turismo, la cultura del mare legata anche al tema del diporto, l'accessibilità del patrimonio storico e culturale, e la valorizzazione del paesaggio, dei parchi. Vi ricordo che Ancona è una città valida e molto, passatemi il termine, bella, non solo per la presenza di contenitori di beni storici, ma per l'eccezionale valore paesaggistico nel quale questi sono inseriti. Se pensiamo ad esempio al Parco del Cardeto, a tutto il sistema di risalita che consente la passeggiata dal porto fino al Passetto, è effettivamente un elemento paesaggistico assolutamente unico.

Il terzo tema è quello dell'innovazione dello sviluppo economico, quindi la valorizzazione dei saperi e delle eccellenze, come si è più volte detto il rapporto tra la pubblica amministrazione e le imprese, il rapporto con l'Università e la formazione di eccellenza, nel senso che la presenza dell'Università è vista come un'opportunità ma molto spesso ne viene registrato il limite nello sfruttare le potenzialità di questo rapporto. Poi il tema delle start-up e dell'occupazione giovanile che naturalmente è un tema di assoluto interesse nelle agende urbane attuali. L'accessibilità e la fruibilità legata alle infrastrutture di accesso al tema della logistica e alla mobilità sostenibile senza barriere, e questa relativa alla fruizione proprio della città interna. E l'ultimo tema è il capitale sociale i cui temi specifici sono il reperimento di spazi pubblici per le

attività culturali e il valore del volontariato dell'associazionismo, nell'ambito dei servizi al cittadino. Questa è in breve l'illustrazione della delibera di indirizzi del piano strategico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie architetto.
Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Con l'aiuto del collega Vichi preannuncio che l'emendamento al protocollo n. 133998 sarà ritirato, perché inglobato nell'emendamento della Commissione e l'emendamento della Commissione recherà anche la firma di questo gruppo che prima non c'era. Quindi questo non c'è più. Mentre viene mantenuto l'emendamento n. 2, di cui non cito il protocollo.

Discussione generale

PRESIDENTE. Ha anticipato la mia intenzione, perché stavo confrontando l'emendamento n. 1 con il n. 3 erano molto analoghi. Grazie delle precisazioni. Detto ciò, quindi, signori Consiglieri avete innanzitutto tutti e quattro gli emendamenti, compreso questo primo che è stato escluso, ce li avete tutti gli emendamenti, per cui l'emendamento n. 1 è stato ritirato, rimangono gli emendamenti n. 2 e n. 3 implementato dalla firma, e il n. 4. I Consiglieri firmatari di questi emendamenti n. 2, n. 3, n. 4 sono Stefano Crispiani, le Commissioni II e III, a firma dei Presidenti e del vicepresidente Berardinelli, il quarto emendamento il consigliere Berardinelli. Nell'avviare l'introduzione dell'argomento propongo, credo che non ci sarà nulla in contrario, se i proponenti di questi emendamenti, prendendosi il tempo che gli serve, argomenteranno incluso anche il merito di questi propri emendamenti. Grazie. Per cui, iniziamo con l'introduzione da parte dei Consiglieri. Ho iscritto il consigliere Pizzi. Prego, Consigliere.
Discussione. Ho invitato chi ha fatto l'emendamento nella discussione a trattare anche l'emendamento. Prego.

(Alle ore 16,10 entra l'assessore Urbinati)

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Grazie Presidente. Architetto grazie dell'illustrazione di questo piano strategico che oserei dire alla prima lettura è musica per le mie orecchie. Quasi mi verrebbe da aggiungere, al di là di tutte le cose che si possono aggiungere, ampliare, ribadire con gli emendamenti e con le considerazioni, che è la sintesi più esaustiva di quello che dovrebbe essere il progetto politico di un eventuale candidato Sindaco che voglia ridare visibilità, rilancio ad una città da troppo tempo dimenticata. Da più di un ventennio dimenticata.
Piano strategico che, come diceva l'Assessore, è in una fase preliminare, ma credo si debba articolare su tre vocaboli: ascoltare, e l'ascolto non è semplicemente udire, ma è condivisione, compartecipazione, anche aprirsi in maniera onesta alla critica perché la critica non demolisce sempre, come si potrebbe erroneamente pensare, ma la critica apre varchi nuovi alla riflessione e a migliorare alcune considerazioni. Progettare nel senso di organizzare le idee affinché giungano a una applicabilità e il progettare si articola successivamente nell'edificare, che è attuare ciò che è stato scritto, far sì che non sia lettera morta ciò che è stato scritto, ma sia qualcosa di davvero tangibile e attuabile.
Dicevo prima, musica per le mie orecchie. Parole sante, nel senso che mi entusiasmano queste cose. Quando c'è una ventata di freschezza, di novità, di voglia di cambiare, sarà perché ancora mi sento giovane e sento che la città è stagnante, puzza di muffa da morire, credo che tutto ciò che è idea di rilancio, rinascita, crescita debba essere

fortemente spinto e sotto certi aspetti appoggiato. Ripeto, sempre aperti all'ascolto e quindi alla critica e quindi alla condivisione e quindi anche a cambiare, a modificare un po' la rotta e cercare di migliorarla quotidianamente.

Le difficoltà nell'attuazione di qualsiasi progetto, purtroppo per Ancona anche progetti facili, ci sono e sono nel quotidiano. Difficoltà di un progetto futuro a me sembrano ancora più grosse, perché il futuro fa pensare all'incertezza, cosa sarà domani, anche se però mi sento di dire che il futuro riserva anche sorprese piacevoli. Una cosa che non contesto, ma che dico all'ingegnere, è vero, gli anconetani sono chiusi, ma gli anconetani quando si aprono, riservano grandi potenzialità. Credo che qui dentro molti di noi sono proprio anconetani, il nostro carattere spigoloso è conosciuto da tutti, però quando ci apriamo per l'idea della vongola che sta chiusa, serrata, poi quando si apre, offre il meglio di sé. Quindi la chiusura può diventare anche grande apertura.

Per quello che riguarda il senso diffuso e mancanza di imprenditorialità, contesto anche questo. È sempre in quel criterio lì, imprenditorialità c'è, ma in un tessuto stagnante un pochino viene scoraggiata. Questo per quello che riguarda i giovani. C'è grossa difficoltà. Ma molto banalmente, perché io non penso ad una grande imprenditorialità, penso anche ad una imprenditorialità a portata di mano, imprenditorialità del quotidiano. I giovani a volte si spostano da Ancona e si spostano nei Comuni limitrofi, perché magari anche infatuati da cose che non esistono, a facilitazioni magari anche stupide che pensano di trovare, poi magari ritornano anche sui propri passi. Però anche qui potremmo lavorare per essere più appetibili, più fruibili. E tutto questo in un contesto che rientra sempre nell'ascoltare, fatto anche da sinergie. Le sinergie partono dalle aziende, partono dal pubblico, partono dal privato, partono dal singolo Consigliere ancora più, e soprattutto partono dall'ascolto del singolo cittadino anconetano che conosce la sua realtà locale, conosce le sue problematiche ognuno sotto la propria ottica. Il punto di osservazione è scontato che sia del singolo, ma tanti punti di osservazione creano il fuoco ampio e molto meritorio, su cui si può lavorare e crescere.

Ho apprezzato molto come è stata strutturata la metodologia del lavoro attraverso i progetti di pianificazione usando lo swot, che seppure un metodo vecchio la matrice swot che risale alla metà degli anni Sessanta, e pensate, un ricercatore di una Università importante, la Stanford University degli Stati Uniti, gli era stato dato un progetto, non sapeva come metterci mano, si è dedicato a studiare un metodo che è banalissimo, fatto da quattro cose, quattro temi: forza, debolezza, opportunità e poi le minacce che possono colpire questo progetto. Partendo da questi quattro pensieri, si riesce a costruire un progetto che non è scevro da critiche e da avere carenze, perché naturalmente si basa sotto quattro aspetti, non è una visione completa a trecentosessanta gradi, però permette una grande progettualità anche forte. E una forte progettualità è sinonimo anche di attuabilità poi nel futuro. Quindi ben venga questa cosa.

Anche se alla fine di tutto il lavoro che può essere fatto, e di qui nasce il tema degli emendamenti, io credo molto agli emendamenti, credo ancora di più onestamente, Assessore, a quelle che possono essere le critiche, ma anche le piacevoli critiche, le osservazioni chiamiamole così che possono essere offerte, perché partendo dal fatto che uno possa pure aver fatto un bel lavoro, poi si arriva ad una conclusione in cui possono esserci degli errori di pianificazione. Questo però, secondo me, non prescindere dal fatto che si possa raddrizzare di nuovo la rotta e ripartire.

A volte dopo tutta questa pianificazione, potremmo scoprire che la società riserva altre doti inaspettate e che ci si debba rivolgere a qualcos'altro. Tutte queste cose che riempiono la bocca di parole, ma in sintesi non dicono quasi niente, queste che ho detto io naturalmente, vorrei dire questo, guardiamo con impegno a quello che può essere un piano di indirizzo in cui si debba però veramente crescere l'uno sull'altro.

Io ho apprezzato e ho contrastato allo stesso tempo che sia stato fatto un focus razionale su persone diverse. Leggendo sul giornale, onestamente nomi così, tutte persone

degne e stradegne, in certi momenti mi veniva da dire che bello, sono tutte persone che ampliano lo sguardo, in certi momenti la mia osservazione poteva essere forse con queste stesse persone, siamo un pochino limitati. Allora ben vengano queste osservazioni, però secondo me nella fase di ascolto, dall'ascolto alla progettazione che in un certo senso è stata ampiamente presentata e ripeto, io mi complimento per come è stata presentata, io non faccio tanti complimenti, però è stata presentata bene. Però da questo passaggio qui si riapra una parentesi di ascolto, che la città fra dieci anni, abbiamo fatto un focus di dieci anni, mi sembra, fra dieci anni, ma ancor prima, fra cinque anni, fra quindici anni, fra vent'anni non sappiamo se sarà più Pd, non sappiamo se sarà più centrosinistra, centrodestra, non sappiamo quello che potrà succedere. Io mi auguro che sia una città con due caratteristiche fondamentali, una quella delle idee giovani, e l'idea giovane non è data dal giovane, è data da chi ha idee fresche, vincenti che vogliono far crescere la società, che vogliono far sì che ogni singolo individuo cresca nella società dove abita, proprio sentendo stretta forte l'appartenenza al proprio tessuto sociale e locale per proiettarsi verso orizzonti molto più ampi.

Seconda cosa, oltre la freschezza, forse lo dico impropriamente, l'attuabilità di quello che si fa, perché grandi progetti di ampie dimensioni, a volte possono riempire gli occhi, la bocca e il cuore, ma sono il brivido dell'attimo. Io per quello che mi riguarda, non cerco brividi dell'attimo, ma passioni di tutta una vita, cioè di trovare cose che riescano a farci veramente affermare come città. E ritorno alla critica che facevo prima all'assessore Marasca, che è stata anche presa male, mi sembra. Ma la critica era questa, era edificiamo, ascoltiamo, progettiamo, decidiamo e partiamo. Il desiderio per cui credo, che soprattutto nei giovani il desiderio di novità, di freschezza, di quotidianità, cioè di partecipazione diretta sia una delle cose che più desidera ciascuno di noi, che quotidianamente ci dovrebbe animare, invece quel clima stagnante un po' ammuffito di cui parlavo prima, crea quel modo: vedremo, lasciamo fare. E anche tante forse di quelle interviste che sono state date, vengono da persone degnissime, bravissime che però sono scoraggiate, perché vedono che stanno in una città che apparentemente, ripeto apparentemente, perché le potenzialità di Ancona sono il primo a dire che ci sono, eccome, non rispondono in maniera euforica con grande entusiasmo, perché stagnate dalla situazione.

(Alle ore 16,15 esce il consigliere D'Angelo – presenti 27)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pizzi.

Procediamo con il consigliere Berardinelli che, se ritiene, può introdurre anche la sua proposta di emendamento. Grazie.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Il piano strategico della città di Ancona che ci è stato presentato, ho già avuto modo di dirlo all'Assessore, secondo me è una grande delusione, è una grande delusione soprattutto in considerazione del fatto che invece poteva essere una grande opportunità.

È una grande delusione, perché è stato affrontato come al solito con il solito metodo del: a casa mia faccio come mi pare. Oppure: io ho portato il pallone, si gioca finché voglio io. Io vado via, porto via il pallone e finisce la partita. E così invece non si amministra una città.

Abbiamo avuto modo di vedere le trenta persone da cui si è partiti per il carotaggio, come lo definiva l'Assessore, per impostare comunque questo lavoro e devo dire a malincuore che non erano rappresentati all'interno di quelle trenta persone la maggior parte delle anime della città, che non si riconoscono in questa maggioranza, e soprattutto non si riconoscono nel Pd e nel suo Sindaco. E questo è un vulnus che per affrontare in maniera seria e rigorosa un lavoro che guarda al 2024, non doveva partire

con il piede sbagliato come è partito. Devo dire che una piccola soddisfazione l'ho avuta, perché dopo le osservazioni che sono state fatte durante la prima riunione, anzi, la seconda riunione della Commissione che affrontava questo argomento, alcune cose sono state inserite, alcuni emendamenti sono stati recepiti.

Intanto, come ho già fatto osservare in Commissione, dal 13 settembre a metà dicembre non è stato fatto nessun passo in avanti, e questo dimostra secondo me la scarsissima attenzione a questo aspetto, a questo progetto e anche un po' proprio all'approccio che secondo me è sbagliato, anche per l'importanza da dare ai Consiglieri comunali e alla città tutta. Avevamo tutto il tempo, avevate tutto il tempo per coinvolgere come avevo chiesto nella Commissione del 13 settembre, sia i Consiglieri comunali, sia le sensibilità che non avevate contattato quando c'è stata questa stesura di questa prima parte del piano strategico.

Siamo privati al punto che gli emendamenti che sono stati proposti, sono emendamenti talmente importanti, talmente pregnanti, talmente fondamentali per un reale piano strategico della città, che hanno stravolto quello che è stato fatto. I casi sono due, e l'ho già detto, o la persona che è stata incaricata di lavorare fino adesso, non è stata capace di fare il suo lavoro o, come ritengo molto più probabile, non gli sono stati dati gli strumenti per poter fare bene quel tipo di lavoro. È chiaro che se una persona che viene da una realtà completamente diversa, da una regione completamente diversa, che forse come assonanza può avere soltanto certe conoscenze all'interno magari di un partito, ma al di là di quello non ci sono altre conoscenze concrete del territorio, se a questa persona tu metti in mano come conoscenza soltanto una parte del territorio, una parte delle eccellenze di questo territorio, una parte dei pensieri di questo territorio, può avere solo una visione parziale.

Se pensate che non erano stati presi in considerazione i contenitori dismessi della città, chi abita ad Ancona sa che i contenitori dismessi che vanno dall'ex liceo scientifico, dall'ex palazzo della Provincia, dall'ex scuola Enrico Fermi, dall'ex *Enel*, cioè come giustamente diceva un po' di tempo fa forse il collega Tombolini, questa è la città degli ex, e uno parla di un piano strategico della città e non considera i contenitori dismessi? Ma di cosa stiamo parlando! Se considerate che non erano stati presi in considerazione i quartieri storici della nostra città, la periferia quella che era chiamata un tempo la seconda Ancona che ormai è parte integrante della stessa Ancona. Se considerate che non è stato fatto nessun cenno all'interno di questo piano strategico del ruolo delle frazioni, che è un ruolo fondamentale per la città, e non può essere altrimenti, tanto è vero che oggi abbiamo avuto due interrogazioni urgenti che parlano di due o più zone, frazioni della città che vogliono fuggire dalla città di Ancona. Doveva essere il fulcro, se non altro per avvicinare, per far vedere l'interesse che c'era da parte di chi amministra la città in questo momento a loro e al territorio che rappresentano. Non c'è una sola parola all'interno del documento iniziale che parli del commercio. Non c'è alcun riferimento, non si parla del commercio tra i punti di forza. Ho già detto, avrei anche capito che poteva essere inserito tra i punti di debolezza, nel senso che bisognava essere più attenti al commercio, bisognava aiutarlo e bisognava sviluppare ancora di più questo che è l'asset strategico principale della città di Ancona, una città che non ha industria, una città che ha poco artigianato, una città che ha come risorsa essenziale il commercio e che ha costruito sul commercio le fortune passate e quello che di bello abbiamo nella nostra città. Voi capite che se uno non parla e non affronta il tema del commercio e parla della strategia della città, parla di una piccola parte di quello che rimane.

Il porto era stato preso in considerazione soltanto parlando del porto storico e sul cantiere c'era soltanto un piccolo riferimento dando quasi un po' per scontato il ridimensionamento dell'attività del cantiere. Anche questo mi sembra che sia, per l'importanza che ricopre il cantiere di Ancona all'interno della città di Ancona, non solo

in termini occupazionali, perché devo dire che se andiamo ad analizzare quanti sono gli abitanti di Ancona che lavorano al cantiere, forse i numeri non sono così importanti, ma nell'immaginario collettivo e nella posizione strategica del cantiere all'interno del porto e della città di Ancona, il cantiere è fondamentale.

Ho già ricordato in altre occasioni che in un'area come quella del cantiere, anzi, anche più piccola di quella del cantiere, una città non lontana da noi ha creato *Mirabilandia*. Questo può essere un piano strategico per la città, puntare anche su un parco giochi che possa, visto che nelle considerazioni c'era, che dato per scontato il ridimensionamento del cantiere, poteva in ogni caso e doveva essere considerato anche come visione strategica possibile. Non dico che poi si andava in quella direzione. Ma non poteva non essere preso in considerazione anche un utilizzo diverso di una zona così importante all'interno della nostra città.

Si parla poco di tutte le aree verdi e di tutti i parchi che sono importantissimi e che ricoprono un ruolo fondamentale. Vi ricordo che un ex Assessore del Comune di Ancona, quando alcuni cittadini si erano recati da lui a parlare della situazione della cittadella, lui Assessore ai parchi, disse, rispose: spiegatevi meglio, non conosco bene la cittadella. Questo è chiaro qual è l'importanza che queste Amministrazioni dello stesso colore politico e con la stessa impostazione politica hanno sempre messo e si vede da questo documento in alcuni aspetti fondamentali, secondo me, della nostra città.

Non c'è alcun riferimento al problema dell'emergenza abitativa, che è un problema che anche considerando quello che vuole essere lo sviluppo della città, non può non tenere in considerazione. Non si può non tenere in considerazione. Assolutamente. I problemi che partono dall'emergenza abitativa arrivano alle tensioni sociali all'interno soprattutto di alcuni quartieri, quelli più collegati vicino alla zona del porto, ma che si stanno espandendo in tutto il resto della città, perché con un piano strategico, bisogna cercare di dare una risposta a queste problematiche. Non c'era un riferimento concreto a questo. Abbiamo notato, io avevo visto lo sguardo che si erano scambiati, perché hanno pensato alla stessa identica cosa che ho pensato io in quel momento, i colleghi Sanna e Urbisaglia in Commissione quando è stato illustrato il riferimento alla cultura del mare e il diporto, un'Amministrazione che insiste per voler realizzare l'area marina protetta e che parla come promozione della città del diporto, quando lo andrà ad affossare. Lo andrà inevitabilmente ad uccidere con l'area marina protetta, e la scelta è già stata fatta per quello che riguarda il Comune. Speriamo che altri facciano una scelta diversa. Ma per quello che riguarda il Comune, la scelta purtroppo in quella direzione è stata fatta.

Mi sembra che ci siano tante, troppe cose che in questo piano strategico siano state fatte con i piedi proprio, non siano state prese in considerazione e che si sia cercato soltanto un consenso, la dimostrazione, e anche su questo ci sono state facili ironie anche in Commissione, è che tra i punti di forza identificati dagli interlocutori c'è la nuova maggioranza, la nuova Amministrazione comunale.

Chiunque viva realmente la città e vada in giro ascoltando magari nei supermercati, nei negozi il giudizio che danno gli anconetani di questa Amministrazione, a meno che non sia facilmente riconoscibile, come può essere per esempio il Sindaco davanti al quale magari le persone non hanno il coraggio di dire quello che pensano, il giudizio è ferocemente negativo. È una palla al piede della città questa nuova Amministrazione, ed è un dato di fatto, non è una idea della minoranza.

Ritorna il discorso delle trenta persone che, come è scritto nel documento, sono state scelte dal Sindaco. È stato un errore basilare quello di voler, come sempre, fare tutto da sola, di voler scegliere da sola le trenta persone da consultare. Anche perché i colleghi dei 5 Stelle lo ricordano molto spesso, qualche volta lo faccio anch'io, e anche i colleghi delle liste civiche e di Sel, questa Amministrazione è un'Amministrazione minoritaria, non rappresenta la maggioranza dei votanti al primo turno della città, perciò c'è una larga parte della città che non ha votato questo Sindaco e questa maggioranza e questa

Amministrazione, che secondo me se uno voleva fare un discorso alto e parlare di piano strategico fino al 2024, doveva fare un passettino indietro, non mettere steccati politici o partitici e allargare a tutta la città e a tutte le forze politiche, sociali, economiche, associazionismo, a tutte senza fare settarismo esattamente come è avvenuto, devo dire in quei casi in parte minore anche per l'area marina protetta quando sono state consultate solo alcune persone, alcune associazioni e non altre, è un errore gravissimo.

È evidente, per esempio, non ho potuto fare lo spelling delle persone che sono state intervistate dove abitano e che zone frequentano della città, ma il fatto che non siano state considerate le frazioni, che non sia stata data per esempio alcuna importanza alla zona di Palombina, alla zona di Collemarino, alla spiaggia di Palombina, in una visione prospettica io credo che sia gravissimo. Diceva la collega Pistelli: ma neanche io sono stata consultata. Mi dispiace, perché so che Loredana sicuramente avrebbe dato dei suggerimenti positivi, perché è una persona che vive molto di più la città di tanti altri e avrebbe sicuramente suggerito delle persone da contattare diverse e in più rispetto a quelle contattate.

Ricordo che abbiamo ad Ancona il responsabile di Confindustria per quello che riguarda il turismo, che non è stato consultato. È una pazzia. Parliamo di turismo, cioè una parte che riguarda il turismo e non abbiamo consultato, te lo dico Gabriella, lo puoi chiedere a me, devo fare anche la presentazione dell'emendamento, mi devi ascoltare per parecchio. Mi dispiace.

PRESIDENTE. Colgo l'occasione, perché sono dieci minuti più cinque, quindi quindici li sta esaurendo.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ancora c'è un po' di tempo. Dicevo, non è stata consultata la persona più autorevole del turismo che abita ad Ancona per quello che riguarda la regione Marche, secondo l'associazione più importante economica che c'è. È una cosa gravissima. È inutile. È stata ascoltata soltanto Confcommercio e non è stata ascoltata né Confesercenti, né l'altra associazione importante della città che riunisce i commercianti. Ma di cosa stiamo parlando? Ma che piano strategico è?

Avevo chiesto all'assessore Simonella, ma io capisco che è imbrigliata anche da chi sta sopra di lei, che doveva fare un passo indietro e doveva dire: fermi tutti, abbiamo fatto un errore, e lo dimostrano tutti gli emendamenti che poi sono stati recepiti, abbiamo fatto un lavoro solo parziale, facciamo un passo indietro, riiniziamo, richiamiamo questo autorevole esponente di Torino che lavora benissimo in questo settore, e io mi auguro che poi ci sarà veramente un bando, come diceva prima l'Assessore, che non si sappia già chi lo vince, perché sarebbe veramente una delusione enorme, dicevo bisognava allargarlo il più possibile e fare un vero piano strategico per la città. L'idea era buona, i risultati per ora sono pessimi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Procediamo con il consigliere Matteo Vichi, se vuole esporre anche gli emendamenti. Grazie. Prego.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta civica). Grazie Presidente. Per l'illustrazione dell'emendamento n. 3 che – come ha detto poco fa il collega Crispiani – comprende anche la sua proposta. Quindi prima di illustrare l'emendamento, vorrei ringraziare sia l'Assessore che l'architetto Centanni, il gruppo di lavoro che ha formulato questa proposta per il Consiglio comunale.

L'emendamento è molto semplice, riguarda alla pagina 3 il punto n. 3, entrambe le Commissioni che si sono riunite in maniera congiunta in due appuntamenti hanno deciso di sviluppare questo emendamento per specificare meglio, entrare nel dettaglio

alcune terminologie. Io credo che l'emendamento sia abbastanza chiaro, aggiungiamo come indicato nel documento le parole che vengono sottolineate. Al punto a) sulla riqualificazione della città, dove si parla di contenitori storici, aggiungiamo la parola "e quelli dismessi". Sempre proseguendo nel punto a), arriviamo ad un altro punto: "I quartieri della periferia storica, i nuclei frazionari intorno alla città". Al punto b) sul capitolo "promozione della città di Ancona e lo sviluppo del turismo" va aggiunto "anche attraverso il patrimonio enogastronomico". Al punto c) aggiungiamo "la valorizzazione del sapere delle eccellenze locali anche in relazione al porto". In più va aggiunto un altro punto: "Il rilancio delle attività commerciali". Il punto d) rimane come proposto in delibera. E il punto e) all'ultima parte: "Il volontariato e l'associazionismo nell'ambito dei servizi al cittadino anche in relazione alle nuove povertà".

Qui potremmo aggiungere se possibile, magari chiedo alla Segreteria, aggiungere fra parentesi le parole "povertà, migranti e welfare", in maniera tale che così è comprensivo anche dell'emendamento del collega Crispiani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

Continuiamo con le richieste di interventi. Il consigliere Massimo Fazzini.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Io ho fiducia in questa situazione del piano strategico della città di Ancona, ho anche, non nascondo, un trasporto ulteriore verso queste tematiche che mi appassionano.

Sinceramente tra i punti di debolezza iniziali mi sono rimasti impressi la chiusura e la mancanza di un progetto futuro. Io li vedo questi due aspetti, la chiusura e la mancanza di un progetto futuro, come due aspetti che sono concatenati, nel senso che una situazione di un mondo chiuso, un mondo che non si apre alla relazionalità, all'incontro con l'altro, è un mondo destinato ad implodere, è un mondo che è destinato a non avere un progetto, non avere un suo futuro. E in questa situazione c'è una sfida particolare verso quel qualcosa che nell'identità di Ancona, sotto il profilo identitario, possa essere trasformato, possa andare in evoluzione piuttosto che in involuzione.

Non so quali siano le cause, le origini che stanno dietro a questa tendenza all'individualismo, ma io credo che di fronte a questa situazione del piano strategico c'è una grande sfida che si propone sul piano delle idee, si propone sul piano di un contenuto che va al di là degli steccati e delle barriere politiche e partitiche.

Abbiamo delineato degli indirizzi, abbiamo delineato quelli che sono dei capisaldi. C'è un intero libro da scrivere, sta un pochetto alla capacità di coinvolgimento, alla capacità di creare partecipazione all'interno della cittadinanza la possibilità di scrivere veramente un libro, di creare una fabbrica di idee. Quindi non si può pensare che questa situazione del piano strategico sia chiuso. Sia chiuso a quelli che sono dei suggerimenti che anche diceva il consigliere Berardinelli, quindi l'apertura alle categorie, Confindustria, Confartigianato, affrontare il problema dei contenitori dismessi, affrontare il problema delle frazioni, affrontare il problema di come rilanciare la spiaggia di Palombina, del rilancio delle attività commerciali, sono tutti argomenti che sono nell'apertura, nella possibilità di sviluppo di un piano strategico.

Quindi io credo che in questa situazione ci sia la possibilità di creare un'interfaccia tra quello che è un hardware, che è la macchina amministrativa, e quello che è un software in cui rientrano i portatori di interesse, il mondo politico, gli operatori economici. Quindi è la possibilità veramente di creare un tessuto di unione che dia un'identità nuova alla città.

Su questo aspetto non posso non pensare alla possibilità anche di coinvolgere il mondo della scuola. È un aspetto che a me sta molto a cuore, nel senso che tra i portatori di interesse, è un appello questo che faccio, andrebbero coinvolti anche i ragazzi, quelli che un domani avranno tra le loro mani la città, i quali hanno sicuramente un interesse e

una possibilità di far sì che si accresca proprio in loro quel senso di identità che rischia di non essere presente. Quindi in tutta questa situazione credo che non dobbiamo vedere come negativo il fatto che manchino alcune tracce, alcune voci in questa struttura degli indirizzi del piano strategico, ma io lo vedo come un libro aperto, in cui ognuno può in una fase anche successiva poter inserire una situazione nuova, perché di fabbrica di idee si tratta, di relazionalità e di aperture a un confronto partecipato si tratta. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con la richiesta di intervento del consigliere Andrea Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Come ho avuto modo di dire durante la prima Commissione proprio alla presentazione di questa idea, alla presenza della signora che aveva già partecipato, se non erro, alla stesura del piano strategico del Comune di Torino, io facevo questo tipo di piano strategico l'avrei capito in campagna elettorale da parte di un partito che si presentava ai propri cittadini, per cui avrebbe potuto sviluppare con i soldi propri, cioè attingendo dalle casse del proprio partito, un sistema per avere delle consulenze e per sapere che tipo di programma da sottoporre ai propri cittadini. E quindi che venga fatto ora con i soldi dei contribuenti, non mi sembra una cosa appropriata.

Noi avevamo fatto un nostro programma in piccolo, avevamo fatto delle assemblee settimanali con i cittadini per i vari argomenti, anche frequentate, abbiamo sottoposto il nostro programma, abbiamo sentito delle critiche e degli apprezzamenti e poi l'avevamo... in quel modo. Quindi secondo me un'Amministrazione, chiunque si ponga per amministrare una città, dovrebbe avere le idee chiare prima. Eventualmente se non ce l'ha, affidarsi a una consulenza con i soldi propri, ripeto, e poi sottoporla al giudizio degli elettori.

Ho fatto anche un esempio in Commissione, quando mi parlavano degli amici di Ascoli Piceno, quando l'Amministrazione aveva chiuso il centro storico e creato una zona pedonale, e c'erano tutti i commercianti che protestavano sotto il Comune, poi quando si sono resi conto che così facendo tanti ascolani sono tornati a vivere il centro della città, perché non c'era più lo smog e non c'era più il traffico, alla fine adesso mi raccontavano che vanno sotto al Comune a chiedere di allargarla la zona pedonale. Quindi secondo me l'Amministrazione dovrebbe avere delle idee chiare e portarle avanti. Qui invece noi approviamo magari un piano ciclabile e non si fa nulla, approviamo un atto di indirizzo sui rifiuti da portare in sede di Ata e nessuno fa nulla, abbiamo approvato un atto a suo tempo sulla *Fincantieri*, quando c'è stata la privatizzazione, per mandare un segnale come Comune di Ancona alla Commissione Trasporti affinché valutasse una legge sulla rottamazione delle navi traghetto per dare lavoro al cantiere, e nessuno comunque ha fatto niente. Quindi nei fatti non trovo mai riscontro in qualcosa di concreto, salvo magari tutte queste piccole cose che vediamo approvate ogni tanto, pagare gli arretrati agli avvocati oppure la variante per la Regione senza avere adeguate garanzie.

Quindi venendo invece nel concreto, a questa delibera sul piano strategico, sono stati fatti alcuni emendamenti per migliorarla, comunque il giudizio è deludente. Chi l'ha scritto, non conosce Ancona, infatti sono state chiamate delle persone da Torino che hanno fatto delle interviste, tra l'altro come correttamente ricordava il consigliere Berardinelli, i nomi sembrano tutti un po' o quasi tutti che fanno parte di una certa area, c'è stato anche chi è stato amministratore e quindi ha contribuito a fare di Ancona quello che è oggi, quindi lo chiediamo ancora agli stessi. Bene, non so cosa pretendiamo di ottenere.

Non conosce Ancona perché? Perché Ancona è una città industriale, ma non c'è una parola sulla politica industriale in questo piano strategico, non si cita neanche

l'economia verde, dove Ancona potrebbe dare un buon contributo a partire dalla politica del riciclo dei rifiuti per la creazione di materia prima e secondaria e dello sfruttamento della stessa. Abbiamo approvato anche atti di indirizzo, avremo anche in sede di Ata una maggioranza di numeri, eppure nessuno fa nulla. Ancona è una città agricola ma non c'è una parola sull'agricoltura, sulla zootecnia. E pensare che l'Università ha una specializzazione in agricoltura a livello primario. È sede del più importante porto peschereccio dell'Italia continentale e non c'è una parola sulla pesca. È un porto commerciale e industriale, sede dell'Autorità portuale, ma non viene citato se non per il diporto e per l'uso civico del porto, tranne che adesso è stata fatta una piccola modifica. Inoltre anche a seguito dei processi di ristrutturazione della pubblica amministrazione, il capoluogo potrebbe diventare la sede di importanti funzioni regionalizzate. La giustizia, sede decentrata della Banca d'Italia, sede accentrata delle funzioni svolte nelle altre province, Provveditorati, Motorizzazione Civile, Vigili del fuoco, Protezione civile, Soprintendenza, eccetera. Si vogliono attirare in Ancona o non ce ne importa nulla? Analogo discorso va fatto per ciò che resta delle ex aziende di Stato, *Telecom*, *Poste*, *FS*, *Enel*, *Anas*, ci interessa che restino con sedi importanti in Ancona o no? Rivendichiamo la loro presenza sul territorio o no, come le accogliamo? C'è in Ancona un patrimonio immobiliare pubblico di proporzioni immani, come si può valorizzare? Ho visto che c'è un emendamento che adesso è stato inserito anche il patrimonio. Potrebbe essere un volano per le opere di trasformazione urbana. C'è qualcuno che si occupa almeno di censirlo? Nel 2011 questo Consiglio comunale, anzi, il passato Consiglio comunale a giugno 2012 aveva approvato un censimento, non abbiamo saputo nulla.

In Ancona c'è anche tanto patrimonio statale, tutti gli spazi a precedente destinazione di difesa militare, oggi avevo un'interrogazione, purtroppo non è stata fatta, era quella successiva all'ultima fatta riguardo l'ex caserma Stamura, precedentemente ex convento dei Cappuccini. Viene venduta all'*Invimit*, una società a partecipazione cento per cento del Tesoro, una società per valorizzare il patrimonio. Che succederà, cosa ci faranno? Ci potrà essere fatto un albergo? Non so se ricordate dieci anni fa, quando c'è stato un referendum popolare per un altro albergo che voleva essere realizzato nel Parco del Cardeto, l'ha citato la Giunta quando ha dato il nulla osta alla Regione per la vendita dell'immobile?

Poi possibile che non c'è un passo in cui si possano coinvolgere alla realizzazione del piano di sviluppo le organizzazioni sindacali dei lavoratori? Oppure si dica chiaramente che non interessa il lavoro, la creazione di nuova occupazione, né viene indicata la priorità del collegamento ferroviario con Roma sia passeggeri che merci. Tra cinque anni si andrà da Ancona a Bologna in un'ora, possibile che per andare a Roma che sono ottanta chilometri di differenza con Bologna, ci vogliono tre ore come minimo?

Altro elemento da approfondire riguarda le aziende partecipate dal Comune e il loro bilancio sociale. Abbiamo visto che molte sono in perdita. Oggi abbiamo visto altri esempi che ci sono stati fatti. Qual è la loro missione, quali ricadute devono dare al territorio, cosa devono fare? Estremizzo, sponsorizzare i consorzi come il consorzio "Ancona per lo sport", per coprire le bollette non pagate, oppure devono devolvere parte degli utili alla città? E l'acqua del Sindaco, l'implementazione energetica e informatica nelle scuole? Erano tutte iniziative, io ricordo, ai tempi di Gramillano. Tutti i tetti delle scuole con pannelli fotovoltaici che fine hanno fatto? Campagne pubblicizzate come il ricorso al volontariato per Ancona pulita. Innanzitutto ci dovrebbero essere due o tre priorità che possono diventare tali solo con il concorso di tali enti. La valorizzazione della falesia, del Duomo a Portonovo, Sirolo, Numana, Camerano e del patrimonio archeologico del Conero, dove ci sono testimonianze della vita umana tra le più antiche del mondo. Il progetto del recupero del disegno vanvitelliano del porto, della lanterna rossa della Mole con un progetto di alta qualità, non come si procede nel tempo a spot

tanto per mettere il cappello su questa o quell'idea. Un disegno strategico per una città che ambisce al futuro. Purtroppo il disegno proposto è molto limitato, privo di ambizione e di qualità, uno sviluppo molto casereccio e ben poco strategico.

(Alle ore 16,55 esce il consigliere Vichi – presenti 26)

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con le richieste di interventi. Il consigliere Stefano Crispiani. Se vuole prendere in considerazione anche gli emendamenti.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Gli emendamenti si presentano da soli, sono nella logica che indicava l'Assessore nella sua illustrazione, ed è una logica alla quale intendiamo aderire per una ragione evidente, perché questa città ha evidentemente bisogno di ripensarsi, ha bisogno di ripensare se stessa, ha bisogno di trovare gli strumenti per mettere in moto le energie che contiene, ha bisogno di avere pensieri lunghi e attività quotidiane. Ce lo diciamo dai tempi della campagna elettorale, ed è ora che con il concorso di tutti questo percorso vada in moto.

Torno un po' all'ispirazione degli interventi sugli argomenti precedente. Se veniamo chiamati, ovviamente per ragioni che stanno anche sopra di noi, questo lo comprendiamo tutti, continuamente a fare i ragionieri dei fallimenti, è chiaro che la nostra capacità di intervenire efficacemente, non faccio riferimento, dico un concetto in generale, dico fare i ragionieri dei fallimenti significa che ogni volta dobbiamo trovare un soldo per fare una lira, e questo è il nostro compito. Sapendo che il soldo non c'è. Se questo è il nostro compito, noi piani strategici ne facciamo meno. Siccome il percorso, il ciclo vizioso in cui c'è la possibilità che ci si avviti, anzi, forse ci stiamo già in mezzo, prevede che ai consessi rappresentativi e alla politica sia affidato quel compito lì, io chiedo a tutti noi di ribellarci a questo destino e di concorrere, ciascuno secondo le responsabilità che sono state attribuite a ciascuno in ragione degli esiti elettorali, delle selezioni delle persone eccetera, di concorrere alla necessità della città. Ed è evidente che la necessità della città, basta andare in giro, è quella di ripensarsi, di avere dei canali attraverso i quali costruire la possibilità di mettere al lavoro le competenze e le energie che la città stessa contiene e di riattivare un meccanismo di partecipazione. Il fatto che le Circostrizioni siano venute meno è un dato di fatto, per quanto potevano funzionare per certi versi, funzionare meno per certi altri, quello è un voto. La necessità di mettere in moto attività che non siano direttamente collegate con il lavoro e quindi con il salario, con lo stipendio, quello che va sotto il nome di volontariato. Ma che a me piace più chiamare attività. Per cui il lavoro è quello che fai, quando devi procurarti ciò che ti serve per campare, l'attività è quella che seguendo le tue attitudini e le tue risorse, dedichi alla collettività all'interno della quale vivi. Occupiamoci della nostra.

Questa nostra città, ma non solo lei ovviamente, ha bisogno di mettere in moto tutto questo, la nostra opinione. Io credo che l'atteggiamento tenuto nell'intervento illustrativo dell'Assessore sia confacente da questo punto di vista. Per cui, anche con la piccola attività che abbiamo cercato di fare presentando gli emendamenti, abbiamo concretamente dimostrato che vogliamo partecipare a questa che giustamente il consigliere Fazzini denominava sfida, e vogliamo farlo in termini positivi.

È altrettanto chiaro, però, che ci devono essere i luoghi e ci deve essere la disponibilità a che questo tipo di atteggiamento possa vedere dei risultati. Per cui, io per ragioni personali dovrò abbandonare la seduta, preannuncio che il voto che non esprimerò in quanto tale, sarebbe stato un voto di astensione rispetto a questo atto, con l'atteggiamento che ho cercato di illustrare con queste parole. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con le richieste di interventi, il consigliere Finocchi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. Intanto sono assolutamente d'accordo sulla necessità che ha questa città, che è un po' disastata, di intravedere una linea di sviluppo, una linea di condotta, una strada da seguire e quindi sono convinta che sia estremamente importante questo atto.

Per quello che riguarda l'emendamento n. 3, vedo con piacere che sono state inserite quelle che erano state osservazioni che io avevo fatto, ma per certe cose anche altri, durante l'incontro di martedì, in particolare quello di inserire tra la riqualificazione della città anche i nuclei frazionali intorno alla città, e il discorso dello sviluppo dell'attività commerciale. Sempre sapendo che il mondo è cambiato, esistono gli acquisti via Internet, però vediamo cosa si può fare.

Quello che non ho capito bene, ma perché probabilmente non ero abbastanza attenta, è stato questo bando, di cui parlava l'assessore Simonella che non ho capito bene che cosa fare. Prendendo in gran parte quello che diceva il consigliere Fazzini, io penso che la cosa molto importante sarà la fase successiva con l'istituzione di tavoli con gli stakeholders, i portatori di interesse, perché la città ha bisogno di essere anche svegliata nella partecipazione, non solo perché dobbiamo stare a sentire ciascuno come la vede e quali interessi porta, che comunque sono sacrosanti. Poi dopo ovviamente bisognerà fare l'interesse della città tutta, e non della singola categoria, però a volte sentendo cosa dice chi ci lavora, chi ci vive in certe situazioni, si possono capire meglio le cose.

Il piano, secondo me, è molto generale, ecco perché dico che a mio avviso la fase successiva deve essere cruciale e deve essere serrata, nel senso che dobbiamo andare a degli incontri molto ravvicinati, in modo da declinare meglio quello che per ora è ancora un pochettino generale. Probabilmente in questa declinazione più dettagliata delle azioni possono rientrare le osservazioni e gli argomenti per esempio portati, enunciati dal consigliere Quattrini. O tutte o in parte possono entrare in un discorso più dettagliato, cioè come sviluppare certe cose. Esempio la ferrovia, eccetera. Però secondo me siamo già più nel particolare, però bisogna che lo facciamo presto. Ritorno a dire quello che avevo detto, non possiamo aspettare due anni prima di andare sul dettaglio. Adesso questo parte, subito dopo bisogna attivare questi tavoli. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo alle richieste di intervento, il consigliere Tombolini. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie Presidente. Intervengo per fare alcune puntualizzazioni, sicuramente in maniera costruttiva perché ritengo che debba essere valutato come atto di indirizzo, per cui il momento iniziale per un percorso che deve portare a fare una sintesi sull'identità di questa città, e lo faccio leggendo il titolo, l'oggetto: "Approvazione degli indirizzi del piano strategico della città di Ancona". Io non so se è valido l'emendamento orale, ma mi sentirei di dire con maggiore forza che la città di Ancona è il capoluogo della regione delle Marche, è la capitale della macroregione adriatico ionica, perché secondo me questa città ha bisogno di sottolineare qual è un ruolo a cui assurgere, a cui mirare. Per cui, io innanzitutto farei questa puntualizzazione.

La faccio anche perché se valutiamo quella che è la popolazione della nostra regione, 1,2 milioni e spicci di persone, e quello che è il territorio della nostra provincia, 400 e rotti mila abitanti, la città di Ancona centomila che non è nemmeno un quartiere del comune di Roma, e noi ci atteggiamo a voler fare un piano strategico che è un piano strategico della nostra città, che è il piano strategico di un quartiere in confronto a quella che è la dinamica che si sta svolgendo in ambito nazionale, dove si parla di

accorpamento delle regioni, dove si parla di ottica di accorpamento dei Comuni, dove si parla di aree metropolitane. Il limite a questo progetto non trova riscontro nel momento in cui noi disegniamo un progetto, un ruolo della nostra città sulla base di indicazioni che ci vengono soltanto dalla nostra appartenenza territoriale microscopica rispetto a quello che dovrebbe essere un ambito addirittura più ampio, addirittura da macroregione adriatico ionica.

Ci sarà un altro passaggio? Io non so se questi passaggi possono andare distintamente, perché il commercio, lo sviluppo, la pianificazione, le aree industriali non è che si concertano autonomamente. La pianificazione urbanistica nel passato prevedeva i piani di inquadramento territoriale, dove la Provincia diceva lo sviluppo economico commerciale dei grandi centri commerciali va fatta in certe direzioni. C'era un ruolo di regia che era svolto dalla Provincia. Ora non so se le Province lo faranno più, avremo più le Province per poter avere questo ruolo, ma nel momento in cui noi andiamo a costruire un piano strategico, secondo me dobbiamo per forza ascoltare non quelle persone che ci danno delle sensazioni, che possono darci degli indirizzi. Abbiamo una Regione che sta arrivando al rinnovo del mandato, ci sono stati gli incontri fatti dal Partito Democratico di ascolto del territorio a livello regionale, ci sono stati gli incontri e l'implementazione dei programmi da parte di Marche 2020, c'è una progettualità grande che viene svolta, io dico noi, secondo me, prima di tutte le altre visioni personalistiche e ultra territoriali, dovremmo fare un discorso di sintesi con i nostri interlocutori principali che sono gli enti e i Comuni di significativa rilevanza che ci stanno nel nostro intorno, perché è inutile che noi diciamo che diventeremo qualche cosa se poi gli altri non sono d'accordo per poter addivenire a questo indirizzo del nostro territorio.

Faccio un esempio. La nostra città si sta spogliando di tutti i contenitori sanitari che vengono esodati in altre zone, producendo un impoverimento della nostra città in termini sanitari, ma anche sociali ed economici, e noi non possiamo fare altro che stare a guardare, perché non è che siamo attori principali, se non parte di una concertazione. Si dice che, non c'è nessun ticket sul produttivo. Abbiamo fatto poc'anzi una riflessione, le aree produttive non ci servono più. Non ci servono più in assoluto in una logica di centomila abitanti, quattrocentomila abitanti, 1,2 milioni di abitanti? Ho letto gli articoli che c'erano su *il Corriere della Sera* e su *il Messaggero* di Cucinelli, l'imprenditore del filato che ha comprato i terreni produttivi in provincia di Perugia, ha raso al suolo i capannoni per farci le fabbriche della bellezza e del territorio. Ciascuno implementa le proprie cose, ma finché lo fanno i privati, tanto bene, lo possono fare in perfetta autonomia. Ma noi, secondo me, dobbiamo essere accentratori proprio per il ruolo di capoluogo di regione, e ce l'abbiamo oramai, è riconosciuto dalla Comunità europea, siamo capitale della macroregione adriatico ionica.

Faccio una riflessione, i terreni che noi diciamo che non valgono niente, non valgono niente in assoluto per il mercato locale, non valgono niente in assoluto per un mercato provinciale, regionale, ultra regionale o addirittura per una macroregione che va al di là del mare Adriatico? Io dico se noi non riusciamo ad implementare questi ragionamenti attorno ad un progetto di città, rischiamo di rimanere nella dinamica di un paesotto. Non possiamo dire e trascurare dei progetti culturali.

Io non ho visto in questo documento alcun riferimento allo sviluppo culturale sinergico del pacchetto cultura, e intendo il teatro e la coreutica musicale, i musei, l'archeologia. Io dico facciamo parte di una città, di una regione in cui la cultura del territorio, la cultura, la poesia, l'arte, la musica noi ci ritroviamo a fare dei microprogetti. Siamo insieme a Jesi sulla lirica, siamo fuori dal Consorzio regionale sulla lirica, facciamo delle scelte. Questo è un limite, cari signori. Noi dobbiamo essere in grado di partire con questi progetti, che sono i progetti degli indirizzi per un piano strategico che devono

essere fatti in relazione alle peculiarità degli altri, a quello anche che gli altri desiderano che noi siamo in un progetto complessivo.

Faccio un ultimo riferimento. Ancona è città oggi dei servizi, perché gran parte di coloro che lavorano ad Ancona lavorano nei servizi, addirittura nel servizio pubblico, siamo una città che si caratterizza sotto l'altro profilo per l'aspetto commerciale, ma noi nel passato abbiamo strategicamente rifiutato qualsiasi insediamento commerciale per farcelo realizzare ai confini del nostro territorio – faccio riferimento a *Ikea*, a tutti i poli commerciali che sono nati su Camerano – che facendo il discorsetto semplice di chi fa il ragioniere, sono Imu, Tari e le altre accise comunali che se ne vanno verso altri territori che hanno un'unghia della nostra popolazione e dei nostri servizi. Significare dentro un progetto di sviluppo di piano strategico quella che è l'identità che un territorio nel suo complesso, di cui siamo e vogliamo essere riferimento, deve essere fatta concettualmente agli altri operatori. Alla Regione avremo un Presidente della Regione, non so chi sarà, il Pd ancora non sa chi sarà il suo candidato alla Regione, ha fatto bene il Sindaco a fare una sottoscrizione: non dimenticatevi di Ancona. Io dico, Ancona dove sta in questi progetti, in questi tavoli di progettualità regionale? Non c'è nessuno dei nostri politici locali che si affacci ad un tavolo per rappresentare le nostre esigenze. Non c'è nel Pd, e non c'è da nessun'altra parte. Io dico, è ora che qualcuno cominci ad affacciare questa città e a portarla al centro dell'attenzione della politica regionale, altrimenti noi saremo costretti a votare qualcun altro che non sia di questo territorio, che non valorizza la nostra città e che non conosce i problemi di questa città. Questa città che vuole essere capoluogo di regione, cari amici. Grazie.

*(Alle ore 17,15 esce il consigliere Crispiani – presenti 25)
(Alle ore 17,15 esce l'assessore Marasca)*

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con la richiesta di interventi. Il consigliere Loredana Pistelli. Prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Grazie Presidente. Io intanto volevo ringraziare l'Assessore e l'architetto Centanni del lavoro fatto fino adesso sulla preparazione dell'avvio del piano strategico, e lo sottolineo l'avvio del piano strategico, perché a sentire gli interventi, pare che siamo già alla conclusione del piano strategico. E dico anche perché definire l'avvio del piano strategico, quindi anche tutte le modalità come poi cercheremo di coinvolgere, si cercherà di coinvolgere la città nell'avanzare proposte, idee, che ci devono aiutare, a mio avviso, ad avere a tutti una visione d'insieme di questa città, perché molto spesso la critica che viene avanti è quella che manca una politica della città.

Una volta che noi iniziamo a lavorare in quella direzione, che non è semplice naturalmente, perché ogni portatore di interesse avrà voglia e volontà di portare avanti la propria visione che secondo lui dovrà avere questa città, io credo che sia importante anche perché le prime valutazioni che sono state fatte, che poi sono state molto ampiamente spiegate all'interno delle Commissioni dalla stessa consulente Romano, che alla presenza della Commissione ha spiegato anche tutto l'iter procedurale di come verrà questa consultazione, ma anche la visione, anche quelle poche audizioni che sono state fatte, le trenta persone sentite che certamente, come veniva ricordato qui, non sono esaustive, minimamente, è solo per avere un sentore di quello che si presume, però quel sentore ha dato una fotografia della città già abbastanza rispondente di quelli che sono gli umori che sono all'interno di questa città.

Per quanto mi riguarda, io dico che è importante che oggi noi votiamo questa delibera, perché così fa parte dell'iter e in tempi il più presto possibile, naturalmente dopo l'affidamento della gara che si dovrà fare questo nuovo percorso, in modo che il prima

possibile si inizi a lavorare, si inizi a mettere insieme quel percorso che diventa fondamentale per arrivare ad una conclusione.

Io dico anche che in questa prima fase deve essere anche abbastanza pubblicizzato, perché a mio avviso è molto importante poi di come parteciperà, perché poi c'è stato detto nelle varie audizioni che è importante anche come si articoleranno i tavoli e come all'interno di questi tavoli anche una singola persona può chiedere che venga approfondito un determinato argomento e quindi formare altri tavoli.

Quindi per questo ritengo che la pubblicizzazione dell'avvio di questo percorso e le modalità di contenuti diventa molto importante, perché fa in modo di avere fin da subito una città partecipe, perché penso che questo è un esperimento molto importante per quanto ci riguarda, anche per cercare di definire un percorso che poi può diventare anche percorso che possiamo valutare anche per altre questioni, anche situazioni di una consultazione, di un rapporto, di un coinvolgimento con i cittadini rispetto alle scelte.

Avere quindi la capacità e la possibilità di poter individuare e, come diceva giustamente l'assessore Simonella, questo non è un piano urbanistico, ma è un piano di idee e quindi costruire, dare la possibilità di costruire un'idea di città, di come si dovrà sviluppare da qui a dieci anni, a vent'anni, da qui ai prossimi anni e cadenzare successivamente quando c'è la condivisione di questa idea di città, poi sui vari step che devono essere applicati e realizzati e finalizzando anche a questi step tutte le procedure che saranno necessarie per poter realizzarle, dalla modalità urbanistica a quelle finanziarie ed economiche, però io penso che questa deve essere un po' l'idea che ci deve guidare in questo senso come tutti.

Io non ho il problema che non sono stata consultata, come tutti noi dobbiamo convergere rispetto a questo tipo di percorso, facendoci noi promotori verso altri di poter partecipare e di partecipare a questo tipo di concorso, perché è importante quello che penso io, ma è importante molto di più di quello che pensano i cittadini di questa città.

Poi io penso anche un'altra cosa, noi dovremmo oggi ragionare intanto di cosa vogliamo che sia Ancona, poi sappiamo benissimo che Ancona è una città che sta all'interno di un determinato territorio, quella che abbiamo detto area vasta sulla quale sta percorrendo un altro percorso, su quello che è la Regione con la macroregione per quello che sarà e per quello che vorrà dire ancora la macroregione adriatica che è più finalizzata a recuperare dei finanziamenti e dei progetti di carattere europeo. E rispetto a tutto questa strategia che noi dovremo individuare e di proposte di come la nostra città, essendo anche capoluogo di regione, quale ruolo e quale servizio fa e si rende appetibile per determinati interventi e investimenti, ma anche disponibile al servizio verso l'intero territorio. Io penso questo. E penso anche che tutte le nostre scelte che verranno fatte, che verranno definite successivamente, dovranno tenere conto di quelle idea di città che scaturirà da questo piano strategico, e dovranno essere conseguenti a questa idea, a queste proposte che portiamo avanti. Altrimenti se non è così, davvero faremmo un percorso inutile, davvero spenderemmo soldi pubblici come in queste elezioni che non portano a nessun risultato. Ma l'obiettivo secondo me è proprio quello di avere questa visione d'insieme su tutte le nostre strategie e su tutte le nostre scelte che riusciamo a portare avanti.

Certo se noi saremo capaci di coinvolgere la città pienamente in questo percorso e con queste idee, io credo che noi avremo anche la facoltà, la facilità di essere maggiormente interlocutori dell'intero territorio provinciale e dell'intero territorio regionale e avremo anche la capacità, avendo questa visione strategica, anche di capire e di stare meglio all'interno delle scelte future anche quelle istituzionali che si vorranno fare in futuro.

Io però oggi mi fermerei qui, nel senso che chiederei di definire al più presto possibile le modalità e le procedure, perché i contenuti sono ancora tutti da costruire e lascerei ancora che le valutazioni e visioni, anche su questo chiedevo anche in Commissione che

naturalmente man mano che va avanti il percorso, è giusto e corretto anche che in certe fasi possano essere fatti gli step e queste consultazioni, queste analisi, queste valutazioni che vengono fuori da questo percorso, vengano periodicamente riportati anche in Consiglio comunale, in modo che tutti noi siamo a conoscenza di tutto quello che sta avvenendo per arrivare quindi in una fase conclusiva, dove tutti possiamo condividere e condividere le scelte, i percorsi, le modalità che abbiamo avviato questo tipo di percorso.

Per questo, io ritengo anche che gli emendamenti che sono stati presentati di integrazione anche agli argomenti, come qui avevo enunciati a titolo, quindi in quanto titoli aggiungiamo altri titoli che sono anche di sostanza per quanto mi riguarda, che comunque possono concorrere a definire e ad organizzare meglio i tavoli di confronto, i tavoli di discussione che verranno portati avanti.

L'unica cosa che direi, poi mi taccio anche rispetto agli emendamenti successivamente, io credo che vanno bene tutti gli emendamenti che sono stati presentati, quello del consigliere Berardinelli vorrei solo, come ho già detto anche a lui, fare un'integrazione a quell'emendamento, chiedendo che il ruolo fondamentale del commercio, siccome siamo in una fase di avvio di discussione e confronto, io metterei "riconoscendo il ruolo fondamentale del commercio che fino ad oggi ha avuto nell'economia cittadina", in modo da poter partire da un consolidato, da un'esperienza già fatta nella nostra regione per partire da lì, naturalmente per far crescere e quindi avere una capacità maggiore di sviluppo in quel settore. Anche perché credo che anche rispetto a tutte le realtà, le tipologie dei settori produttivi ed economici che ci sono in questa città, devono avere anche possibilità di chance, di sviluppo e di valutazione anche nostre che devono comunque potenziarsi anche rispetto a quelle strategie che noi individuiamo.

Sappiamo certamente fino ad oggi Ancona è stata una città commerciale, portuale e sanitaria, oggi, da domani vedremo se queste tre caratteristiche Ancona le potrà mantenere, come e quando, o come potrà essere riqualificata. Grazie.

(Alle ore 17,30 esce il consigliere Quattrini – presenti 24)

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con gli interventi dei Consiglieri. Consigliera Tripoli, prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Ho intenzione di rinunciare all'intervento, perché sostanzialmente lo sconforto che mi era preso, quando ho sentito alcuni interventi dei colleghi Consiglieri, è stato fugato dagli interventi che poi si sono succeduti.

Io ero convinta di stare qui per avviare un processo di ascolto e di costruzione di una programmazione e di una nuova città di Ancona che possa dare ampio respiro ai cittadini di Ancona, e soprattutto ai giovani cittadini di Ancona, perché da mamma di due ragazzi che si aprono al futuro, mi auguro che Ancona possa avere un ampio respiro per il futuro con nuove prospettive. Dopodiché chi ha accolto, come me, l'obiettivo di questo voto che ci accingiamo a dare, mi ha confortato.

Noi qui stiamo disegnando delle linee guida per creare Ancona. Quindi tutte le critiche che ho sentito fare sul fatto che non si è detto quello, non si è detto quell'altro, non si è sentito questo, non si è sentito quest'altro, mi sono sembrate inutili, perché stiamo avviando un percorso dove tutti saranno ascoltati, dove ogni cittadino potrà dire la sua e contribuirà a costruire, mi auguro, l'Ancona del domani.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con l'intervento richiesto dal sindaco Valeria Mancinelli. Prego.

SINDACO. Io mi associo a quello che ha detto adesso la consigliera Tripoli, perché mi ero iscritta a parlare, avendo sentito i primissimi interventi, in particolar modo quello del consigliere Berardinelli e quello del consigliere Quattrini, in cui mi ero allarmata, perché avevo l'impressione, dico evidentemente sia in quello che è scritto nella delibera, sia in quello che è stato illustrato nelle diverse riunioni della Commissione, compresa l'audizione della consulente, eccetera, e con la relazione poi dell'Assessore qui oggi, dico evidentemente non siamo riusciti a spiegarci, perché le considerazioni nei due interventi sentiti sembravano considerazioni relative alla fase finale del processo, cioè al prodotto finale di cui dici: non si sono sentite le persone. Quindi ero preoccupata del fatto che non ci fossimo spiegati noi. Poi ho sentito da altri interventi, non solo quelli di maggioranza, e ho capito che non è così. Non è tanto che non ci si è spiegati nella proposta, è che qualche volta, consigliere Berardinelli, mi consenta, non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire. E dunque poiché gli altri interventi hanno reso evidente che si può essere d'accordo o meno, ma che la proposta è chiara, lo diceva anche la consigliera Finocchi, è un avvio di processo. Certo che non c'è scritto la spiaggia di Palombina, consigliere Berardinelli, così come non c'è scritto di rifacimento delle strade e di tappare tutte le buche di Ancona, che sono cose fondamentali, ci mancherebbe altro che i cittadini sentono addirittura come prioritarie, ma il documento che abbiamo presentato questa sera, non era e non voleva essere l'elenco della spesa di tutte le cose pur importanti da fare. Vogliamo parlare delle manutenzioni degli edifici pubblici, cose importantissime? A parte che non credo che saranno oggetto del piano strategico, perché non è che nel piano strategico ci si mette tutto

Così come credo sia chiaro, e gli interventi successivi mi danno conforto in questo senso, sia chiaro, comunque deve essere chiaro che il piano strategico, il prodotto finale, perché qui stiamo avviando un processo, poi ci sarà un prodotto finale che sarà frutto del coinvolgimento più ampio e strutturato di categorie, singoli cittadini, eccetera, comunque quel prodotto finale che sarà la risultante di questo processo non sarà un piano urbanistico. Questo bisogna che ce lo chiariamo, se no è difficile poi anche andare avanti nel processo. Non sarà un piano, forse è anche la parola "piano" che ha creato qualche equivoco, ma mi pare che poi entrati nel merito, si dovrebbe capire. Non sarà un piano che dice cosa faremo alla spiaggia di Palombina, cosa faremo in quella del Passetto, adesso dico due spiagge per dire, o quale funzione andrà dentro il contenitore ics o dentro il contenitore epsilon. Un piano strategico è la definizione di obiettivi generali sui quali concordare e concorrere in un sistema di relazioni, che poi dovrà essere declinato in tanti strumenti, in tante iniziative in quello che normalmente si chiamava Piano regolatore e che noi chiameremo, chiamiamo l'agenda urbana di cui discuteremo prossimamente, nei progetti speciali, progetti particolari che vengono presentati per accedere ai finanziamenti europei, in tanti strumenti. Non è una specie di *Wikipedia*, in cui c'è tutto quello che si deve fare da qui ai prossimi quindici anni. Non è questa la funzione di un piano strategico.

Quindi ripeto, non la voglio fare lunga, siccome poi gli interventi da ultimo fatti, ma non solo dalla maggioranza, mi hanno confortato che il problema non è di comprensione, ma qualche volta credo di pregiudizio proprio in senso letterale, e il pregiudizio si supera solo con i fatti, con i fatti concreti. Nel processo andremo avanti con il più ampio coinvolgimento possibile, e credo che questo potrà aiutare, se c'è onestà intellettuale, anche a superare, come credo che ci sia o spero che ci sia, a superare anche alcuni dei problemi che qui venivano segnalati.

Voglio soltanto anche aggiungere che il carotaggio di cui ha parlato l'assessore Simonella, cioè le interviste fatte a quelle trenta persone, sono state un metodo che ci ha suggerito e che è stato applicato in altre realtà, quindi sarà opinabile e discutibile, ma è una scelta disciplinare, è un metodo che ha una sua valenza e una sua riconoscibilità sotto il profilo scientifico, ci è stato suggerito dalla consulente. Non mi è passato per

l'anticamera del cervello, non è un parto della mia megalomania, è uno strumento che la consulente ci ha suggerito avendolo utilizzato tra l'altro in enne altre situazioni e avendo dato a suo modesto avviso qualche risultato. Ma che non è, come diceva anche la consigliera Pistelli, non è la rappresentazione della città, è un carotaggio che, come tutti i carotaggi, ha una funzione specifica, parziale e limitata.

Tra l'altro, solo una battuta veramente per dire che almeno qualche volta della propaganda possiamo fare a meno. Cioè nelle trenta persone intervistate, siccome i nomi non sono segreti, erano allegati alla delibera precedente approvata dalla Giunta come proposta di indirizzi, eccetera, su trenta persone, no su trecento, su trenta ci sono stati personaggi come il dottor Alberto Rossi, imprenditore del porto, o come il direttore di Confcommercio Polacco, che credo che tutto sia meno che un fanatico sovversivo grande elettore della Mancinelli o Mario Pesaresi, Presidente della *Fondazione Marche*. Tutti personaggi sui quali ognuno può avere la sua opinione, che uno può ritenere più o meno emblematici di un modo di pensare o di pezzi della realtà di Ancona, ma immaginare che fossero tutti al soldo, poi alcuni di questi personaggi per poterli anche solo non dico comprare, ma affittare per un giorno, confesso che sono molto al di là delle mie possibilità, tanto per essere chiari. Quindi era, ed è stato, un limitato, ripeto, carotaggio sulla realtà anconetana.

Poi ci saranno cento modi, quello di cui stiamo discutendo è un metodo che è un percorso, ci saranno cento modi per coinvolgere tutta la città. Quindi io ringrazio gli altri interventi che mi hanno tolto l'ansia che mi era venuta dopo i primi. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo ancora, è pervenuta adesso la richiesta di intervento del consigliere Francesco Prospero. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie Presidente. Velocissimamente proprio, visto che parlava di chiarimenti, una volta che sono stati approvati dal Consiglio comunale questi punti di riqualificazione della città, eccetera, poi però in quali tavoli si parlerà di quei punti. Non solo come dice lei adesso, Assessore, nel senso leggendo...

(Intervento fuori microfono)

di approvare coerentemente gli indirizzi sopra espressi, i seguenti temi generali a loro volta articolati in temi specifici. Una volta che sono stati approvati questi temi, poi verranno articolati in temi specifici. Ma si parla di quei temi. Per esempio, qui non si parla mai di sport per quanto riguarda magari la promozione della città. Sembra proprio lei mi dice, è una domanda che faccio: come eventualmente si parla anche in questi tavoli di altre proposte, sono queste che il Consiglio comunale vota come temi guida da sviluppare poi declinandole nelle azioni? Grazie.

PRESIDENTE. Quindi sono conclusi gli interventi dei Consiglieri. L'assessore Ida Simonella per la replica.

Consigliere Berardinelli, mi sto stancando di questi interventi, il Sindaco interviene quando vuole insieme all'Assessore. La faccia finita! Si vada a vedere il regolamento. Il Sindaco interviene insieme all'Assessore.

Assessore, vada avanti. Poi dopo intervengono i capigruppo. Le levo la parola che non le ho neanche dato. La faccia finita! Sta turbando l'ordine, la diffido ufficialmente per la prima volta. La faccia finita!

Prego.

ASSESSORE SIMONELLA. Grazie. Parto per comodità dall'ultimo punto che ha sollevato il consigliere Prospero. Quando dicevamo che nella delibera di indirizzo

avevamo dato delle indicazioni molto trasversali che non contenevano l'elenco della spesa dei problemi della città, era proprio per questo motivo, per lasciare poi spazio nel momento in cui il piano strategico, che non è concluso come diceva giustamente il consigliere Pistelli, ma è solo in una fase di avvio, per lasciare spazio nel momento in cui il piano si allarga e l'ascolto si allarga a tutta la città, non alle trenta persone intervistate con una sorta di carotaggio, solo in quel momento effettivamente potremmo dire quali sono i temi che interessano quei cittadini che parteciperanno ad un grande evento di apertura che abbiamo anche illustrato come open space technology che avrà queste caratteristiche, che abbiamo avuto modo anche di illustrare in alcune precedenti Commissioni.

Mi preme ribadire questo, non esiste innanzitutto un pregiudizio ai temi che verranno affrontati, ma non è vero che noi faremo un'elencazione di tutti i temi della città. Non significa che questo non verrà affrontato in qualche altra modalità o nelle modalità dovute dall'Amministrazione, ma non saranno tutti oggetto di piano strategico.

Le voglio solo dire che, giusto per estremizzare, quando si arriva alla conclusione del processo di un piano strategico, molto spesso si arriva ad uno slogan condiviso dove ogni città sostenibile, Torino città dell'innovazione, è per dire quella è l'idea guida da cui il percorso strategico in qualche modo è definito e da lì naturalmente, sempre all'interno di quel piano, quell'idea guida diventa poi la declinazione di obiettivi più specifici e di azioni di intervento che, sì, devono ispirare fin da subito un'Amministrazione, ma quando si sono fatti i percorsi di pianificazione strategica in parecchie città italiane, si è arrivati ad una idea guida condivisa dalla città, che non significa poi non tener conto quando parliamo di Torino città dell'innovazione, adesso non ricordo se questo è lo slogan, cosa significa questo declinarlo in termini di commercio piuttosto che in termini di decoro urbano, piuttosto che in termini di altre cose, di trasporto pubblico. I temi poi dopo sono tantissimi, sono sviscerabili, ma bisogna arrivare a questo genere di percorso.

Quello che mi è piaciuto, ho colto positivamente in molti degli interventi anche di alcuni Consiglieri di opposizione, è che questo percorso è già in sé un prodotto, cioè il fatto di coinvolgere la città, il fatto di motivare i cittadini attorno all'individuare un'idea guida, una visione della città è di per sé, deve essere già di per sé un risultato da perseguire, un prodotto da perseguire. E mi permetto di dire anche al consigliere Berardinelli che bisogna anche rassegnarsi al fatto che sicuramente, come diceva il consigliere Pizzi, nella fase di ascolto significa che poi dopo ci dovremo ritrarre, modificare, integrare, aggiungere, cambiare direzione. È questo il percorso, perché altrimenti se venisse qui qualcuno a dirci che bisogna andare in quella direzione, e fai quello, sarebbe anche facilissimo, si intervistano per un paio di mesi duecento persone, si dice queste duecento persone ci hanno detto: bisogna fare questo e voi dovete di conseguenza fare altro.

La fase di ascolto è una fase di grande apertura, che ancora non è iniziata. La fase di ascolto non è la fase del carotaggio, che è una prima sensibilità delle persone, di alcuni stakeholder sulla città, che non è però la fase di ascolto come la intendiamo, come stiamo dicendo deve essere fatta. E per questo mi permetto di dire, io non è che non torno indietro, perché qualcuno mi dice di non tornare indietro, ma io anzi la accelero e la amplifico la fase di ascolto. È per questo motivo che, per rispondere allo spunto che veniva dato anche dalla consigliera Finocchi, noi faremo questo bando, il bando servirà ad individuare un soggetto che sarà in grado di accompagnarci in queste fasi di ascolto collettivo, di strutturare dei metodi da cui emergeranno poi lì i temi che porteremo avanti nei tavoli di lavoro.

Gran parte di questi temi vengono fuori dai temi che sono venuti fuori anche in questa occasione, in questa fase di carotaggio, dal contributo dei Consiglieri che, ripeto, è un contributo altissimo. E siccome non c'è nessun pregiudizio su nulla, noi lo accogliamo.

Detto questo, non significa che il piano è sbagliato, non siamo arrivati alle conclusioni, stiamo partendo adesso. È un grande strumento di partecipazione collettiva che dovrà portare ad una visione, ad una idea guida sulla città condivisa e poi declinata in obiettivi più specifici e in azioni conseguenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Invito i capigruppo ad intervenire per la risposta alla replica.

Ci sono capigruppo che intendono intervenire in risposta alla replica? Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Intervengo per dire che naturalmente proprio in relazione all'avvio di un percorso che vuole arrivare alla definizione di un obiettivo di crescita di questa città, in particolare nel nostro territorio come detto in precedenza, voterò favorevolmente.

Vorrei sottolineare però un aspetto che ritengo essenziale. A settembre mi pare, fine settembre c'è stato un incontro al Ridotto delle Muse per commemorare i vent'anni della scomparsa di Giancarlo Mascino. Nella pubblicità c'era scritto il visionario, l'uomo, l'urbanista. Vorrei che all'interno di un consesso politico quale è il Consiglio comunale fosse anche valorizzata quella che è la capacità di portatori di interessi e di visione privilegiata del territorio e del rapporto degli elettori che hanno soggetti politici. Noi non possiamo continuare a delegittimare la politica rispetto a quello che è il territorio che sicuramente ha delle esigenze, ma probabilmente ha una visione ridotta di osservatore locale, perché se noi facciamo l'auditing con chi ci sta a fianco nell'autobus, probabilmente ci dirà che gli autobus passano ogni sette, e loro preferirebbero ogni cinque minuti, che ci sono troppe buche, che le strade hanno i marciapiedi divelti. Non è quello il processo che ci aspettiamo. È legittimo ascoltarlo e prenderne visione.

Io dico, ciascuno di noi, Consigliere comunale, Consigliere provinciale, Consigliere regionale, Presidenti, hanno una visione dall'alto che dà la dimensione di un territorio ampliato. Per cui, vanno benissimo le visioni locali, vanno benissimo gli ascolti del territorio, però non togliamo la legittimazione della politica rispetto alle scelte.

Io vorrei che i principali ad essere ascoltati fossero proprio i politici, fossero proprio coloro che alla fine debbono fare sintesi sui progetti. Non possiamo andare dietro alle logiche delle consultazioni on-line, hanno risposto in venti e va bene, il popolo vuole questo. No, io direi, i nostri obiettivi devono essere attraverso una sintesi che dobbiamo fare noi, cari colleghi, e non dobbiamo rinunciare a questa nostra capacità di visione, a questa nostra capacità progettuale.

Dico soltanto che sicuramente poi ci sono alcuni soggetti che nella politica tradiscono quello che è il loro impegno. Io penso che quando la Provincia di Pesaro-Urbino ha organizzato la festa della felicità, noi abbiamo il Vicepresidente del Partito Democratico che è stato l'ideatore della festa della felicità. Io spero che il Partito Democratico ripensi alle proprie logiche di sviluppo del territorio, perché noi per avere un territorio felice, non possiamo solo chiamare gli attori a fare gli spettacolini. Noi dobbiamo arricchire quel territorio. E quando sento parlare questi personaggi con riferimenti a modi di fare e a modi di essere che sono assolutamente il risultato di quello che loro vogliono conseguire, guardiamo gli Assessorati come sono nominati nel Comune di Pesaro, della velocità, della rapidità, eccetera, noi bisogna che, e lo ripeto a livello politico per questa città, arriviamo ad introdurre la tutela di questa nostra città a livello politico più alto, perché altrimenti non avremmo riferimenti significativi, signori.

Noi quando pensiamo che il nostro esponente, il vostro esponente è quello che uscito dalla Commissione Sanità, ha detto il contrario di quello che si era sentito, allora io dico che forse stiamo parlando con persone che non hanno la sintonia, né il diritto, né l'attenzione per il territorio che loro dovrebbero rappresentare.

Il nostro unico Consigliere, il vostro unico Consigliere regionale, Presidente della Commissione Sanità sul Salesi non ha capito niente, oppure ha fatto finta di non capire niente. Benissimo, ascoltiamo e diamo dignità alla politica. Quando facciamo le scelte, facciamole innanzitutto mettendo a quadrato quelli che sono i nostri riferimenti principali. I cittadini e le consultazioni on-line mi stanno bene come metodo, ma poi io vorrei ricordare l'assessore Simonella fra centocinquant'anni come la visionaria costruttrice di un progetto della città, anche sulla base delle istanze di un Consiglio comunale e delle proprie aspettative di crescita del territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Il consigliere Berardinelli ha chiesto la parola per il gruppo. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Continuo a sostenere che è una grossa delusione e ho cambiato idea, perché prima ero un po' d'accordo con il Sindaco e avrei suggerito di recarsi ad *Amplifon*, al negozio perché non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, credevo avesse bisogno, invece comincio a pensare che viviamo proprio e viaggiamo su due universi paralleli, e purtroppo il suo è un pochino più in basso, Sindaco. Perciò non può capire l'importanza che il consigliere Proserpi dava allo sport, non può capire l'importanza che io davo a Palombina, non può capire che anche questi aspetti possono riguardare il futuro strategico della nostra città, perché la visione è limitatissima. D'altronde uno che ha sempre vissuto chiuso dentro una caverna, più della caverna non conosce e bisogna approfondire tutto lo spirito della filosofia e delle ombre che si vedono fuori dalla caverna e di quella che è la conoscenza che ci può essere, se uno è limitato nella visione. Non c'è niente da fare. Credo che sia una battaglia purtroppo persa.

È stata sconfessata, signor Sindaco, in quello che ha detto anche l'Assessore, perché la maggioranza proprio perché ha recepito invece tutte le osservazioni che sono state fatte in Commissione, ha presentato, con la firma mia e la firma del Presidente della II Commissione, Vichi, ha presentato degli emendamenti che proprio mettono in evidenza, come dicevo prima, che il lavoro è stato fatto male e che è stato presentato peggio.

Per cui, è stato comunque, come dicevo, non un risultato finale, Assessore, perché quello ancora lo vedremo, vedremo come andrà a finire, è la partenza, come ho sempre sostenuto nel mio intervento, che è stata sbagliata. Siamo partiti con il piede sbagliato. Questo è innegabile.

Per cui, ribadisco, abbiamo una visione completamente diversa di quello che potrebbe essere il futuro della nostra città. E io non mi stupisco che ci siano queste visioni diverse, perché adesso il collega Tombolini parlava di Pesaro, ma io devo dire Pesaro comincia ad essere, lo ricordava oggi Finocchi, ha più abitanti di Ancona, vivono a una velocità diversa da quella di Ancona, ma io faccio degli esempi, basta vedere Porto Recanati, Civitanova Marche, dei paesini che rispetto a noi viaggiano veramente in un'altra dimensione, non c'è paragone rispetto a quello che dobbiamo sopportare per una gestione di bassissimo profilo della nostra città. Ma veramente, è una cosa avvilente. Chiaramente se non c'è un livello alto di chi gestisce, è evidente che tutta la città viene trascinata verso il basso.

Assessore, io nella pausa tecnica ho avuto modo di parlare anche con altri colleghi e non della minoranza, incominciano a serpeggiare dubbi anche sulla sua attività, Assessore, perché c'erano tutti i presupposti per una persona, con un curriculum come il suo, che potesse dare veramente un input e potesse far fare un salto di qualità, e invece vediamo che purtroppo questo salto di qualità non arriva.

Io continuo a dire che lei è imbrigliata, e io gliel'ho detto anche in Commissione, io la difendo sempre, la difendo forse troppo, perché io non riesco a capire come possa una

persona che conosce talmente bene tante materie come quella portuale per la propria professione, eccetera, possa continuare ad essere imbrigliata...

Presidente, scusi, c'è una persona che disturba qui dietro. Non riesco a seguire il filo.

PRESIDENTE. Recupererà il tempo, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Dicevo Presidente, che è proprio un decadimento, un avvillimento di questa città. Io mi stupisco perché, è vero, ci sono delle eccellenze che con grande fatica riescono ad emergere ogni tanto, e ci sono delle realtà o anche delle occasioni, degli eventi che proprio lasciano i cittadini talmente sorpresi che la frase che si sente più spesso in queste occasioni: sembra di non stare ad Ancona, che è una critica talmente feroce nei confronti della città, se uno ci ragiona, è proprio una cattiveria enorme. Però purtroppo è una frase che si dice: sembra di non essere ad Ancona, di non stare ad Ancona, questo è purtroppo il giudizio che gli anconetani stessi che ci vivono, no quelli che vengono da Ascoli, c'è il derby, si odiano? No, gli anconetani stessi danno sulla nostra città e su chi la governa. E questa è una tristezza.

Alla collega Pistelli devo dire che non posso accettare quell'emendamento, Loredana, perché stravolgerebbe il significato. Io credo che il commercio abbia un ruolo adesso e avrà un ruolo in futuro importantissimo e strategico per la nostra città. Con quella frase ci ho ragionato, con quell'inciso andremo a parlare del passato e non del futuro. Invece secondo me anche per il futuro il commercio avrà una grossa valenza.

Devo dire che avere un ruolo fondamentale, non significa che anche altri settori possono avere altrettanto un ruolo fondamentale per la città. Però io credo che così sarebbe un avvillimento, un giudizio fortemente critico per il futuro del commercio, per cui io chiedo di lasciarlo così, la voteremo così. Mi sembra che non ci sia niente di male, ripeto, perché questo non impedisce che si possa cercare di sviluppare altri settori come l'artigianato, l'industria, con tutte le difficoltà del caso che mi sembra siano riscontrabili sia a livello locale che a livello nazionale.

(Alle ore 18,01 escono i consiglieri Diomedi, Gambacorta, Prosperi – presenti 21)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Dichiaro chiusa la discussione generale e la discussione sugli emendamenti. Se ci sono dichiarazioni di voto.

Mi pare che si siano espressi tutti quelli che si sono intervenuti, per cui possiamo passare alla votazione. Iniziamo dagli emendamenti.

Abbiamo detto, l'emendamento n. 1 è stato ritirato, per cui andiamo a votare l'emendamento n. 2, protocollo n. 134008, proposto dai consiglieri Rubini Filogna e Stefano Crispiani. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	20
Non Votanti	01 (Pizzi)
Favorevoli	20

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 18,02 esce il consigliere Pizzi – presenti 20)

Adesso andiamo a votare l'emendamento n. 3, protocollo 134056, a firma dei Presidenti di Commissione II e III, Sanna e Vichi, e del vicepresidente Berardinelli. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	20

(Il Consiglio approva)

Predisponiamoci per l'emendamento n. 4 del consigliere Berardinelli. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	18
Astenuti	02 (Tripoli, Fanesi)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la delibera nel suo insieme così come emendata, n. 1318/2014. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	19
Astenuti	01 (Berardinelli)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 18,05 esce il consigliere Berardinelli – presenti 19)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	19
Votanti	19
Favorevoli	19

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 18,15 entrano i consiglieri Gambacorta, Diomedi, Prosperi – presenti 22)

**ORDINE DEL GIORNO SULL'OSPEDALE PEDIATRICO SALESÌ.
(deliberazione n. 154)**

PRESIDENTE. Andiamo a trattare adesso all'ordine del giorno cosiddetto "Ospedale pediatrico Salesi" così rubricato, per cui invito il relatore primo firmatario, consigliere Pistelli, a introdurlo. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io devo dire che con noi hanno lavorato il consigliere Tombolini, la Finocchi, D'Angelo e il gruppo della maggioranza e abbiamo lavorato su un ordine del giorno condiviso, partendo da quello che è emerso, da quello che hanno dichiarato sostanzialmente nell'incontro avuto in Regione nella Commissione regionale alla presenza degli Assessori Marcolini e Mezzolani, e il Direttore dell'Azienda sanitaria, Galassi, e da parte del Sindaco e l'Assessore del Comune di Ancona Emma Capogrossi, dove si sono ribaditi in quell'incontro e si sono affrontate anche le diverse valutazioni che erano emerse sia da parte dell'Amministrazione comunale, sia da parte della Regione in merito al protocollo che era stato sottoscritto precedentemente da parte della Regione, e quindi con delibera di Giunta da parte della Regione e da parte del Comune di Ancona, dove sostanzialmente è venuto fuori che gli Assessori hanno ribadito in quella sede che i finanziamenti che si prevedeva che dovessero essere inseriti nel bilancio preventivo nel 2015, avrebbe avuto più difficoltà, in quanto lo stesso Governo nel Patto di stabilità aveva tagliato i fondi. E soprattutto anche per quanto riguarda la Regione che chiedeva sempre in quell'incontro di anticipare la variante per quanto riguarda il Salesi, in modo da poter essere collegato al bando di gara. E sulla base anche di un dato che emergeva in quella discussione da parte della Direzione sanitaria, che il Salesi aveva l'impossibilità di continuare in quella sede, perché c'erano delle responsabilità rispetto all'attività sanitaria che si svolgeva all'interno. E anche per quanto riguarda, ed è emerso in quella sede perché questo è un discorso che precedentemente non era stato così rilevante come veniva detto in quella sede, che comunque dove doveva sorgere il nuovo Salesi sostanzialmente, dove oggi insiste la camera mortuaria e attualmente sono stati fatti anche lavori per quanto riguarda il trasferimento degli uffici amministrativi in quella sede, dovevano essere recuperate delle aree, delle zone dove collocare la camera mortuaria e dove collocare gli uffici. Come pure emergeva in quella sede che questa avrebbe comportato anche ulteriori lavori per quanto riguarda l'eliporto, perché molto probabilmente costruire in quell'area, significava anche invadere una parte della pista di atterraggio. Oltretutto sulla base del fatto che non c'erano altri spazi liberi per quanto riguarda l'area dell'Umberto I, si doveva comunque fare ricorso al Piano casa per poter individuare anche altre aree necessarie per fare gli spostamenti che si ritenevano necessari.

Quindi veniva assicurato in quella sede che sarebbe stata salvata comunque l'autonomia del Salesi, però in questi termini che ancora oggi non ci sembrano abbastanza chiari, e che tra l'altro è stato ribadito anche in quella sede che il Comune di Ancona aveva praticamente applicato tutto quanto era stato chiesto, inserito nell'accordo tra Regione e Comune. Quindi tutte le cose che venivano indicate, che erano state quindi fatte relative alla variante, in modo particolare al Lancisi e Poliambulatorio, questi erano stati fatti.

L'altra questione naturalmente che ci dice che rispetto anche a studi, a volontà che possono essere individuate anche modalità diverse per poter arrivare comunque ad un risultato positivo finale. E oltretutto c'è anche da dire che il Ministero della Sanità ha ritenuto anche imprescindibile che la struttura ospedaliera del Salesi ha ribadito che deve mantenere la sua autonomia, funzione e logistica e quindi anche per quello che riguarda il finanziamento da parte del Ministero dei famosi 22 milioni, deve essere finalizzato alla costruzione di questo nuovo Salesi.

Quindi per tutte queste ragioni, queste motivazioni e la motivazione anche di questo ordine del giorno, quale abbiamo ritenuto necessario, importante che il Consiglio comunale rivedesse alcune questioni. Intanto vorremmo capire, vorremmo anche che fossero date le carte al Sindaco di vedere quali sono veramente le urgenze e la dislocazione del Salesi in altra sede, anche perché visto che il Sindaco è anche responsabile sanitario della sicurezza della città, è giusto che abbia tutta la conoscenza necessaria e dovuta. Però queste carte a noi non ci risultano fornite. Che tra l'altro prima di parlare di qualsiasi altro spostamento, la Regione individui la collocazione dove mettere la camera mortuaria e dove sposterà i servizi amministrativi, anche quantificando anche su questo l'entità dei costi che questo comporta anche rispetto alle nuove cose che sono state dette rispetto anche ai lavori, che questo comporterà per quanto riguarda l'eliporto.

Oltretutto, come dicevo prima, bisogna considerare anche i costi della demolizione, la ricostruzione e quindi il luogo dove sorgerà il nuovo Salesi, perché anche su questo dice che dovrebbe essere la palazzina di anatomia, però con tutte queste incertezze.

Dall'altra parte vorremmo che fossero verificati concretamente il mantenimento dei 22 milioni da parte del Ministero della Sanità, in questa direzione naturalmente che devono essere finalizzati per il Salesi e non per altre attività della sanità. Quindi di allocare nel bilancio della Regione Marche tutte le risorse che sono necessarie per la realizzazione del Salesi, che siano compatibili alle verifiche di tutte le progettazioni che devono essere fatte. Inoltre di portare in là nel tempo, procrastinare nel tempo il trasferimento del Salesi fino a quando tutto questo non ci è chiaro, non ci è trasparente come si usa dire adesso, in modo che noi possiamo capire con completezza quali sono le intenzioni serie, vere da parte di tutti, quindi di approvare il progetto definitivo entro gennaio, di affidare l'incarico al progetto esecutivo entro gennaio, di prevedere nel bilancio preventivo 2015 i soldi necessari per il cofinanziamento del progetto per la realizzazione del Salesi, entro marzo diciamo perché come sapete il bilancio della Regione è già approvato in Giunta e sta andando in Consiglio, quindi necessiterà molto probabilmente di una variazione di bilancio che dovrà essere comunque fatta entro marzo. E dalla valutazione di tutto questo naturalmente discende che la priorità sta in quella direzione, nella ricerca nel finanziamento dei soldi a disposizione e di tutto questo, e qui viene anche inserito il risultato che possono essere percorse anche altre strade nel caso in cui la Regione non potesse far fronte a questi finanziamenti.

L'altro punto che vorremmo in modo che chi sottoscrive gli atti poi sia conseguente sulle cose che scrive, perché non possiamo essere solo noi responsabili, ma ci deve essere anche chi firma gli accordi e coloro sono altrettanto responsabili, e che quindi anche l'accordo impegnativo a livello giuridico che possa valere per tutti, in modo che quando viene firmato un atto, questo atto viene portato avanti in maniera conseguente, così come era stato scritto nei vari punti che sono stati inseriti. Anche perché credo sia necessario che tutto questo non solo fa seguito all'accordo, al vecchio accordo 2006 che questo Comune di Ancona ha sottoscritto con la Regione, aggiornato, tutto quello che vogliamo, ma anche all'ultimo protocollo d'intesa che è stato fatto recentemente, il quale ancora, ripeto, il Comune di Ancona ha messo in atto e ha fatto tutti gli atti necessari previsti per questo tipo di accordo, ancora una volta quando si va a stringere la questione, veramente viene rimesso in discussione tutto nuovamente, portando motivazioni anche che ci sono altri problemi che devono essere affrontati, che devono avere quindi una capacità di spesa compatibile con le esigenze. Tra l'altro, sapendo che lo stesso progetto del Salesi, che attualmente e annualmente è stato sottoposto alla richiesta della Conferenza di servizio, attraverso la Conferenza dei servizi del Comune di Ancona, ovviamente è un progetto che è sottodimensionato economicamente a quanto necessita, come è stato detto in quella sede in Consiglio regionale, necessita economicamente della realizzazione del progetto. Ossia il progetto è stato fatto per 40

milioni di euro e già in quella sede veniva detto che 40 milioni di euro non erano sufficienti, ma che c'era bisogno di almeno altri 7,5 per poter intervenire su tutte le interferenze, senza che questo tenesse conto tra l'altro, come dice spesso il nostro Sindaco, che quello è solo il contenitore e questo finanziamento non tiene conto neanche degli arredi, che poi all'interno devono essere fatti.

A noi sembra importante ribadire, noi ci auguravamo che questo ordine del giorno fosse approvato da tutto il Consiglio comunale, anche perché naturalmente dà più forza anche nei confronti della discussione, nella proposta che deve essere portata avanti. Mentre sostanzialmente qui si ribadisce in modo prioritario dei risultati dell'incontro, quindi ulteriori difficoltà che sono emerse in quell'incontro da parte della Regione per poter ottemperare a quanto aveva già sottoscritto, e ribadisce alcuni punti prioritari che noi riteniamo che siano fondamentali per poter arrivare in tempi brevi, in tempi certi alla realizzazione del nuovo Salesi. Quindi per un successivo trasferimento all'Umberto I al Salesi attuale, e quindi che non ci si porti oggi nelle condizioni di dire che si realizza il trasferimento per poi mai realizzare il Salesi. Questa è la nostra preoccupazione che abbiamo voluto riaffermare con questo ordine del giorno, che io mi auguro venga valutato e approvato da tutti, e anche portato a conoscenza dell'iniziativa pubblica che il Sindaco... per far conoscere alla cittadinanza naturalmente i risultati anche di questi confronti che sono avvenuti nell'arco di questi mesi.

Quindi credo che giustamente la cittadinanza debba essere messa a conoscenza, dobbiamo anche essere tutti messi in modo di cercare di avere anche una posizione che riguarda la città di Ancona, ma non solo, perché come molte volte è stato ribadito, il Salesi riguarda Ancona perché è collocato in Ancona, perché frutto anche di alcune operazioni, di alcune donazioni, ma che in realtà è un ospedale che serve tutta la regione, ma serve anche altre regioni ed è l'unico ospedale della nostra regione che ha una mobilità attiva rispetto ad altri. E quindi credo che anche questo vada salvaguardato e anche porta un risultato importante anche alla sanità regionale.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Loredana Pistelli.

Nell'ordine a seguire la richiesta di interventi, il consigliere Stefano Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (*Sessantacento*). Ho poco da aggiungere alla presentazione della consigliera Pistelli. Vorrei soltanto dire che con questo atto si è voluta dare la legittimazione politica del Consiglio comunale alla posizione che la città intende assumere rispetto al problema Salesi. Come è stato detto, non è un problema urbano, non è un problema solo nostro.

I contenuti dell'ordine del giorno fanno parte di quella che è la risultante politica di un'azione che è fatta dall'intermediazione delle rispettive posizioni. Non c'è scritto tutto di quello che ciascuno avrebbe voluto inserirci, ma c'è scritto le cose importanti che ciascuno ha voluto significare all'interno di questo documento. E questa mediazione è nata, perché lo scopo che si intende raggiungere, è quello di dare forza alla città nel rappresentare l'esigenza di avere, secondo quelle che erano le pattuizioni, il Salesi in una sede autonoma e, visto che non dipende dalla città ma dipende dalla Regione, la Regione deve prendere atto che c'è questa esigenza forte da parte del territorio.

La critica che posso fare all'Amministrazione in questo momento è quella di non essere stata poi così capace di fare sintesi con le altre Amministrazioni. Se è vero che è un'esigenza territoriale, se è vero che dobbiamo essere i ricettori delle esigenze degli altri Comuni vicini del territorio più ampio, noi avremmo dovuto avere la capacità di portare su questa posizione l'impulso e la convergenza anche degli altri territori limitrofi.

Io spero che ci riusciamo a farlo, spero che non sia il localismo e l'atteggiamento e la risultante magari di alcuni atteggiamenti che non ci porti a poter raggiungere questo obiettivo. Credo che nel documento siano rappresentate un po' tutte quelle che sono le esigenze e le criticità. Innanzitutto noi vogliamo capire se i soldi del finanziamento ministeriale ci sono, perché credo sia inutile che noi continuiamo a fare delle proposizioni, senza avere la chiarezza delle condizioni economiche su questo progetto, perché – come ha detto la Pistelli – se abbiamo 22 milioni di euro e qualche altro spicciolo da raccogliere, ci sono anche altre strade diverse da poter seguire per dare la possibilità alla struttura ospedaliera di essere realizzata. Se noi non abbiamo il finanziamento dello Stato, sicuramente questa possibilità viene meno.

Secondo, è ora di aprire il tavolo e di scoperciare le carte. Se ci sono dei problemi effettivi di sicurezza per l'esercizio dell'attività all'interno del Salesi, queste devono essere sventolati. Giustamente dicevo, l'Amministrazione comunale come era doveroso fare, ha messo mano agli adeguamenti sismici delle scuole. Se è vero che un ospedale ha un adeguamento sismico, deve essere inserito nel Piano triennale delle opere pubbliche, deve essere allocato a bilancio il finanziamento, allora se queste cose non ci sono, significa che qualcuno sta dicendo qualche cosa che non è suffragata poi dai fatti. Siccome, come ha detto la Pistelli, siamo titolati a revocare agibilità o a dare prescrizioni, bisogna che ci facciano vedere se non si configurano delle attività che sono, l'avvocato lo saprà dire meglio, ma procurato allarme e altre fattispecie. Non si può dire: è pericoloso, perché tanto succede qualcosa e poi cosa succede sicuramente le responsabilità sono diffuse, perché questo concetto è oramai condiviso da tutti.

Io dico, c'è stato un mancato rispetto tra enti. Io credo che questo debba essere sottolineato nel momento in cui si è sottoscritto un protocollo d'intesa, e più di uno non è stato rispettato, si è verificata questa mancanza di rispetto, ma io credo che l'Amministrazione comunale, il Consiglio comunale di Ancona oggi debba fare un passo in avanti, e lo sta facendo con questo ordine del giorno, perché arriva a presentare una proposta e non una lamentazione esclusiva rispetto al passato.

Noi vogliamo sottoscrivere, indicare un percorso preciso da dover attuare. Lo mettiamo nelle mani del Sindaco, domani speriamo che il Sindaco non faccia soltanto un'attività di lamentazione e sottolineatura rispetto a quelle che sono state le mancanze che ci sono state in questo percorso. Facciamo un passo in avanti, e vediamo di andare a fare sintesi, a rappresentare alla città che i percorsi esistono. Dico che coloro che stanno negli enti superiori, ho già fatto i nomi, e che sono coloro che conoscono i piani sanitari, conoscono i bilanci, dovrebbero sapere se c'è la volontà espressa di uccidere una realtà sanitaria così significativa o meno. Non perché siamo sotto campagna elettorale, andare a mescolare nel torbido, a dire: faremo, non si sa come, non si sa quando, i soldi non ci sono però riusciremo a farli. Voglio dire chiarezza.

Come dice il Sindaco, non ci sono i bambini di cinque anni, né i cammelli, né i barbieri, noi vogliamo essere ritenute persone capaci di comprendere e di capire quali sono le realtà dei fatti. Noi vogliamo che quando si prendono gli accordi, gli accordi vengano presi in maniera da avere una costruzione giuridica nelle pattuizioni. Mi pare che l'ordinamento lo prevede. Ci sono gli accordi di programma che sono accordi che possono essere stipulati e che hanno una valenza giuridica diversa dai protocolli d'intesa che a me a questo punto sembra siano degli atti completamente inutili.

Per cui auspico e sottolineo l'importanza che il Consiglio comunale diventi il motore della proposizione, perché siamo veramente noi a dire quello che vogliamo e dove vogliamo andare prima di tutto, noi della politica, noi che spendiamo il nostro tempo in queste aule, noi che ci interessiamo e studiamo gli affari di questa città, perché questa città possa crescere. Grazie.

(Alle ore 18,20 esce il consigliere Urbisaglia – presenti 21)

(Alle ore 18,20 escono gli assessori Urbinati e Simonella)

PRESIDENTE. Procediamo con il consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Volevo capire il progetto è scomparso in questo documento? No. Perché questo documento è abbastanza impegnativo, necessita per noi di un ulteriore approfondimento.

Però non c'è nulla da temere, perché noi assolutamente facciamo nostre le definizioni che sono state date in Commissione dei nostri interlocutori regionali, inaffidabili, scorretti, e anche bugiardi. Quindi non c'è problema, questa cosa la diremo anche domani in pubblica assemblea. Quindi sicuramente sostegno da questo punto di vista sarà sicuramente dato, perché dagli appunti presi, e dalla giusta indignazione dell'assessore Capogrossi all'indomani della Commissione congiunta con i nostri interlocutori regionali, la conclusione è stata quella e noi la condividiamo pienamente.

Quanto ai punti, se l'incipit è la Regione Marche in conseguenza del taglio dei trasferimenti, io non sono così sicura che siano rimasti senza soldi per quest'opera per via del taglio ai trasferimenti, quindi onestamente non intendiamo avallare una giustificazione di questo tipo. Ci sono degli ospedali che sono stati voragini mangiasoldi. L'ospedale di Jesi è la prova provata di come hanno speso i soldi i nostri manager regionali, per cui onestamente io questa giustificazione mi rifiuto di vederla scritta nero su bianco.

Il discorso poi della necessità di ovviamente così, o questi hanno bisogno di anticipare l'acquisizione della variante. Non esiste che possano pretendere, secondo il nostro punto di vista, una cosa del genere, né hanno bisogno per necessità di rilancio, perché hanno bisogno di mettere a bilancio un bene con una qualificazione urbanistica diversa.

Per quanto riguarda poi la ventilata pericolosità, dal punto di vista sismico, a me risulta che un accertamento sismico, tu sei ingegnere, lo sai meglio di me, sicuramente mi potrai correggere se dico sciocchezze, ma un accertamento sismico serio prevede un'indagine di un certo tipo anche costosa, e nella regione Marche soltanto a Urbino è stato fatto un intervento di questo tipo. Quindi non esisterà un tecnico per quanto improbabile, approssimativi, specialmente in edilizia sanitaria all'interno della Regione Marche che potrà nero su bianco dirti, prima di fare queste verifiche, che dal punto di vista sismico il Salesi è pericoloso. Quindi fino a che non esce fuori questa documentazione, non esiste, al momento non possono assolutamente vantare alcunché o perlomeno sottolineare la pericolosità da questo punto di vista.

Per quanto riguarda il project, onestamente questa cosa dal nostro punto di vista va approfondita. E quanto al cronoprogramma che indicate in questo documento, diciamo abbiamo la percezione che i nostri interlocutori, soprattutto in sanità regionale chi sono, è pensabile mettere un cronoprogramma così stretto? Questo il cronoprogramma non lo rispettano, non li hanno mai rispettati. Quindi andare lì e presentare un documento di questo tipo, loro probabilmente pur di ottenere quello di cui hanno bisogno, dicono che sia credibile. Ci rendiamo conto che il nostro interlocutore, magari di edilizia sanitaria, è quello stesso che per due volte ha fatto l'aggiudicazione farlocca dell'Inrca. Ma ci rendiamo conto di chi sono i nostri interlocutori? Io personalmente, e il gruppo questo documento non lo voterà, però ribadiamo che sicuramente appoggeremo qualunque qualificazione negativa dei nostri interlocutori regionali.

Da ultimo, raccomandiamo l'attenzione alla sottoscrizione dei documenti che rappresentino dal punto di vista giuridico delle responsabilità, cioè che impegnino giuridicamente coloro che li sottoscrivono. Onestamente temo che la variante dell'Umberto I, poiché sottoscritta da un soggetto senza potere, ci faccia correre dei rischi che sarebbe stato meglio evitare di correre. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con le richieste di intervento del consigliere Tommaso Sanna. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Il mio pensiero è molto semplice, semplicissimo, se dovessi far fare un tema sulla questione Salesi, il titolo che proporrei è la salute dei bambini ovviamente senza nessuna distinzione di razza, cultura, religione, indipendentemente dalla provenienza. I bambini. Il soggetto credo che siano loro, le loro famiglie, le associazioni di volontariato e quant'altro vi ruota attorno. Niente e nessuno escluso. È il loro bene, è il bene delle famiglie e dei bambini.

Personalmente non ne faccio solo una questione politica o di iniziativa o di scrivere o meno questa o quella parola in un documento, e ritengo legittime tutte le iniziative e manifestazioni atte a informare la città. So solo che quello che chiedo come molti, tanti, tutti voi, è di avere un centro specialistico di eccellenza che rimanga nella nostra città senza che nessuno ne eserciti pressioni di altro tipo.

L'auspicio in Commissione era quello che si potesse produrre in Consiglio un documento unitario. Così non è. Abbiamo perso un'occasione. Per quanto mi riguarda, così come ho già avuto modo di dichiarare sulla stampa assieme al collega Vichi, e in questa occasione ci si associa anche il capogruppo dei Verdi, Michele Polenta, se non vi saranno garanzie certe in merito al mantenimento dell'autonomia del Salesi, non valorizzeremo il patrimonio della Regione Marche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con la richiesta di intervento del consigliere Massimo Fazzini.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Riguardo alla situazione del Salesi, ci tengo a esprimere la necessità che ha la cittadinanza tutta di avere chiarezza e di avere la possibilità di comprendere la situazione che sta vivendo l'ospedale Salesi e avere anche in chiave di trasparenza la sicurezza che non vi siano zone d'ombra e che tutto sia chiaro e sia visibile, che non ci siano delle decisioni oscure che vengono prese riguardo a quella che si aspetta da anni, da dieci anni, forse più, che è quella della costruzione del nuovo Salesi.

Questa situazione di immobilismo e indecisionismo politico che colpisce un centro di eccellenza nel cuore della città di Ancona, è veramente un qualcosa di estremamente doloroso, e questa situazione è dolorosa tanto più avendo la consapevolezza che da parte del Ministero c'è tutta la volontà espressa anche da quando il ministro Lorenzin è venuta a far visita alla città di Ancona, c'è questo cofinanziamento importante per quanto riguarda proprio il Salesi. Da parte mia, io mi ricordo che avevo chiesto, quando abbiamo fatto il Consiglio aperto riguardo al problema sanità, avevo puntato tra i punti nel mio discorso l'importanza di attrarre mobilità attiva e mi ricordo che l'assessore Mezzolani mi disse che la mobilità attiva non rientra tra i principi fondamentali. Quindi questa situazione mi mise un po' di amarezza, nel senso che un centro di eccellenza che strategicamente sul territorio possa attirare mobilità attiva da parte extraregionale nell'ambito medio e basso Adriatico, nell'ambito di una fascia interregionale, e anche in chiave macro regionale, poteva essere in futuro una prospettiva ancora più importante, un'eccellenza, uno dei pochi poli di eccellenza. Ma di fatto la situazione mi preoccupa tantissimo, anche perché poi non è soltanto questione di struttura, ma è anche questione di persone. Investire in eccellenza, significa anche avere in futuro persone, professionisti che si dedichino con grande professionalità al bambino che non è un piccolo adulto, ma ha le sue peculiarità, ha le sue caratteristiche particolari che rendono la professionalità indiscutibilmente importante e peculiare.

Così come un altro punto che ricordo era stato dibattuto, era la necessità di non far sì che ci fosse un trasferimento che determinasse commistione di percorsi che non ci sia

l'autonomia del Salesi e quindi una commistione di percorsi tra bambino e adulto che snaturerebbe definitivamente l'essenza del Salesi.

Quindi in questo ambito tutta la nostra forza e capacità contrattuale sta nel far sì che si superi l'immobilismo e si creda in questa possibilità di non solo garantire l'esistente, ma di incrementare risorse verso questo che poi deve essere anche in chiave futura un polo di eccellenza. In questa situazione far sì che si possano accorciare i tempi per investire in una nuova struttura per dare chiarezza e tempestiva efficacia di passaggi verso un progetto che sia definitivo verso una nuova struttura, un nuovo Salesi. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con l'ultimo intervento, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. È evidentemente molto importante questo passaggio in questa giornata di questo documento, visto che in qualche modo legittima l'incontro di domani. Nell'incontro di domani il nostro Sindaco, oltre a tutti noi che parteciperemo, porterà l'idea di tutto il Consiglio comunale. Quindi lo ritengo estremamente importante.

Proprio per questo, penso che dobbiamo essere più compatti possibili proprio per dimostrare che la città su questo punto non ha dubbi e noi rappresentiamo la città. Il Salesi ha valenza regionale e per questo sarebbe opportuno trovare alleati al di fuori della città di Ancona per ribadire questo concetto che non è della città di Ancona, e solo della città di Ancona.

Permettetemi una parola sulla mobilità attiva. Io adesso mi occupo anche di privato accreditato. La Regione Marche ha previsto dei premi al privato accreditato, se riesce a ridurre la mobilità attiva. Io non ho capito com'è questa cosa. Al privato, ovvero alla Casa di cura privata diamo dei soldi in più perché riduca la mobilità attiva, e l'unico nostro nosocomio che attira dall'esterno, invece lo demoliamo. Consentitemi che un momentino mi altero, quando sento queste cose.

Il discorso della professionalità e dello strumentale, cioè se vuoi demolire un ospedale nei fatti, non fai primariati, non attivi persone dall'esterno pagando i tuoi dipendenti meno di quello che l'ospedaletto periferico paga, non compri strumentario nuovo e quindi chiaramente lo soffochi così.

Per quello che riguarda poi il discorso del finanziamento ministeriale, il finanziamento ministeriale è per la creazione di una nuova struttura. Quindi il tavolo che noi chiediamo con il Ministero, è perché il Ministero si renda conto di quelle che sono le intenzioni della Regione, che io che sono probabilmente mal fidata, non vedo in una realizzazione di un nuovo ospedale. Quindi secondo me il tavolo ministeriale serve per far vedere al Ministero che non c'è questa intenzione, quindi i soldi non li deve dare. Perché dico questo? Perché dico che i minori, e qui potremmo tirare fuori duemila documenti dell'Organizzazione mondiale della Sanità, eccetera, non devono avere gli stessi percorsi degli adulti, perché si fanno male a vicenda. I minori infettano gli adulti e gli adulti infettano i minori. Hanno patologie diverse. I percorsi devono essere distinti. A maggior ragione al pronto soccorso. Non mi dilungo su questo.

Per cui, non crediamo che costose soluzioni provvisorie possano, perché sono costose, possano essere prese in considerazione, ma riteniamo molto più logico e diciamo che loro non sono logici, ma riteniamo molto più logico che tutto il denaro venga speso per creare la nuova struttura, che non venga disperso sempre pensando alla buona fede, a mettere a posto pezzi dell'ospedale di Torrette. Oppure se non ci sono risorse per creare un ospedale nuovo, allora vediamo di spendere quel poco che c'è sull'attuale Salesi, che comunque è distinto e che ha i suoi problemi.

Sull'inagibilità sismica, l'ho già detto in Commissione, come dice la consigliera Diomedi, non esistono documenti, però esistono documenti invece sulla pericolosità di Torrette dove vogliono trasferire l'ospedale Salesi. Quindi io caldeggio in sintesi che

venga proposto con forza questo documento, perché veramente grida vendetta quello a cui stiamo assistendo. Grazie.

(Alle ore 18,40 escono i consiglieri Gambacorta, Diomedì, Prosperì – presenti 18)

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Finocchi.
Consigliere Fiordelmondo, prego.

CONSIGLIERE FIORDELMONDO (Pd). Grazie Presidente. Sarò velocissima, anche perché i Consiglieri che mi hanno preceduto, hanno già analizzato a fondo la questione, quindi io mi trovo ovviamente perfettamente d'accordo con l'intervento della consigliera Finocchi, con l'illustrazione del consigliere Pistelli e con tutte le analisi che sono pervenute.

Io credo che la "battaglia" per far sì che l'ospedale pediatrico, di ospedali pediatrici sappiamo che in Italia non ce ne sono tanti, ce ne sono una decina, forse tredici se non mi sbaglio, la battaglia per far sì che un ospedale pediatrico conservi la sua autonomia e la sua specificità, non è una battaglia opinabile, ma secondo me è una battaglia semplicemente giusta. Quindi vorrei ringraziare innanzitutto tutti i Consiglieri che ci stanno mettendo la faccia, ovviamente quelli di maggioranza, ma soprattutto quelli di opposizione che stanno andando contro la distinzione tra partiti e trasversalmente stanno immagino, spero tutti, per votare con noi questo ordine del giorno.

Mi dispiace, e questo lo volevo dire, lo voglio dire, che non tutti i gruppi parteciperanno a questo voto, in particolare il Movimento 5 Stelle, la consigliera Diomedì ha argomentato la non partecipazione al voto citando alcuni passi dell'ordine del giorno su cui non c'è accordo. Mi dispiace che questo disaccordo venga fuori solo ora, perché noi abbiamo fatto una Commissione dove abbiamo lavorato insieme, e dove ci sarebbe stata tutta la possibilità di fare emendamenti, di proporre le proprie perplessità per arrivare ad un voto comune davvero trasversale, più trasversale possibile, che avrebbe dato maggiore forza a questo documento. La forza ovviamente non la toglie il fatto che manchi un gruppo, però è – come diceva il consigliere Sanna – un grande peccato, io rifiuto l'idea che non si voti un documento solo perché ci sono passaggi su cui non si è d'accordo, quando si ha avuto tutto il tempo di fare le proprie rimostranze. Lo considero un esercizio di ipocrisia, e mi dispiace.

PRESIDENTE. Procediamo con le richieste di interventi. Il consigliere Massimo Mandarano. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Anch'io, il mio è un ringraziamento che si vuole unire a tutti quanti, a tutti i capigruppo e a tutta la Commissione per lo sforzo che hanno fatto, tutti insieme, per stipulare insieme, anche in particolare Tombolini, Loredana, perché sono stati loro gli artefici di questo ordine del giorno, insieme chiaramente condiviso con la Commissione per far sì che questo ordine del giorno chiaramente desse più forza a quello che si è detto in Consiglio.

È chiaro che anche i 5 Stelle io chiaramente li ringrazio, perché al di fuori che la possano pensare in questo momento diversamente, ci sta nella democrazia, ma io mi ricordo nei vari passaggi in IV Commissione loro sono sempre stati presenti, hanno dato un grosso contributo anche in particolare lo stesso Gastaldi, un componente che adesso non c'è più, ma anche lui stava con noi in Commissione, e devo dire che si è sempre più o meno trovato in linea con noi, delle volte con degli scontri, però chiaramente con sintesi. Credo che in questo momento anche se loro non votano questo documento, comunque devono essere rispettati. Non è detto che strada facendo, perché questo è un documento di impegno, ma dice tutto e non dice nulla, non è detto che loro strada

facendo, come dicevo, non li possiamo, posso usare un termine improprio, non me ne voglia Prospero, possiamo recuperare anche dal rapporto su questa tematica qui, perché credo che la tematica del Salesi non è solo della maggioranza, non è dell'opposizione, non è di nessuno di noi, ma è di tutti.

L'unica cosa che mi dispiace, ho sentito e mi dispiace proprio, non me ne voglia il consigliere Tombolini, non me ne voglia la Diomedì, io non voglio che questo documento diventi un documento politico pro e contro, che venga strumentalizzato. È chiaro che così non ci sto. In questa strumentalizzazione io l'ho detto anche in Commissione, è giusto che lo dica anche in Consiglio davanti al Sindaco, proprio per dire quello che dico in Commissione, lo dico anche in Consiglio, non parteciperò a quell'iniziativa, legittima, da parte del Sindaco farla, non parteciperò a nessun tipo di manifestazione, perché non mi sembra il caso, credo invece in quest'ottica che da venerdì mi sembra che siamo riuniti, facendo dei documenti, sollecitando la Regione chiaramente e gli organi competenti per stimolare il processo.

È chiaro che io il processo non posso dire se la Regione lo fa o non lo fa. Tante volte ho sentito anche qui dentro, perché spesso e volentieri si fa il processo agli altri, ma non sappiamo essere processati noi stessi, ho sentito delle mozioni che sono ferme da una vita, però nessuno ci ha mai messo le mani, però stiamo zitti tutti.

Io credo nella buona fede di chi ci amministra, in questo caso la Regione, poteva essere anche l'Amministrazione comunale, la Provincia che esiste e non esiste, e perché non devo credere a quello che mi si dice? È chiaro, il mio compito qui, mio e credo anche di tutti i Consiglieri, è stare attenti che questo avvenga con un controllo, quel controllo che dobbiamo fare noi, controllo chiaramente e anche intervenire, perché il Sindaco in prima persona deve intervenire. Solo questo. Però quella manifestazione la disapprovo e non sono contento, non parteciperò, ma è legittimo farla.

PRESIDENTE. Abbiamo terminato le richieste di interventi, per cui non ci sono elementi ostativi a passare al voto. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	18
Votanti	18
Favorevoli	18

(Il Consiglio approva)

Dichiaro chiusa l'adunanza. Buonasera.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 18.55.

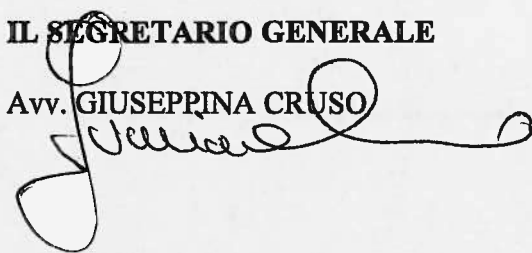
IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI



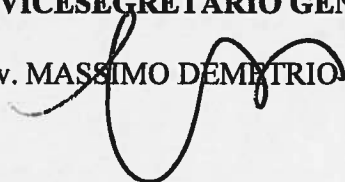
IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO



IL VICESEGRETARIO GENERALE

Avv. MASSIMO DEMETRIO SGRIGNUOLI



REDATTO DA: Digitech
di Matteo Brando - Latina



Largo Peri 157 - 04100 Latina
www.digitechmedia.it

Indice generale

<u>COMUNICAZIONI IN ORDINE ALLE ASSENZE.</u>	<u>2</u>
<u>INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI PROSPERI, D'ANGELO, TRIPOLI, RUBINI FILOGNA E BERARDINELLI SULLA VARIANTE AL PIANO DI TELEFONIA MOBILE E SULL'ANTENNA WIND DI COLLEMARINO.</u>	<u>3</u>
<u>IN ORDINE AI LAVORI.</u>	<u>10</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SUL PIANO DI RECUPERO DI MONTESICURO.</u>	<u>11</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULL'OSPEDALE SALESI.</u>	<u>13</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SULLE FRAZIONI CHE INTENDONO STACCARSI DA QUESTO COMUNE.</u>	<u>16</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI SOLIDALEA.</u>	<u>18</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL CONFERIMENTO INCARICO PER IL PROGETTO STRAORDINARIO DI GESTIONE DEL CALORE.</u>	<u>20</u>
<u>IN ORDINE AI LAVORI.</u>	<u>23</u>
<u>MANIFESTAZIONE DELLA VOLONTÀ DI RECEDERE DAL CONSORZIO ZIPA. (deliberazione n. 151)</u>	<u>24</u>
<u>ORDINE DEL GIORNO SUL CONSORZIO ZIPA – FABBRICA DI ENERGIA.</u>	<u>24</u>
<u>APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTARIE (ART. 1) ASS. SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI ANCONA DELIBERATE DALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI DEL 23.10.2014. (deliberazione n. 152)</u>	<u>44</u>
<u>APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER IL PIANO STRATEGICO DELLA CITTÀ DI ANCONA. (deliberazione n. 153)</u>	<u>56</u>
<u>ORDINE DEL GIORNO SULL'OSPEDALE PEDIATRICO SALESI. (deliberazione n. 154)</u>	<u>83</u>